



più che una banca

BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2019

MEDIOCREDITO TARENTINO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

www.mediocredito.it
mc@mediocredito.it

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

38122 Trento, Via Paradisi 1
Tel. 0461/888511

SEDE SECONDARIA

39100 Bolzano, Via Alto Adige 60
Tel. 0471/305111

FILIALI

Treviso
Piazza delle Istituzioni 27 - 31100 Treviso
Tel. 0422/216411

Bologna
Via del Lavoro 53 – 40033 Casalecchio di Reno
Tel. 051/3390711

Padova
Via G. Gozzi 24 - 35131 Padova
Tel. 049/8236011

Brescia
Piazza Mons. Almici 23 - 25124 Brescia
Tel. 030/2284211

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI	6
I SOCI AZIONISTI	8
GLI ORGANI STATUTARI	9
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	13
LA BANCA NEL 2019	15
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	17
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ	41
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI	51
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	59
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO	61
ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	62
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	63
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	69
LA TRANSIZIONE ALL'IFRS 16 E GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE	73
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	75
NOTA INTEGRATIVA	81
PARTE A POLITICHE CONTABILI	83
A.1 Parte generale	83
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	84
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	97
A.4 Informativa sul Fair Value.....	97
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	101
Attivo.....	101
Passivo.....	119
Altre informazioni.....	125
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	129
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	141
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	143
Premessa	143
Sezione 1 - Rischio di credito.....	143
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	161
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	164
Sezione 4 - Rischio di liquidità	166
Sezione 5 - Rischi operativi.....	174
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	177
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	177
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	178
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	179
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	179
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	179
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	181
INFORMATIVA DI SETTORE (note)	181
PARTE M INFORMATIVA SUL LEASING	183
Sezione 1 - Locatario	183
Sezione 2 - Locatore	183
ALLEGATI	185
ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO	187
ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.	189
ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI	193
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	195

INDICATORI PRINCIPALI¹

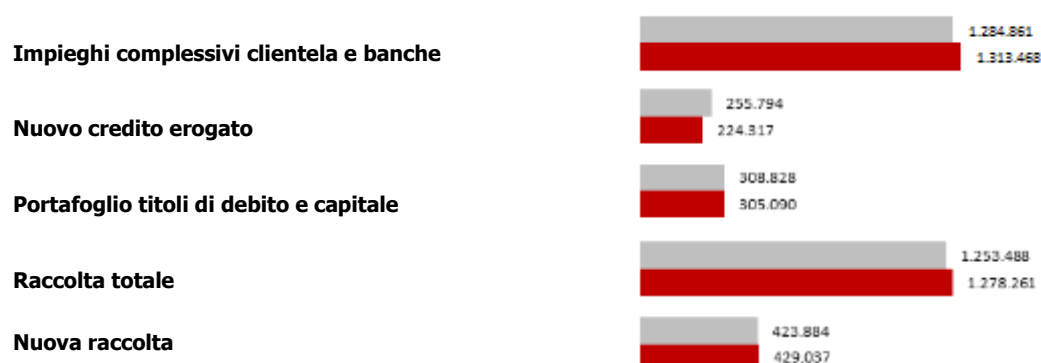
(gli importi sono in migliaia di Euro)

Rating

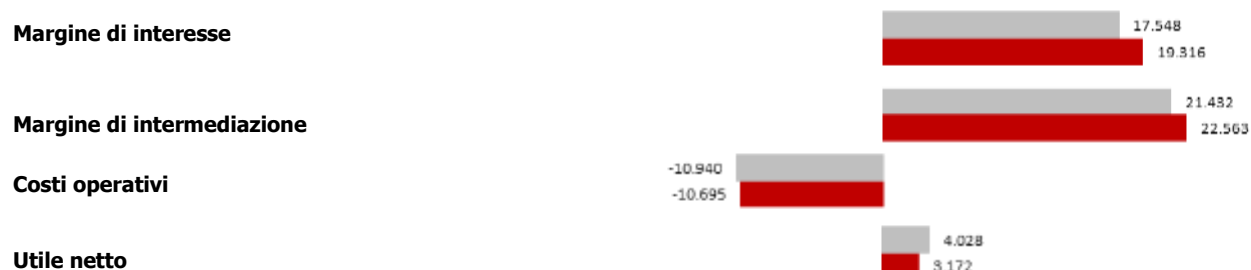
MOODY'S INVESTOR SERVICE	2019	2018
- Issuer Rating	Ba1	Ba1
- Bank Deposits	Baa3 / P-3	Baa3 / P-3
- Outlook	Stable	Stable



Dati patrimoniali e di flusso



Dati economici

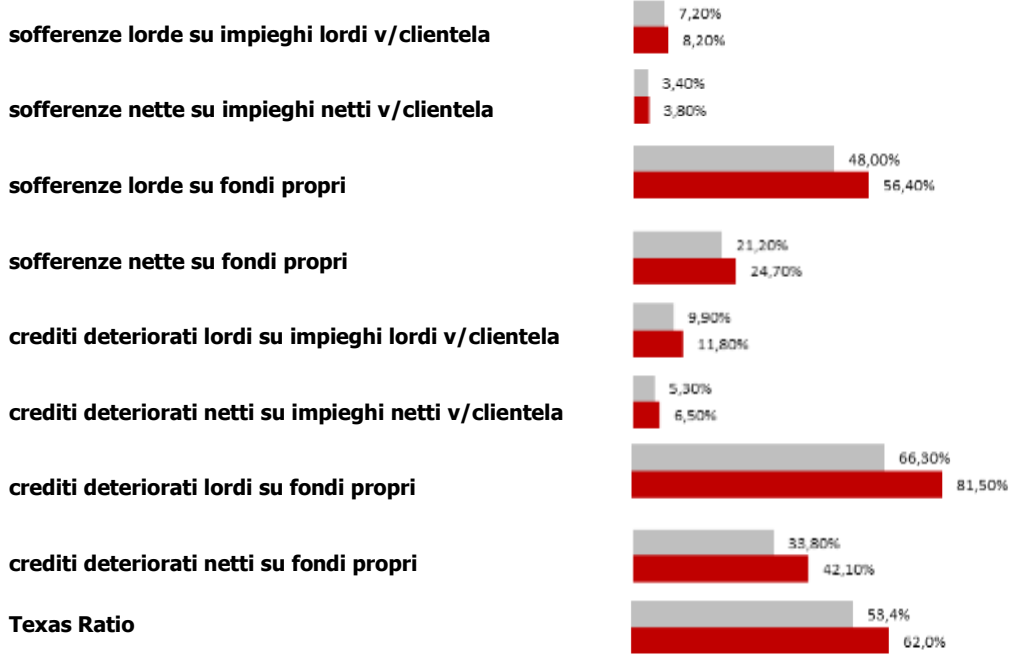


Patrimonio e coefficienti patrimoniali

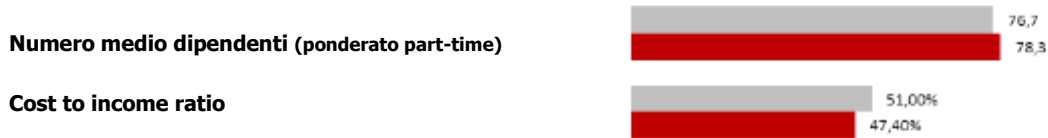


1 Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

Indicatori di rischiosità



Altri indicatori



I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE	35,207%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA in sigla CRR-FIN S.p.A.	7,802%	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	0,213%	BCC DI ROMA	2,895%	BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE SPA
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	0,192%	BCC DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA	0,196%	ITAS
52,466%		0,231%	CENTROMARCA BANCA- CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA	0,085%	VENETO BANCA S.p.A. IN L.C.A.
		0,178%	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO	10,978%	
		0,107%	BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO, PEDEMONTE E ROANA		
		0,078%	ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO		
		0,071%	SOC.COOP. BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO		
		0,064%	CASSA PADANA BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BANCA PREALPI SAN BIAGIO CREDITO COOPERATIVO		
		0,043%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA		
		0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE VENETA BANCHE DI CREDITO COOP.		
		0,001%	CASSA CENTRALE BANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO		
		0,001%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE SPA		
		36,556%			



GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Franco Senesi

VICE PRESIDENTE
Michael Grüner

CONSIGLIERI

Hansjörg Bergmeister
Andrea Bologna
Giovanni Dies
Zenone Giacomuzzi
Lorenzo Liviero
Giorgio Marchiodi
Stefano Mengoni
Cristina Odorizzi
Katrin Teutsch

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Astrid Marinelli

SINDACI EFFETTIVI
Renato Beltrami
Patrick Bergmeister

SINDACI SUPPLENTI

Antonio Maffei
Klaus Steckholzer

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE
Diego Pelizzari

ALTRE FUNZIONI

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
Leo Nicolussi Paolaz

SOCIETÀ DI REVISIONE
KPMG S.p.A.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 21 aprile 2020 alle ore 8.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 22 aprile 2020 alle ore 11.00, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 2019; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti.
2. Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.
3. Adempimenti in materia di "Politiche di remunerazione".

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri. Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti. L'Assemblea potrà svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, audio-video collegati.

Il Presidente
Franco Senesi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La congiuntura internazionale ed italiana²

La crescita globale è rimasta contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre, ma le stime sono ancora orientate al ribasso: si sono attenuate le dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive rimangono incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Per quanto riguarda i mercati finanziari, le aspettative meno pessimistiche sulla crescita – favorite dall’orientamento accomodante delle banche centrali – hanno sostenuto i corsi azionari e favorito un certo recupero dei rendimenti a lungo termine. Nell’Area Euro la debolezza è rimasta concentrata nel settore industriale, dove l’attività si è nuovamente contratta nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania. Il valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto sia nell’area Euro sia nelle tre maggiori economie. Permane il rischio che, se protratta nel tempo, la debolezza del settore industriale si trasmetta all’attività dei servizi in modo più accentuato.

Per quanto riguarda l’Italia, le ultime stime disponibili danno il PIL dell’ultimo trimestre 2019 sostanzialmente invariato, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero. Sulla base di queste valutazioni si può stimare una crescita del PIL dell’intero anno nell’ordine dello 0,2%. I dati tendenziali del 2019, rilasciati dall’ISTAT sull’attività economica delle imprese, mostrano un saldo della bilancia commerciale in miglioramento rispetto al 2018, con una crescita delle esportazioni pari al 3,8%. Nell’ultimo trimestre sono cresciuti soprattutto gli scambi sui beni strumentali (+7,2%). Ciononostante, la produzione industriale ha mostrato un andamento di segno negativo, con una flessione dell’1,3%, la prima dal 2014. A dicembre 2019 si registrano accentuate diminuzioni per i beni intermedi (-6,6%), l’energia (-6,0%) e i beni strumentali (-4,7%). I soli settori di attività economica che registrano incrementi tendenziali sono la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica (+5,3%), l’industria alimentare, bevande e tabacco (+2,9%) e le altre industrie (+1,1%). Tra i rimanenti settori le maggiori flessioni si registrano nelle attività estrattive (-10,4%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-9,3%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (-7,7%). Nelle indagini dell’Istat e della Banca d’Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l’incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un’espansione degli investimenti anche se più contenuta dell’anno precedente.

La congiuntura nelle aree di operatività della Banca³

Nelle Regioni dove la Banca è operativa, con particolare riferimento alle imprese manifatturiere, la situazione complessiva risulta essere un po’ più positiva rispetto a quella italiana, anche se viene confermato un certo raffreddamento nella crescita.

Dopo un triennio di sviluppo, nel 2019 l’attività economica nella provincia di Trento ha rallentato, pur rimanendo in area positiva, in ragione del ridimensionamento della domanda estera e degli investimenti delle imprese. Anche l’economia della provincia di Bolzano ha frenato, in connessione con le recenti difficoltà dell’economia tedesca. Il comparto industriale trentino ha risentito di una decelerazione delle vendite, sia sui mercati nazionali sia su quelli esteri; anche le imprese industriali altoatesine hanno segnato una minor crescita del fatturato, in parte compensata dalla lieve ripresa delle esportazioni. È proseguito il rafforzamento dell’attività del settore edile in Trentino; in Alto Adige, a un quinquennio di marcata espansione, ha fatto seguito una fase di crescita più moderata. In entrambe le province il terziario ha segnato una nuova espansione, seppur a ritmi lievemente inferiori a quelli dello scorso anno; vi hanno contribuito il buon andamento dei consumi delle famiglie e la sostanziale stabilità delle presenze turistiche. La situazione reddituale delle imprese è ancora leggermente migliorata e le aziende si caratterizzano per un’elevata liquidità. In Lombardia nel settore manifatturiero, la produzione e gli ordinativi sono rimasti sostanzialmente invariati nel 2019 (si stima intorno ad un +0,2%). Rimane negativa la domanda interna mentre gli ordini dall’estero riescono a mantenere il segno positivo. I risultati del sondaggio della Banca d’Italia⁴ indicano un peggioramento nella dinamica del fatturato, accompagnato da una riduzione della spesa per investimenti. La redditività delle imprese si è mantenuta elevata e ha determinato l’aumento delle disponibilità liquide e il contenimento della

2 Bollettino Economico Banca d’Italia 1 2020

3 Relazioni congiunturali delle Camere di Commercio regionali e Relazioni sulle Economie regionali di Banca d’Italia.

4 Economie regionali - Banca d’Italia.

domanda di finanziamenti, a fronte di politiche di offerta da parte delle banche sostanzialmente invariate. Si è confermato il processo di diversificazione delle fonti finanziarie e le società medio-grandi hanno accresciuto il ricorso al mercato obbligazionario.

In Veneto i livelli di attività nel settore manifatturiero hanno continuato ad espandersi, con un ritmo dimezzato rispetto a quello del 2018, risentendo della debolezza del commercio mondiale. L'indagine della Banca d'Italia prefigura una stagnazione degli ordini tra la fine dell'anno e i primi mesi del 2020 e segnala inoltre che la fase di espansione degli investimenti, in atto dal 2014, si sarebbe interrotta. La crescita della produzione è stata superiore a quella media nel comparto dei minerali non metalliferi, negli alimentari e bevande, nel legno e mobili e nei macchinari elettrici ed elettronici. Inferiore quella relativa ai mezzi di trasporto, nel "sistema moda" e nella gomma e plastica.

In Emilia Romagna la dinamica della produzione industriale regionale, nei primi nove mesi del 2019, si presenta in flessione, con un distinguo. La crescita procede ancora bene per l'industria alimentare, l'industria del legno e del mobile fa solo un lieve passo indietro. In leggero calo sono le industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto e per la metallurgia, mentre la flessione è pesante per le industrie della moda. Bene invece l'export: l'Emilia-Romagna si conferma la seconda regione per quota dell'export nazionale (13,9 per cento), preceduta solo dalla Lombardia (26,8 per cento), con una crescita sull'anno del +4,7%.

Andamento del credito, dei mini-bond e di AIM Italia

Per quanto riguarda l'indebitamento delle PMI, l'analisi del rapporto di Cerved⁵ evidenzia un'incidenza dei debiti finanziari rispetto al patrimonio netto delle PMI ancora in diminuzione, passando dal 64,4% al 63,2%, grazie al forte miglioramento della patrimonializzazione e agli utili reinvestiti.

Le statistiche più recenti di Banca d'Italia sui conti finanziari, riferite al terzo trimestre 2019, mostrano una flessione dei prestiti alle società non finanziarie legata agli effetti delle deboli condizioni cicliche sulla domanda credito. In particolare negli ultimi mesi dell'anno, lo stock di prestiti è tornato a ridursi nella manifattura e nei servizi. Se valutiamo il trend di medio termine, lo stock di prestiti delle banche verso le società finanziarie nel 2007 prima della crisi finanziaria era pari a Euro 802 miliardi; dieci anni dopo, nel 2017, ammontava a Euro 727 miliardi e al terzo trimestre 2019 era ulteriormente sceso a € 648 miliardi.

Per quanto riguarda il mercato dei minibond⁶, nel 2019, le emittenti di obbligazioni di taglio fino a 50 milioni di euro sono state in tutta Italia 183, di cui 129 si sono affacciate sul mercato per la prima volta, record storico. La raccolta cumulata è arrivata a 5,5 miliardi di Euro, di cui quasi 2 miliardi a piccole e medie imprese. Le emittenti sono per il 69,4% SpA, per il 28,4% Srl e per il 2,2% società cooperative. Per quanto riguarda il settore di attività, si conferma la netta supremazia del comparto manifatturiero (44,3%). La collocazione geografica evidenzia come sempre una netta prevalenza delle regioni del Nord; la Lombardia rimane dominante, ma crescono anche Veneto e Trentino-Alto Adige. Il valore medio delle emissioni è di 4,68 milioni Euro. Per quanto riguarda la scadenza, il valore medio è 5,0 anni (stabile rispetto al 2018). Il 57,7% dei titoli prevede il rimborso del titolo a rate successive (amortizing). Nel 2019 torna a scendere la remunerazione (la media è 4,42% rispetto a 5,07% dell'anno prima) anche grazie a numerose emissioni garantite dai Confidi o da soggetti pubblici. Per quanto riguarda gli investitori che hanno sottoscritto i minibond, il 2019 ha visto esaltato il ruolo importante dei fondi chiusi di private debt (con investimenti pari al 32% del totale rispetto al campione coperto) e delle banche nazionali (26%).

Il 2019 è stato un anno molto positivo per il mercato AIM Italia⁷. Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio AIM di IR Top Consulting, l'anno appena trascorso ha registrato il maggior numero di collocamenti: nel 2019 infatti, AIM Italia è diventato il primo hub finanziario europeo per numero di nuove aziende quotate in mercati non regolamentati, con un record di 35 quotazioni, seguito da Svezia e Francia.

La raccolta dei capitali è stata di 207 milioni di Euro, con un taglio medio delle operazioni su AIM pari a 6 milioni di Euro di raccolta di capitale. Secondo le rilevazioni al 31 dicembre 2019, il mercato AIM conta 132 società, con un giro d'affari che al 2018 si è attestato a 5,2 miliardi di Euro, una capitalizzazione di 6,6 miliardi di Euro e una raccolta di capitali in IPO pari a circa 3,9 miliardi di Euro.

Nel mercato, i settori più importanti (per numero di aziende) sono quello industriale (17%), tecnologico (17%) e finanziario (16%). Geograficamente, le società sono dislocate in Lombardia (41%), Emilia-Romagna (14%), Lazio (11%) e Veneto (8%).

5 Rapporto Cerved PMI 2019, Cerved.

6 6° Rapporto italiano sui minibond – Osservatorio Minibond Politecnico Milano – feb 2020.

7 Osservatorio AIM Italia 2019 – IR TOP Consulting – gen 2020.

LA BANCA NEL 2019

L'attività di Mediocredito, nel corso del 2019, si è svolta nell'ambito delle linee pianificate realizzando sostanzialmente gli obiettivi prefissati.

In particolare, malgrado il contesto caratterizzato da una contenuta crescita dell'economia e grazie soprattutto alla capacità commerciale diretta e allo sviluppo della collaborazione con altri intermediari, le dinamiche di nuove concessioni ed erogazioni sono state soddisfacenti ed allineate alle attese.

Il credito concesso è stato incrementato del 10% rispetto ai volumi dello scorso esercizio superando i 288 milioni di Euro ripartiti su 283 clienti, con un importo medio degli affidamenti di poco superiore ad un milione di Euro. Rimane, pertanto, confermata la tradizionale politica di frazionamento del rischio.

Il flusso di nuove erogazioni ha sfiorato, invece, i 256 milioni di Euro circa (+14%), permettendo di consolidare il volume del portafoglio dei crediti caratteristici *in bonis* sopra il miliardo di Euro con una crescita dell'1% rispetto al 2018, nonostante estinzioni anticipate per circa 23 milioni di Euro.

Dinamica altrettanto virtuosa, con riferimento alla rischiosità degli impieghi, è stata rilevata dall'andamento del portafoglio dei crediti deteriorati, che ha confermato il sistematico tracciato di contrazione segnato nell'ultimo triennio. Gli NPLs, infatti, si sono ulteriormente ridotti, attestandosi al 9,9% in termini lordi ed al 5,3% in termini netti, con l'obiettivo in condizioni di stabilità del quadro congiunturale, di portare nel prossimo triennio il portafoglio deteriorato a livelli paragonabili alla media attuale del sistema bancario europeo.

Il processo di contenimento degli NPLs è sostenuto, in particolare, dal significativo rallentamento del flusso netto di nuovi crediti deteriorati provenienti da crediti *in bonis* che, per l'esercizio in corso, è risultato pari a 4 milioni di Euro circa, portando il dato di flusso complessivo dell'ultimo triennio a 18,6 milioni di Euro, contro i 53,1 milioni del triennio precedente. Si ribadisce che il riassorbimento costante e significativo dell'incidenza dei crediti deteriorati è, per lo più, frutto dell'attività interna di gestione con conseguente contenimento di trasferimenti di valore e perdite patrimoniali che importanti operazioni di cessione in blocco sul mercato di portafogli NPLs avrebbero inevitabilmente procurato con danno per tutti gli stakeholders.

La dinamica di riduzione del deteriorato ha certamente beneficiato del miglioramento del ciclo economico dell'ultimo biennio, ma soprattutto degli investimenti che la Banca ha fatto nel corso degli anni in nuovi modelli di selezione e valutazione del credito, nella focalizzazione dell'attività sulla clientela *corporate* e nella formazione continua e specialistica dei propri analisti.

Il grado di copertura del portafoglio deteriorato, che era stato un punto di debolezza degli esercizi passati è ulteriormente migliorato, passando dal 48% al 49% (era al 34% nel 2016).

Gli indicatori di copertura delle singole categorie di *NPLs* si sono quindi allineati alle medie di sistema nazionale, grazie all'attenzione che Mediocredito ha sempre posto nel mantenere alto il livello di frazionamento del proprio portafoglio, tutt'ora mediamente ben garantito.

Sul fronte del passivo, la Banca ha gestito la copertura del fabbisogno finanziario attraverso operazioni di finanziamento interbancario per 161 milioni di Euro – in gran parte concesse dal sistema delle Banche di Credito Cooperativo – con tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti e BEI per 16 milioni di Euro, nonché con maggior rilievo rispetto al passato con importanti depositi di clienti *corporate* e *retail* per complessivi 111 milioni di Euro.

Inoltre, per rafforzare la durata media del passivo, sono stati effettuati i primi tiraggi su una nuova linea BEI per 10 milioni di Euro e, dopo il ritorno sul mercato obbligazionario internazionale, sono stati collocati prestiti EMTN per 100 milioni di Euro e domestici per altri 24 milioni di Euro.

A presidio della liquidità, che rappresenta una componente significativa dei rischi correnti, la Banca dispone peraltro di buone riserve di titoli e volumi di attivi creditizi stanziabili, che permettono, nel breve periodo, di contenere il rischio di liquidità.

Sotto il profilo economico, il margine di interesse ha subito una compressione (-9,2%) legata al calo dei saldi medi dell'attivo fruttifero ed all'incremento del costo della provvista, esprimendo uno spread della gestione denaro dell'1,22% rispetto all'1,33% del 2018. Nonostante il persistente mantenimento dei parametri di riferimento dei tassi su livelli estremamente bassi e la pressione competitiva sugli *spread* applicati alle migliori controparti di clientela, il rendimento dell'attivo è rimasto sostanzialmente allineato a quello dello scorso esercizio.

Il margine di intermediazione evidenzia una contrazione più contenuta (-5%) beneficiando di ricavi di gestione del portafoglio titoli di entità superiore rispetto all'anno precedente e da un positivo andamento dei ricavi da servizi.

Per i fattori sopra descritti e in presenza di una relativa crescita dei costi di gestione, il risultato lordo di gestione sfiora i 10,5 milioni di Euro (-11,6% rispetto al 2018). Tuttavia, il miglioramento della dimensione e della rischiosità dei crediti deteriorati, che si è tradotto a conto economico in minori rettifiche su crediti, ha consentito di realizzare un utile netto leggermente superiore ai 4 milioni di Euro (+27% sul 2018).

L'indicatore di efficienza *cost to income*, di conseguenza, arretra di alcuni punti percentuali posizionandosi comunque su livelli di eccellenza al 51,0% rispetto al 47,4% del 2018.

Dal punto di vista patrimoniale, il livello di solidità si è nuovamente rafforzato con gli indicatori Tier1 e Total Capital Ratio al 18,87% ed è ulteriormente migliorato anche il Texas Ratio, che è passato dal 62,0% al 53,4%.

Il 2019, in sintesi, ha visto la Banca consolidare le dinamiche economico-patrimoniali, pianificate negli anni precedenti, in linea con il budget del corrente esercizio e costruire un solido punto di avvio per il nuovo piano industriale 2020-2022 con l'intento di rafforzare gradualmente il posizionamento di mercato, sia in termini di volumi operativi e prodotti sia di risultati finanziari abbinati ad un ruolo importante nel responsabile sostegno dei meritevoli progetti d'investimento del territorio e nel soddisfacimento delle aspettative economiche, sociali ed ambientali dei soci e degli altri portatori di interessi.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2019	2018	Variazione %
finanziamenti concessi	numero	283	293	-3,4
	importo	288.125	261.460	+10,2
erogazioni	importo	255.794	224.317	+14,0

	31 dic 2019	31 dic 2018	Variazione %
crediti complessivi	1.102.851	1.125.234	-2,0
- crediti verso banche	21.807	40.960	-46,7
- crediti verso clientela	1.081.044	1.084.274 ⁸	-0,3
deteriorati	57.771	70.777	-18,4
non deteriorati	1.023.273	1.013.497	+1,0

Il credito concesso

Il credito concesso nel corso del 2019 si attesta a 288,1 milioni di Euro, in crescita del 10% rispetto al 2018. A livello numerico si registra una contrazione del 3,4% che ha portato l'importo medio deliberato da 0,9 a 1,1 milioni di Euro.

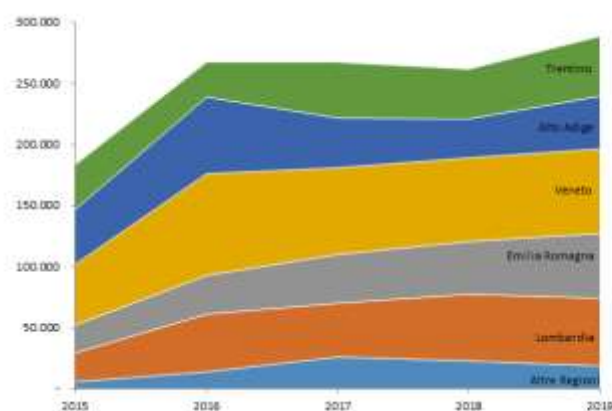
Le concessioni si concentrano per lo più in Trentino-Alto Adige (31,7%), area che registra anche il maggior incremento rispetto al 2018 (+19 milioni di Euro; +26,3%); a seguire il Veneto con il 24%, la Lombardia (19,1%), l'Emilia Romagna (18,6%) e, infine, le Altre Regioni con un residuo 6,6%.

La citata crescita in regione è supportata per lo più dall'area altoatesina che ha visto un incremento di 11 milioni di Euro (+35,9%) mentre il Trentino contribuisce per 7,8 milioni di Euro (+18,9%); in Emilia Romagna la crescita è stata pari a 10,3 milioni di Euro (+23,8%) mentre Veneto e Lombardia confermano i dati 2018 (+1,1 milioni di Euro e -0,4 milioni di Euro rispettivamente).

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2019	%	2018	%	Var.	Var. %
Trentino	48.807	16,9	41.036	15,7	+7.771	+18,9
Alto Adige	42.655	14,8	31.395	12,0	+11.260	+35,9
Veneto	69.245	24,0	68.128	26,0	+1.117	+1,6
Emilia Romagna	53.530	18,6	43.237	16,5	+10.293	+23,8
Lombardia	54.908	19,1	55.261	21,1	-353	-0,6
Altre Regioni	18.980	6,6	22.403	8,6	-3.423	-15,3
Totale	288.125	100,0	261.460	100,0	+26.665	+10,2

Andamento dei crediti concessi per area 2015-2019



8 Il dato comprende 11,4 milioni di Euro di crediti per cash reserve relativi ad operazioni di autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test e che, pertanto, sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo di bilancio.

Nell'ambito delle concessioni di finanziamenti alle società non finanziarie (in crescita di 40,4 milioni di Euro; +17,4%), si sottolinea, in particolare, la *performance* positiva dei settori dell'energia (+15,1 milioni di Euro; +81,7%), dell'alberghiero (12,4 milioni di Euro; +96%) e del commercio (+11,2 milioni di Euro; +45,5%) nonché la conferma dei livelli del settore manifatturiero (+4 milioni di Euro; +3,7%). Si evidenzia, inoltre, la significativa contrazione dei prestiti verso enti pubblici, dovuta per lo più al graduale esaurimento dei finanziamenti agli enti locali della Provincia di Bolzano attraverso il canale bancario (-11 milioni di di Euro; -47%), in parte compensate da crediti agli enti pubblici fuori regione nell'ambito dello sviluppo del Partenariato Pubblico-Privato. Meno significative le esposizioni e le dinamiche verso il settore finanziario.

Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2019	%	2018	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	272.045	94,4	231.680	88,6	+40.365	+17,4
Manifatturiero	110.881	38,5	106.933	40,9	+3.948	+3,7
Servizi del commercio	35.874	12,5	24.656	9,4	+11.218	+45,5
Energia	33.655	11,7	18.520	7,1	+15.135	+81,7
Servizi dei trasporti	25.345	8,8	18.406	7,0	+6.940	+37,7
Alberghi e pubblici esercizi	25.280	8,8	12.900	4,9	+12.380	+96,0
Altri servizi	21.185	7,4	25.234	9,7	-4.049	-16,0
Attività immobiliari	12.095	4,2	18.316	7,0	-6.222	-34,0
Costruzioni	4.880	1,7	5.555	2,1	-675	-12,2
Agricoltura	2.850	1,0	1.160	0,4	+1.690	+145,7
EE.PP., famiglie e altri operatori	12.280	4,3	23.280	8,9	-11.001	-47,3
Società finanziarie e banche	3.800	1,3	6.500	2,5	-2.700	-41,5
Totale	288.125	100,0	261.460	100,0	+26.665	+10,2

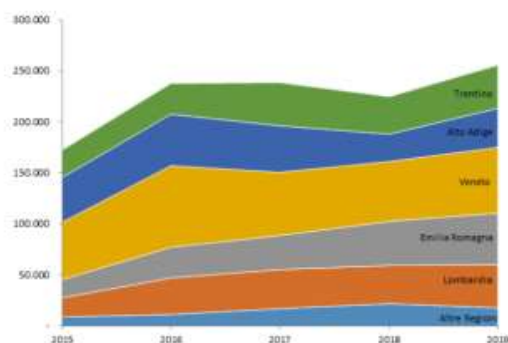
Il credito erogato

La dinamica delle erogazioni è analoga a quella degli affidamenti, registrando un incremento dei volumi di erogazioni (+31,5 milioni di Euro; +14%), particolarmente evidente in Alto Adige (+11,7 milioni di Euro; +44%) e in Trentino (+6,1 milioni di Euro; +16,7%); registrano incrementi anche le restanti aree in cui la Banca è presente con le proprie unità territoriali mentre calano le erogazioni nelle altre regioni (-3,5 milioni di Euro; -16,6%).

Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)

	2019	%	2018	%	Var.	Var. %
Trentino	42.545	16,6	36.460	16,3	+6.085	+16,7
Alto Adige	38.246	15,0	26.564	11,8	+11.681	+44,0
Veneto	64.477	25,2	59.214	26,4	+5.263	+8,9
Emilia Romagna	50.902	19,9	42.687	19,0	+8.216	+19,2
Lombardia	41.918	16,4	38.169	17,0	+3.750	+9,8
Altre Regioni	17.706	6,9	21.223	9,5	-3.517	-16,6
Totale	255.794	100,0	224.317	100,0	+31.477	+14,0

Andamento dei crediti erogati per area 2015-2019



Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per controparte e settore di attività economica, rispetto a quanto visto per gli affidamenti, si conferma il consistente incremento dei settori dell'energia (+11,5 milioni

di Euro; +72,7%) e alberghiero (+11,9 milioni di Euro; +102,4%) mentre risulta più consistente l'incremento del settore manifatturiero (+6,5 milioni di Euro; +6,5%).

Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2019	%	2018	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	245.969	96,2	210.538	93,9	+35.431	+16,8
Manifatturiero	105.653	41,3	99.161	44,2	+6.492	+6,5
Energia	27.350	10,7	15.836	7,1	+11.513	+72,7
Servizi del commercio	26.363	10,3	22.708	10,1	+3.655	+16,1
Alberghi e pubblici esercizi	23.526	9,2	11.621	5,2	+11.905	+102,4
Altri servizi	23.245	9,1	24.556	10,9	-1.310	-5,3
Servizi dei trasporti	20.373	8,0	15.184	6,8	+5.189	+34,2
Attività immobiliari	10.856	4,2	14.347	6,4	-3.491	-24,3
Costruzioni	5.620	2,2	4.897	2,2	+723	+14,8
Agricoltura	2.983	1,2	2.228	1,0	+755	+33,9
EE.PP., famiglie e altri operatori	5.021	2,0	7.593	3,4	-2.572	-33,9
Società finanziarie e banche	4.804	1,9	6.186	2,8	-1.382	-22,3
Totale	255.794	100,0	224.317	44,2	+31.477	+14,0

L'operatività in sinergia con il sistema del credito cooperativo registra una ripresa: considerando, oltre alle presentazioni dirette, anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto, la percentuale di erogazioni si attesta al 20,9% del totale contro il 16,0% dell'esercizio 2018.

Minibond

Nel 2019 è risultata in aumento anche l'attività di sottoscrizione di minibond emessi da imprese (+6,3 milioni di Euro; +156,3%) che ha riguardato 9 prestiti obbligazionari (erano 3 nel 2018); per 7 di questi, in particolare, la Banca ha svolto anche l'attività di *arranger* e *advisor*, sottoscrivendo l'intero importo emesso. L'operatività nel presente comparto ha consentito alla Banca di essere annoverata tra i primi cinque intermediari italiani attivi sul mercato.

I crediti non deteriorati⁹

I crediti *in bonis* caratteristici verso clientela crescono leggermente rispetto al 2018 (+0,5%), avvicinandosi al miliardo di Euro: la dinamica sintetizza gli incrementi registrati in Emilia Romagna e Lombardia ed i cali registrati, invece, in Trentino - Alto Adige e Veneto. Complessivamente, si evidenzia che il 44% del portafoglio crediti non deteriorati rimane allocato a favore di investimenti in Trentino-Alto Adige; percentuale che risulterebbe pari al 47% considerando la destinazione dei finanziamenti a favore di imprese aventi sede in Regione.

Crediti non deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2019	%	31 dic 2018	%	Var.	Var. %
Trentino	220.366	22,1	227.707	23,0	-7.340	-3,2
Alto Adige	216.955	21,8	224.761	22,7	-7.806	-3,5
Veneto	228.299	22,9	231.462	23,4	-3.163	-1,4
Emilia Romagna	120.598	12,1	110.029	11,1	+10.569	+9,6
Lombardia	135.212	13,6	123.443	12,5	+11.769	+9,5
Altre Regioni	74.335	7,5	73.555	7,4	+780	+1,1
Totale crediti caratteristici	995.765	100,0	990.957	100,0	+4.809	+0,5
<i>c/c e depositi¹⁰</i>	54.350		69.405		-15.055	-21,7
Totale crediti non deteriorati	1.050.115		1.060.362		-10.247	-1,0

9 I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

10 Il dato comprende nel 2019 32.534 migliaia di Euro e nel 2018 28.394 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sulle operazioni di cartolarizzazione.

I crediti alle società non finanziarie si assestano a 886 milioni di Euro contro gli 882 milioni di Euro di fine 2018: spiccano, tra i settori che hanno registrato un incremento, il manifatturiero (+16,8 milioni di Euro; +5,8%) e l'energetico (+9,3 milioni di Euro; +7,9%) e, tra quelli in calo, il settore degli altri servizi (-12,5 milioni di Euro; -17,5%) e quello dell'agricoltura (-9,1 milioni di Euro; -16,0%).

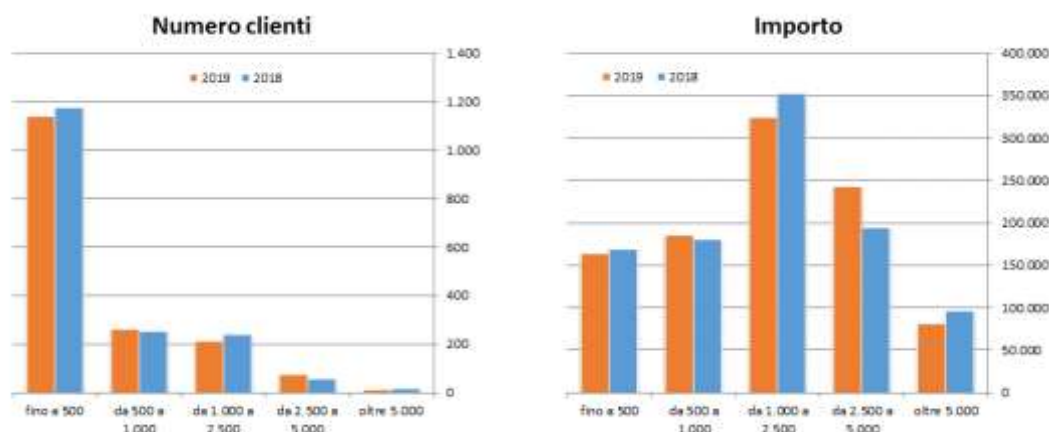
Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2019	%	31 dic 2018	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	886.151	89,0	881.911	89,0	+4.240	+0,5
Manifatturiero	306.120	30,7	289.363	29,2	+16.757	+5,8
Energia	127.035	12,8	117.750	11,9	+9.285	+7,9
Attività immobiliari	90.150	9,1	96.291	9,7	-6.141	-6,4
Servizi del commercio	82.206	8,3	89.078	9,0	-6.871	-7,7
Alberghi e pubblici esercizi	81.534	8,2	76.071	7,7	+5.463	+7,2
Servizi dei trasporti	69.198	6,9	61.792	6,2	+7.406	+12,0
Altri servizi	58.763	5,9	71.232	7,2	-12.469	-17,5
Agricoltura	47.668	4,8	56.759	5,7	-9.091	-16,0
Costruzioni	23.477	2,4	23.575	2,4	-98	-0,4
EE.PP., famiglie e altri operatori	80.807	8,1	90.718	9,2	-9.911	-10,9
Società finanziarie e banche	28.807	2,9	18.328	1,8	+10.479	+57,2
Totale	995.765	100,0	990.957	100,0	+4.809	+0,5

Crediti non deteriorati caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	1.141	163.638	67,0	16,4	143,4
da 500 a 1.000	262	185.525	15,4	18,6	708,1
da 1.000 a 2.500	213	323.841	12,5	32,5	1.520,4
da 2.500 a 5.000	75	242.215	4,4	24,3	3.229,5
oltre 5.000	12	80.546	0,7	8,1	6.712,2
Totale	1.703	995.765	100,0	100,0	584,7

Distribuzione per classi di importo – confronto 2019/2018 per numero e importo



In relazione agli indici di concentrazione del portafoglio *in bonis* si segnalano i seguenti fenomeni:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 32,4% del totale, in aumento rispetto alla situazione registrata a fine 2018 (29,2%) ;
- l'importo medio dei crediti in bonis è in aumento (da 572 mila a 585 mila Euro);
- scende l'incidenza sul totale dei crediti sia della prima operazione (da 0,9% a 0,8%) sia delle prime 20 (dal 9,5% all'8,8%); cresce leggermente quella delle prime 100 (dal 28,5% al 28,7%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2019	%	dic 2018	%
prima operazione	7.573	0,8	8.669	0,9
prime 20 operazioni	87.727	8,8	93.947	9,5
prime 100 operazioni	285.465	28,7	282.099	28,5

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo cliente è in marginale riduzione (dall'1,0% allo 0,9%);
- l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti cala dal 12,5% all' 11,8%, così come quella riferibile ai primi 100 clienti dal 35,7% al 35,5%;
- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo gruppo è stabile all'1,5%; quella delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi è pari al 14,7% del totale (15,5% a fine 2018); quella riferibile ai primi 100 gruppi è pari al 39,5% (39,2% a fine 2018).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2019	%	dic 2018	%
primo cliente	9.209	0,9	10.308	1,0
primi 20 clienti	117.819	11,8	123.480	12,5
primi 100 clienti	353.295	35,5	353.956	35,7

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2019	%	dic 2018	%
primo gruppo	14.511	1,5	14.767	1,5
primi 20 gruppi	146.789	14,7	153.605	15,5
primi 100 gruppi	393.470	39,5	388.306	39,2

Si ricorda che l'esposizione del primo gruppo, in entrambi gli esercizi, è attinente ad un cliente attivo prevalentemente nel settore dell'energia.

Grandi esposizioni

Relativamente alle «grandi esposizioni», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2018 sono state rilevate le seguenti posizioni:

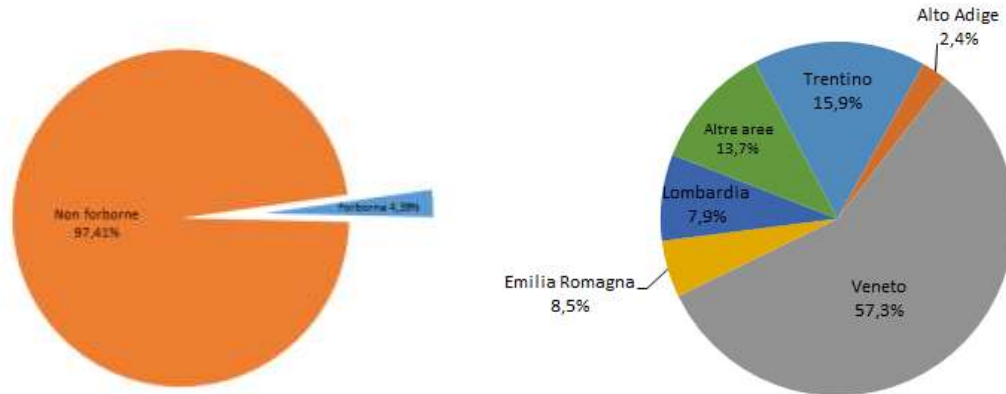
Controparte	dic 2019		dic 2018	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
Governi	231.528	-	227.906	-
Banche	36.923	36.923	55.657	55.657
Clientela ordinaria	-	-	-	-
Totale	268.451	36.923	283.563	55.657

Le esposizioni verso Governi sono relative, per l'intero importo, a titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La Banca non presenta grandi esposizioni verso clientela ordinaria.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

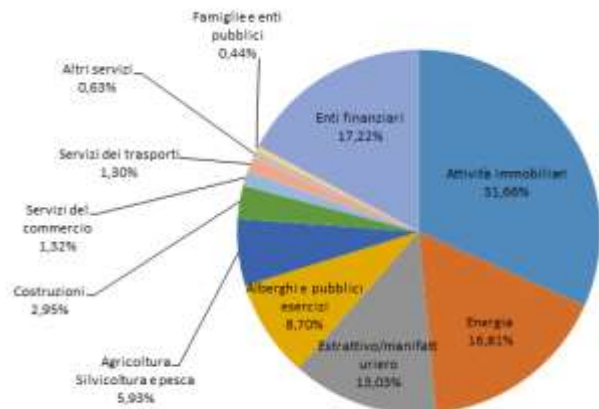
I crediti non deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 25,8 milioni di Euro, pari al 4,4% del totale, e sono concentrati per lo più in Veneto (57,3%) e in provincia di Trento (15,9%). Le altre aree di attività della Banca raccolgono ciascuna tra il 2% e il 16% di credito oggetto di concessioni.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per area geografica

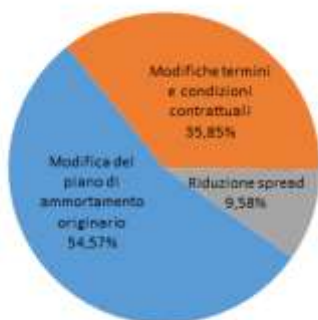


Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per controparte e settore di attività

A livello settoriale il 32% circa delle concessioni è andato a beneficio di aziende immobiliari mentre in misura minore sono stati agevolati gli enti finanziari (17,2%), i settori dell'energia (16,8%), estrattivo/manifatturiero (13,0%) e degli alberghi (8,7%). Tutti gli altri settori raccolgono crediti forborne in percentuali inferiori al 6%.



Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione



In relazione al tipo di concessione, il 55% dei finanziamenti hanno beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario, il 36% della modifica di alcuni termini/condizioni contrattuali e il 10% della riduzione dello spread.

I crediti deteriorati

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi continua nel percorso di sistematica riduzione registrando una contrazione del 17,2%: rispetto al 2018, il portafoglio a sofferenza è diminuito di 12,7 milioni di Euro (-13,5%), quello ad inadempienza probabile di 10,9 milioni di Euro (-26,5%) mentre i crediti sconfinanti/scaduti rimangono stabili attorno ad 1 milione di Euro.

Nelle seguenti tabelle è rappresentata la situazione dei crediti deteriorata confrontata con i dati al 31.12.2018.

Crediti verso clientela (migliaia di Euro)

dic 2019	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati	113.269	55.498	57.771	9,9	5,3	49,0
- sofferenze	82.000	45.731	36.270	7,2	3,4	55,8
- inadempienze probabili	30.207	9.692	20.515	2,6	1,9	32,1
- sconfinanti/scaduti	1.061	75	986	0,1	0,1	7,0
Crediti non deteriorati¹¹	1.028.300	5.027	1.023.273	90,1	94,7	0,5
Totale dei crediti	1.141.569	60.525	1.081.044	100,0	100,0	5,3

dic 2018	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati	136.875	66.098	70.777	11,8	6,5	48,3
- sofferenze	94.747	53.244	41.503	8,2	3,8	56,2
- inadempienze probabili	41.094	12.795	28.299	3,6	2,6	31,1
- sconfinanti/scaduti	1.034	59	975	0,1	0,1	5,7
Crediti non deteriorati¹¹	1.019.350	5.853	1.013.497	88,2	93,5	0,6
Totale dei crediti	1.156.225	71.951	1.084.274	100,0	100,0	6,2

Variazioni % 2019/2018	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati	-17,2	-16,0	-18,4
- sofferenze	-13,5	-14,1	-12,6
- inadempienze probabili	-26,5	-24,2	-27,5
- sconfinanti/scaduti	+2,6	+26,7	+1,1
Crediti non deteriorati	+0,9	-14,1	+1,0
Totale dei crediti	-1,3	-15,9	-0,3

La contrazione dei crediti deteriorati, nonostante la contemporanea riduzione dei crediti lordi complessivi verso clientela (-1,3%), si traduce in un beneficio in termini di incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo (dall'11,8% di dicembre 2018 all'attuale 9,9%).

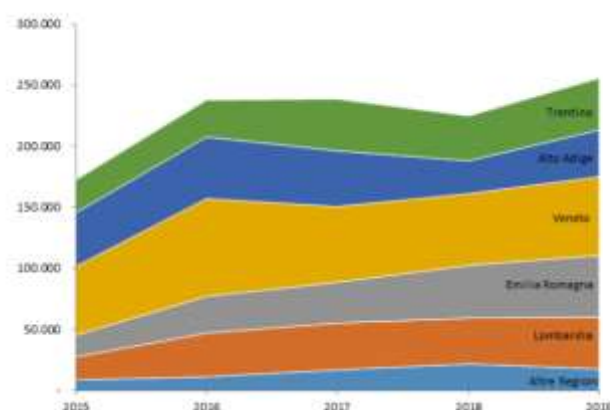
Anche l'incidenza dei deteriorati al netto delle rettifiche di valore è in miglioramento (da 6,5% a 5,3%) così come il grado di copertura del portafoglio complessivo (dal 48,3% a 49,0%); risulta marginalmente in calo la copertura delle sofferenze (da 56,2% a 55,8%) mentre risulta in aumento il coverage delle inadempienze probabili (da 31,1% a 32,1%), così come quello delle esposizioni scadute deteriorate (da 5,7% a 7,0%).

Crediti deteriorati lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2019	%	31 dic 2018	%	Var.	Var. %
Trentino	30.066	26,5	33.280	24,3	-3.214	-9,7
Alto Adige	15.066	13,3	19.218	14,0	-4.152	-21,6
Veneto	25.668	22,7	32.560	23,8	-6.892	-21,2
Emilia Romagna	21.018	18,6	22.127	16,2	-1.109	-5,0
Lombardia	12.662	11,2	18.550	13,6	-5.888	-31,7
Altre Regioni	8.790	7,8	11.140	8,1	-2.350	-21,1
Totale crediti deteriorati	113.269	100,0	136.875	100,0	-23.606	-17,2

11 Il dato comprende 11,4 milioni di Euro relativi ai crediti per cash reserve legati alle cartolarizzazioni che non hanno superato l'SPPI test e che in bilancio sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo.

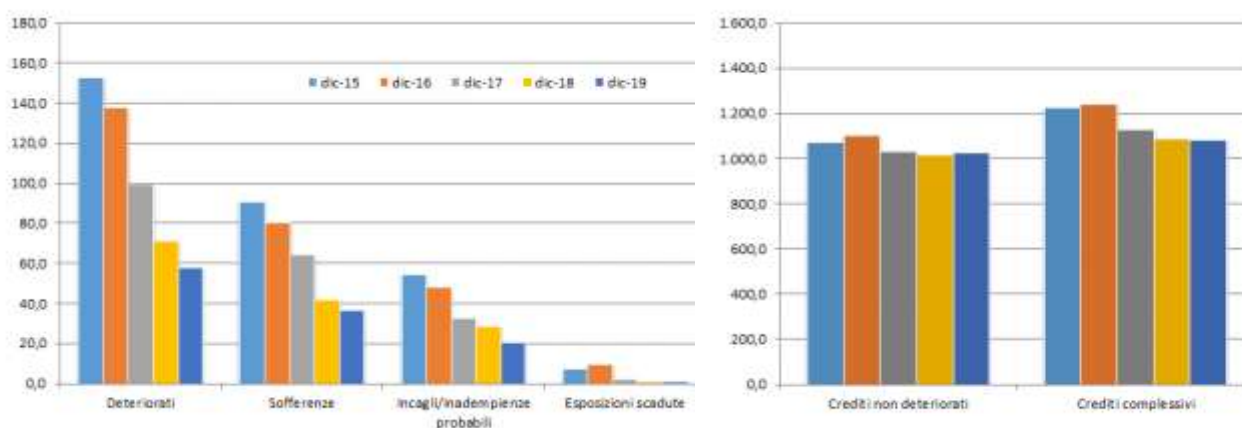
Andamento dei crediti deteriorati lordi per area 2015-2019



Crediti deteriorati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

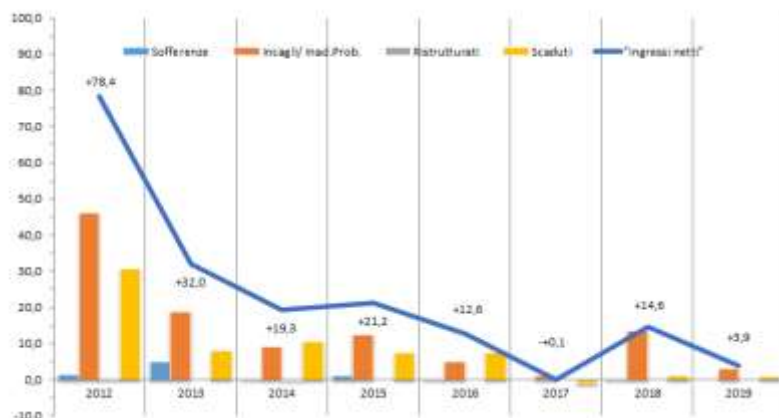
	31 dic 2019	%	31 dic 2018	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	100.591	88,8	121.717	88,9	-21.126	-17,4
Manifatturiero	25.084	22,1	30.174	22,0	-5.090	-16,9
Costruzioni	24.863	22,0	29.848	21,8	-4.985	-16,7
Attività immobiliari	24.717	21,8	29.450	21,5	-4.732	-16,1
Alberghi e pubblici esercizi	9.216	8,1	10.407	7,6	-1.191	-11,4
Agricoltura	7.069	6,2	7.426	5,4	-358	-4,8
Servizi dei trasporti	3.971	3,5	4.084	3,0	-113	-2,8
Energia	2.527	2,2	2.514	1,8	13	0,5
Altri servizi	1.661	1,5	6.257	4,6	-4.596	-73,5
Servizi del commercio	1.483	1,3	1.557	1,1	-74	-4,8
EE.PP., famiglie e altri operatori	10.465	9,2	12.892	9,4	-2.427	-18,8
Società finanziarie e banche	2.213	2,0	2.266	1,7	-53	-2,3
Totale	113.269	100,0	136.875	100,0	-23.606	-17,2

Dinamica dei crediti netti (milioni di Euro)



Il flusso netto dei nuovi crediti deteriorati (ingressi al netto delle uscite da/verso "non deteriorati") presenta importi inferiori al milione di Euro per gli scaduti deteriorati mentre registra un flusso di nuove inadempienze probabili per 3,2 milioni di Euro; assenti invece i flussi verso sofferenze.

Flusso netto di nuovi crediti deteriorati proveniente da crediti non deteriorati (milioni di Euro)

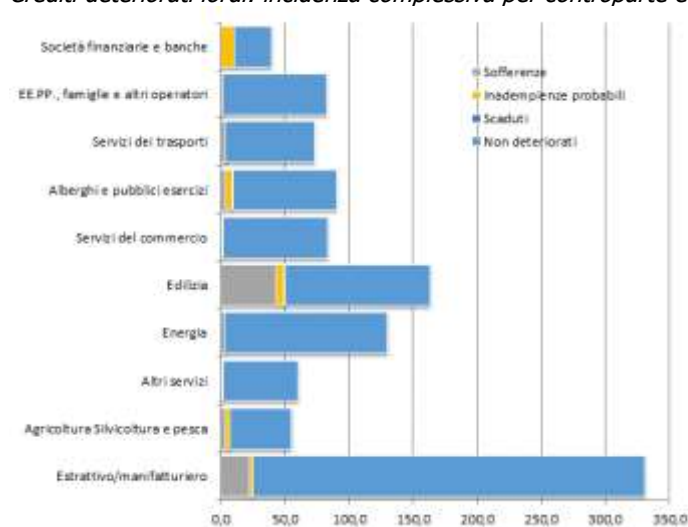


A livello settoriale, l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti caratteristici complessivo è particolarmente evidente nei settori legati all'attività edilizia: sono deteriorati, infatti, il 51% dei crediti verso imprese costruttrici e il 21% circa di quelli verso immobiliari; entrambe i dati registrano tuttavia un miglioramento rispetto ai dati dello scorso esercizio (56% e 25% rispettivamente). È deteriorato, inoltre, il 7,6% circa dei crediti alle imprese operanti nel settore manifatturiero (era il 9,4% a fine 2018).

Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per controparte e settore di attività economica (dati in %)

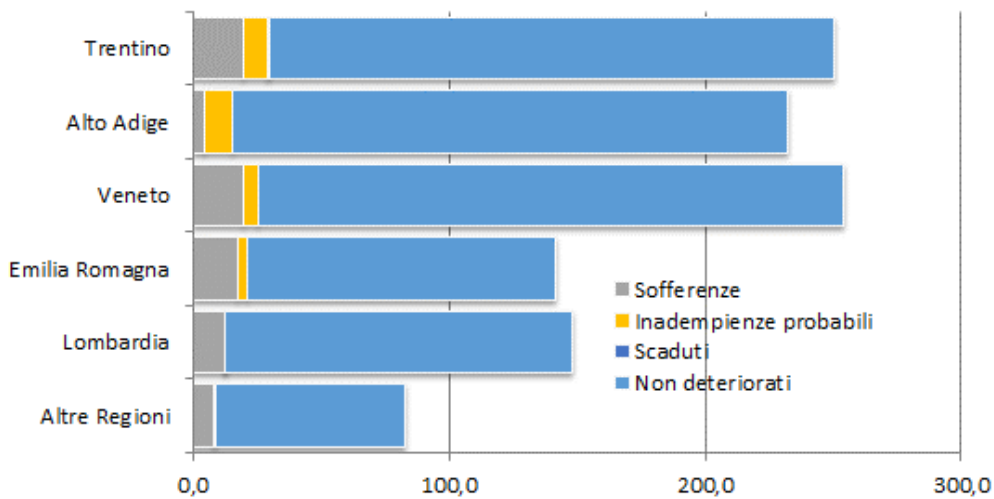
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/Scaduti	Totale
Società non finanziarie	8,1	2,0	0,1	10,2
Manifatturiero	6,7	0,9	0,0	7,6
Agricoltura	7,3	5,3	0,3	12,9
Altri servizi	1,5	1,2	0,0	2,7
Energia	2,0	0,0	0,0	2,0
Attività immobiliari	18,6	2,8	0,2	21,5
Costruzioni	45,0	6,4	0,0	51,4
Servizi del commercio	1,0	0,8	0,0	1,8
Alberghi e pubblici esercizi	3,5	5,9	0,7	10,2
Servizi dei trasporti	4,6	0,8	0,0	5,4
EE.PP., famiglie e altri operatori	2,3	0,4	0,0	2,7
Società finanziarie e banche	0,0	26,6	0,0	26,6

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per controparte e settore di attività economica (milioni di Euro)



Per quanto riguarda la distribuzione geografica, si può notare come il fenomeno di deterioramento dei crediti sia uniformemente distribuito sulle diverse aree di operatività, salvo la situazione nella Provincia Autonoma di Bolzano che evidenzia sempre livelli di deterioramento sensibilmente più contenuti.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per area (milioni di Euro)



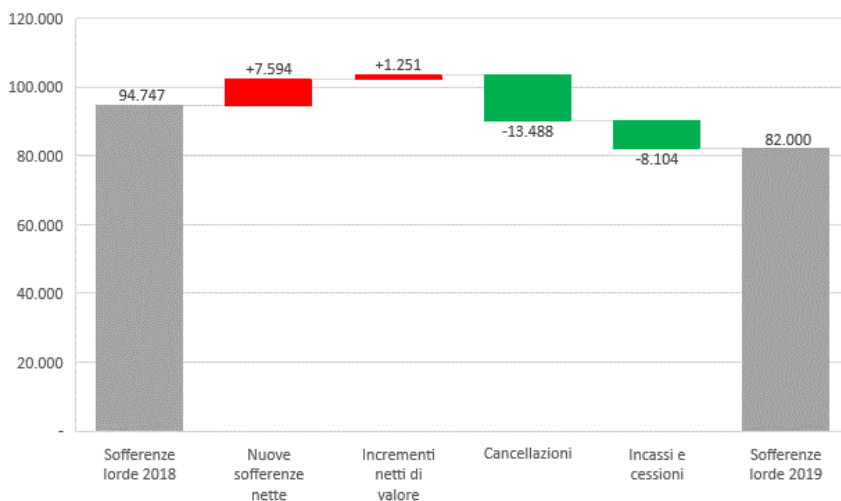
Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per area (dati in %)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/Scaduti	Totale
Trentino	7,8	3,8	0,4	12,0
Alto Adige	1,9	4,5	0,0	6,5
Veneto	7,7	2,4	0,0	10,1
Emilia Romagna	12,5	2,4	0,0	14,8
Lombardia	8,5	0,1	0,0	8,6
Altre Regioni	9,8	0,8	0,0	10,6

Crediti in sofferenza

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 82,0 milioni di Euro ed evidenziano un decremento di 14,8 milioni di Euro rispetto al 2018. La dinamica è caratterizzata da circa 7,6 milioni di Euro di nuove sofferenze, da 13,5 milioni di Euro di cancellazioni e 8,1 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

Dinamica delle sofferenze lorde 2018-2019 (migliaia di Euro)

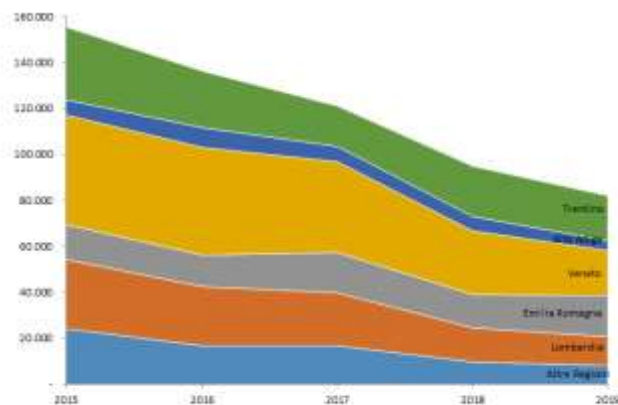


Geograficamente le sofferenze sono concentrate, per lo più, in Veneto e Trentino (24% circa per ciascuna area) ed Emilia Romagna (22%); solo in quest'ultima area, peraltro, si registra un incremento delle sofferenze (+20%) mentre in tutte le altre aree si registrano significative contrazioni comprese tra il 10% e il 29%.

Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2019	%	31 dic 2018	%	Var.	Var. %
Trentino	19.555	23,8	21.769	23,0	-2.214	-10,2
Alto Adige	4.519	5,5	6.375	6,7	-1.856	-29,1
Veneto	19.576	23,9	27.562	29,1	-7.986	-29,0
Emilia Romagna	17.644	21,5	14.711	15,5	+2.933	+19,9
Lombardia	12.569	15,3	14.605	15,4	-2.036	-13,9
Altre Regioni	8.137	9,9	9.725	10,3	-1.588	-16,3
Totale	82.000	100,0	94.747	100,0	-12.746	-13,5

Andamento delle sofferenze lorde per area 2015-2019



Il comparto delle costruzioni e immobiliare (circa 43 milioni di Euro, pari al 52% del portafoglio) rimane il primo collettore di crediti insolventi nonostante prosegua nel *trend* decrescente (-4,1 milioni di Euro). Si rilevano significative contrazioni anche nei comparti manifatturiero (-3,1 milioni di Euro), degli altri servizi (-3,8 milioni di Euro e, con importi minori, il settore finanziario (-1,1 milioni di Euro) e il settore alberghiero (-0,5 milioni di Euro). Gli altri settori risultano sostanzialmente stabili.

Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2019	%	31 dic 2018	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	80.123	97,7	91.722	96,8	-11.598	-12,6
Manifatturiero	22.260	27,1	25.321	26,7	-3.062	-12,1
Costruzioni	21.749	26,5	24.687	26,1	-2.938	-11,9
Attività immobiliari	21.308	26,0	22.479	23,7	-1.171	-5,2
Agricoltura	3.999	4,9	3.656	3,9	-171	-4,1
Servizi dei trasporti	3.383	4,1	3.414	3,6	-31	-0,9
Alberghi e pubblici esercizi	3.171	3,9	4.170	4,4	-485	-13,3
Energia	2.527	3,1	2.514	2,7	+13	+0,5
Altri servizi	919	1,1	4.674	4,9	-3.755	-80,3
Servizi del commercio	807	1,0	807	0,9	+0	+0,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	1.877	2,3	1.890	2,0	-13	-0,7
Società finanziarie e banche	0	0,0	1.135	1,2	-1.135	-100,0
Totale	82.000	100,0	94.747	100,0	-12.746	-13,5

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 36,3 milioni di Euro, in diminuzione di 5,2 milioni di Euro rispetto al dato di dicembre 2018.

Il rapporto sofferenze nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari al 3,4%, in calo rispetto al 3,8% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle rettifiche di valore passa dall'8,2% del 2018 al 7,2%. Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 55,8%, in leggera flessione rispetto al dato registrato a fine 2018 (56,2%).

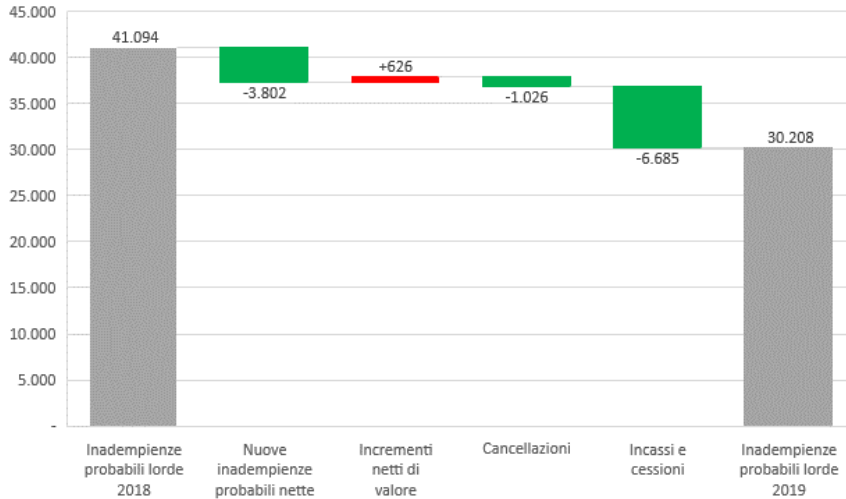
Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

in %	dic 2019	dic 2018
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	7,2	8,2
sofferenze lorde/fondi propri	48,0	56,4
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	3,4	3,8
sofferenze nette/fondi propri	21,2	24,7

Crediti in probabile inadempienza

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni sono pari a 30,2 milioni di Euro, volume ridotto rispetto a quello rilevato a fine 2018 (-10,9 milioni di Euro, -26,5%). La dinamica è caratterizzata da un flusso netto in uscita verso sofferenze di 7,6 milioni di Euro, da 3,8 milioni di Euro di nuove inadempienze e da circa 7,7 milioni di Euro tra incassi e cancellazioni.

Dinamica delle probabili inadempienze lorde 2018-2019 (migliaia di Euro)

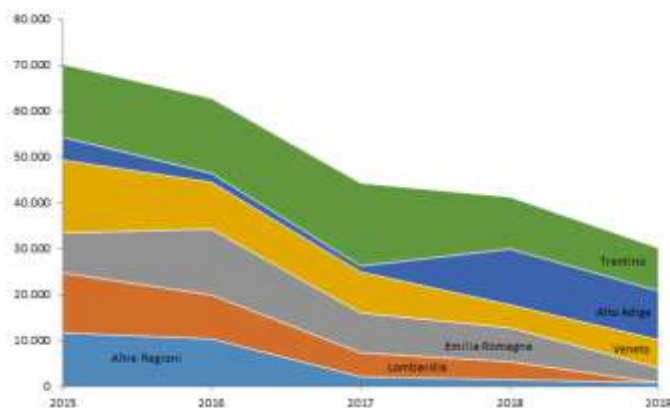


Anche a livello geografico si evidenziano generalizzati decrementi, concentrati soprattutto in Emilia Romagna e Lombardia, mentre in Veneto si registra un incremento di circa 1 milione di Euro. Rimane mediamente elevata la concentrazione di inadempienze in Trentino – Alto Adige, concentrata per lo più nei prestiti a OICR, al settore alberghiero e delle costruzioni.

Crediti in probabile inadempienza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2019	%	31 dic 2018	%	Var.	Var. %
Trentino	9.450	31,3	11.108	27,0	-1.658	-14,9
Alto Adige	10.547	34,9	12.258	29,8	-1.711	-14,0
Veneto	6.092	20,2	4.995	12,2	+1.097	+22,0
Emilia Romagna	3.373	11,2	7.415	18,0	-4.042	-54,5
Lombardia	93	0,3	3.903	9,5	-3.810	-97,6
Altre Regioni	653	2,2	1.415	3,4	-762	-53,9
Totale	30.208	100,0	41.094	100,0	-10.886	-26,5

Andamento delle probabili inadempienze lorde per area 2015-2019



Crediti in probabile inadempienza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2019	%	31 dic 2018	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	19.406	64,2	29.003	70,6	-9.597	-33,1
Alberghi e pubblici esercizi	5.376	17,8	6.751	16,4	-1.375	-20,4
Attività immobiliari	3.205	10,6	6.747	16,4	-3.541	-52,5
Costruzioni	3.115	10,3	5.160	12,6	-2.045	-39,6
Agricoltura	2.882	9,5	2.492	6,1	+389	-41,8
Manifatturiero	2.824	9,3	4.850	11,8	-2.025	+15,6
Altri servizi	741	2,5	1.583	3,9	-842	-53,2
Servizi del commercio	676	2,2	750	1,8	-74	-9,9
Servizi dei trasporti	588	1,9	670	1,6	-82	-12,3
Energia	0	0,0	0	0,0	0	
EE.PP., famiglie e altri operatori	337	1,1	334	0,8	+3	+0,8
Società finanziarie e banche	10.465	34,6	11.757	28,6	-1.292	-11,0
Totale	30.208	100,0	41.094	100,0	-10.886	-26,5

Le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 20,5 milioni di Euro, in diminuzione del 27,5% rispetto al 31 dicembre 2018. Il rapporto inadempienze probabili nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari all'1,9%, rispetto al 2,6% registrato alla fine del passato esercizio.

Principali indici relativi ai crediti in inadempienza probabile

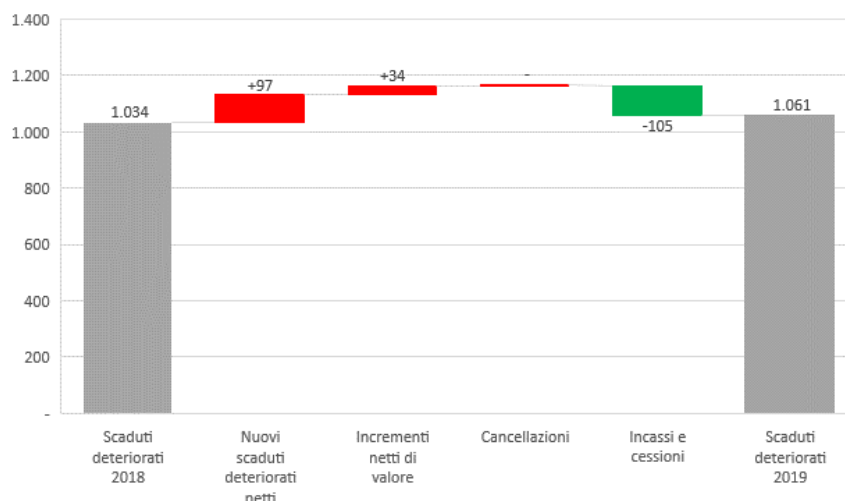
in %	dic 2019	dic 2018
inadempienze probabili lordi / impieghi lordi verso clientela	2,6	3,6
inadempienze probabili netti / impieghi netti verso clientela	1,9	2,6

Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»

Nella voce è ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 1,0 milioni di Euro, pressoché stabili rispetto al 31 dicembre 2018. Il rapporto crediti «past due»/totale crediti netti è risultato quindi pari allo 0,1% come nel 2018.

Questa categoria di crediti deteriorati è caratterizzata da movimenti di importo contenuto (800 mila Euro di ingressi compensati da ritorni in bonis per 100 mila Euro, passaggi a inadempienze probabile e sofferenze per 609 mila Euro ed incassi per 105 mila Euro).

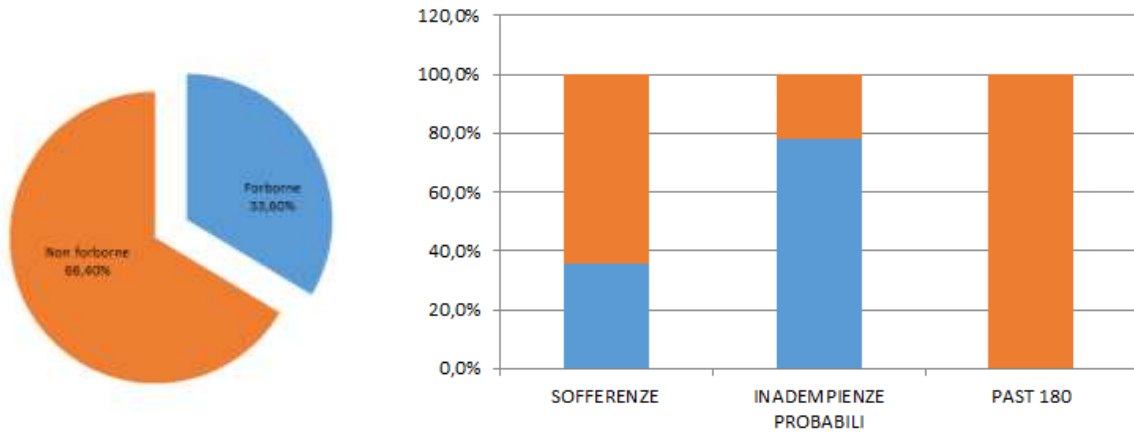
Dinamica dei crediti sconfinanti/scaduti lordi 2018-2019 (migliaia di Euro)



Crediti deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

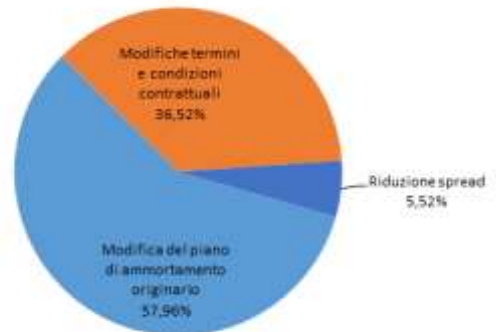
I crediti deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 52,6 milioni di Euro, pari al 46,5% del totale; hanno beneficiato di concessioni il 36% circa delle sofferenze, il 78% delle inadempienze probabili e nessun credito scaduto deteriorato.

Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per status



Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione

In relazione al tipo di concessione, il 70% circa dei finanziamenti deteriorati hanno beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario mentre il restante 30% ha beneficiato della modifica di alcuni termini/condizioni contrattuali.



L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

Equity Investment

L'attività di *equity investment*, sia diretta che tramite la partecipazione in fondi mobiliari chiusi, evidenzia consistenze pari a circa 29,3 milioni di Euro, sostanzialmente stabili (-0,1 milioni di Euro) rispetto al dato di dicembre 2018.

I principali eventi che hanno interessato il portafoglio nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

- acquisto di azioni di Gibus S.p.A. per 0,5 milioni di Euro;
- cessione delle azioni Capital for Progress II S.p.a., a seguito della mancata realizzazione della Business combination, per 1,5 milioni di Euro;
- cessione totale della partecipazione in Assietta Private Equity SGR S.p.A. per 74 mila Euro.

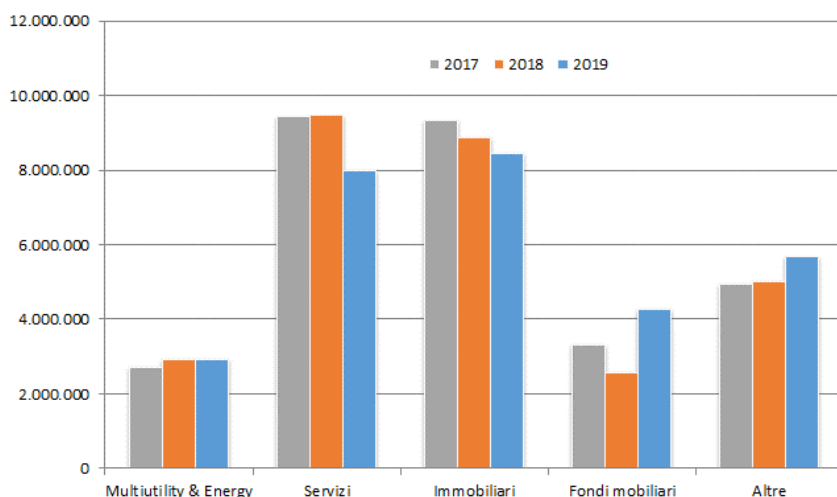
Oltre ai descritti interventi, nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato a sviluppare il settore dei Fondi Mobiliari attraverso l'ingresso nel Fondo PMI Italia II e nel SICAV Industry 4.0 Fund, con versamenti di 493 mila Euro e 806 mila Euro (a fronte di sottoscrizioni per 1,0 e 3,0 milioni rispettivamente); all'interno dello stesso ambito sono da segnalare gli ulteriori versamenti, già sottoscritti in passato, al fondo Assietta Private Equity III per 298 mila Euro, al fondo Assietta Private Equity IV per 396 mila Euro e al fondo HAT Technology & Innovation per 81 mila Euro.

Infine la Banca ha provveduto a rafforzare il patrimonio della controllata Paradisidue Srl attraverso il versamento di 500 mila Euro in conto perdite.

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2019				Dic 2018			
	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale
Quote di OICR	12.399	-	-	12.399	11.856	-	-	11.856
Istituzionali e recupero crediti	-	2.899	306	3.205	-	3.011	176	3.187
Altri Investimenti	-	13.685	-	13.685	-	14.375	-	14.375
Totale	12.399	16.584	306	29.289	11.856	17.386	176	29.418
di cui: livello 1	-	5.838	-	5.838	-	6.601	-	6.601

Investimenti di capitale per settore di attività (dati in milioni di Euro)



Investimenti in partecipazioni (dati in migliaia di Euro)

Paradisidue S.r.l. – Trento

La società immobiliare, costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca, permette alla Banca di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. Alla data di bilancio, la società è proprietaria di quattro immobili ad un valore coerente con il valore di perizia; in particolare, un immobile è stato oggetto di valorizzazione nel corso del 2014 ed è, tuttora, in corso la collocazione sul mercato immobiliare delle relative porzioni immobiliari. Nel corso dell'esercizio, un immobile è stato acquistato per il quale è in corso di perfezionamento di un contratto di affitto. La società ha chiuso l'esercizio 2019 con una perdita di circa 370 mila Euro ripianata con versamento in conto capitale da parte della capogruppo.

Valore al 31/12/2018	175,7
Acquisti	+500,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-370,0
Valore al 31/12/2019	305,7
% di partecipazione	100,000

Note sugli investimenti in quote di OICR

Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice

Il Fondo è stato costituito da Finint Investments SGR del gruppo Finanziaria Internazionale. Il Fondo Fenice è costituito da conferimenti di banche e società di leasing attraverso l'acquisto e valorizzazione di immobili già rimpossessati dalle banche, immobili in asta ovvero da procedure concorsuali nonché crediti deteriorati assistiti da garanzia ipotecaria.

La Banca ha conferito alcune posizioni con la sottoscrizione di quote per un importo complessivo pari a circa 9,3 milioni di Euro. Il valore unitario delle quote è stato stimato, al 31.12.2019, generando una variazione negativa di *fair value* di 556 mila Euro. E' previsto un graduale recupero di redditività del fondo nel corso dei prossimi esercizi.

Valore al 31/12/2018	8.346,6
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-556,4
Valore al 31/12/2019	7.790,2

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III

E' un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche. È gestito da Assietta Private Equity SGR. Nel corso del 2019 la Banca ha versato richiami relativi alle 60 quote sottoscritte per 298 mila Euro e il valore unitario delle medesime – stimato al 31.12.2019 dalla SGR – è risultato pari a 35.930,424, generando una variazione negativa di *fair value* di 712 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	2.570,2
Acquisti	+297,8
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-712,1
Valore al 31/12/2019	2.155,8

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV

E' un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche.

È gestito da Assietta Private Equity SGR. Nel corso del 2019 la Banca ha versato richiami relativi alle 40 quote sottoscritte per 396 mila Euro, il cui valore unitario – valorizzato al 30.09.2019 dalla SGR – è risultato pari a 16.933,437, generando una variazione negativa di *fair value* di 41 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	322,3
Acquisti	+396,3
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-41,2
Valore al 31/12/2019	677,3

Fondo mobiliare chiuso HAT Technology & Innovation

E' un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire attraverso ingressi diretti o in co-investimento nel capitale, attraverso azioni, quote, strumenti partecipativi e altri strumenti di capitale oltre che strumenti di debito.

Il fondo si rivolge a piccole e medie aziende competitive, con elevata capacità imprenditoriale, con una quota di mercato difficilmente aggredibile dalla concorrenza; aziende operanti in segmenti con alte potenzialità di crescita sostenibile ed adeguata strategia di internazionalizzazione. È gestito da Hat Orizzonte SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia, che attraverso altro fondo detiene una partecipazione significativa in GPI SpA.

Nel corso del 2019 la Banca ha versato richiami relativo alle 100 quote sottoscritte per 81 mila Euro, il cui valore unitario – valorizzato al 31.12.2019 dalla SGR – è risultato pari a 2.025,098, generando una variazione negativa di *fair value* di 156 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	277,7
Acquisti	+80,7
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-155,9
Valore al 31/12/2019	202,5

Fondo mobiliare Industry 4.0 Sicav

È un fondo di Private Equity riservato ad investitori istituzionali che ha come obiettivo investire e valorizzare PMI fortemente orientate all'innovazione ed interconnessione tecnologica, ritenuti elementi propedeutici all'accelerazione del business e della competitività. Il fondo si rivolge a realtà leader nel mercato di riferimento, vocate alla internazionalizzazione e con una forte propensione alla digitalizzazione della filiera produttiva. Il grande numero di PMI Italiane, nelle quali si registra il minor livello di investimenti rispetto allo scenario europeo, costituisce una grande platea di opportunità e di elevate potenzialità di sviluppo nel settore tecnologico di frontiera.

I promotori sono gli stessi fondatori del noto Gruppo Quadrivio Capital SGR, che questa volta sono intervenuti attraverso Q-Group S.à r.l. (Lussemburgo) società che svolge il ruolo di coordinatrice (General Partner) del fondo del quale nomina l'Advisory Board che esprime il proprio parere sulle proposte di investimento.

Il valore unitario delle quote – valorizzato al 30.06.2019 dalla SGR – è risultato pari a 243,271, generando una variazione negativa di *fair value* di 76 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	-
Acquisti	+806,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-76,2
Valore al 31/12/2019	729,8

Fondo mobiliare chiuso PMI Italia II

È un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in obbligazioni e altri strumenti di debito secured o unsecured e/o titoli rappresentativi di capitale di debito anche di natura partecipativa. Gli investimenti sono dedicati ai settori dell'industria meccanica, manifatturiera, infrastrutture e trasporti, food & beverage, travel & leisure, servizi, industria farmaceutica e biomedicale, automotive con esclusione delle start-up. Lo scopo è sostenere investimenti o supporto del circolante nel contesto di sviluppo del volume d'affari e sostenibilità dell'indebitamento rivolto pertanto ad aziende con tassi di crescita rilevanti consuntivati e/o previsti e con esposizione finanziaria molto contenuta. È gestito da FININT SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia.

Il valore unitario delle quote – valorizzato al 30.09.2019 dalla SGR – è risultato pari a 0,4445, generando una variazione positiva di *fair value* di 11 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	-
Acquisti	+531,2
Cessioni/Rimborsi	-38,3
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+11,3
Valore al 31/12/2019	504,2

	Fondo Immobiliare Chiuso Clesio	Fondo immobiliare Leopardi - Milano
Valore al 31/12/2018	250,0	89,2
Acquisti	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-
Variazioni di fair value	-	-
Valore al 31/12/2019	250,0	89,2

Note su altri investimenti in titoli di capitale in regime di OCI Option

Dedagroup Stealth S.p.A. - Milano

Si tratta dello *spin-off* di un ramo di azienda di una società del gruppo Dedagroup SpA, che opera nel settore della moda attraverso la produzione e manutenzione di un software (*Stealth*) per la gestione della produzione, distribuzione, logistica, analisi e controllo, già in uso presso i più noti marchi *fashion*.

La valutazione al 31.12.2019 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2018.

Valore al 31/12/2018	3.001,5
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2019	3.001,5
% di partecipazione	10,000%

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia Holding S.p.A.. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali caratterizzata da un *business* stabile. Enercoop detiene una quota di Dolomiti Energia Holding S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1,6 milioni di Euro. La valutazione al 31.12.2019 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2018.

Valore al 31/12/2018	1.917,2
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2019	1.917,2
% di partecipazione	15,000%

Guala Closures S.p.A. (Spac Space 4 S.p.A.) – Alessandria (AL)

La società ad Agosto 2018 è stata ammessa alla quotazione del segmento STAR di Borsa Italiana in seguito all'incorporazione per Business Combination nella SPAC (Special Purpose Acquisition Company) Space 4 SpA. L'operazione dei promotori, noti professionisti e manager italiani, è seguita ad altri precedenti lanci di successo - quali Fila Spa, Avio Spa, Aquafil Spa - e nel caso specifico riguarda un'azienda italiana leader nel settore della produzione di tappi in alluminio e *non-refillable*. La Banca aveva aderito alla sottoscrizione di un controvalore di 2 milioni di Euro pari a 200.000 azioni a cui sono stati assegnati 40.000 warrant; altrettanti warrant sono stati assegnati alla Banca in seguito all'adesione alla Business Combination. La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione positiva di *fair value* di 333 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	1.127,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	+332,7
Valore al 31/12/2019	1.459,6
% di partecipazione	0,298%

S.W.S. Group S.p.A. - Trento

La società opera, attraverso la controllata SWS Engineering S.p.A., nel settore dei servizi di ingegneria e di progettazione e, attraverso la controllata Enginsoft S.p.A., nel settore dell'automazione e controllo della progettazione, con attività specifica di consulenza, di studio e di sviluppo di applicazioni avanzate nelle simulazioni di modelli matematici.

L'ingresso di Mediocredito nel capitale della società è avvenuto nel 2011 allo scopo di proseguire nel processo di valorizzazione e sviluppo dell'impresa avviato dal Fondo mobiliare chiuso MC² Impresa.

La valutazione al 31.12.2019 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2018.

Valore al 31/12/2018	1.201,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2019	1.201,0
% di partecipazione	14,966%

Fine Foods & Pharmaceuticals NTM SpA – Zingonia (BG)

La partecipazione nella società è seguita al processo di quotazione e business combination del veicolo SPAC Innova Italy 1 nel settore AIM di Borsa Italiana, attivato nel corso del 2018. La società produce e sviluppa per conto terzi medicinali generici, integratori e dispositivi medici in forma di granuli, polveri e pillole ed opera in modo innovativo nel settore dei pasti sostitutivi. Per la banca è attesa, nel medio termine, una buona redditività considerato il settore di attività, la capacità del management oltre alla presenza di warrant che accompagnano le azioni acquistate. Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato sul mercato la partecipazione per un controvalore 1 milione di Euro. La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione positiva di *fair value* di 270 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	921,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	+269,9
Valore al 31/12/2019	1.190,9
% di partecipazione	0,431%

GPI S.p.A. - Trento

Il gruppo GPI, che fa capo all'imprenditore trentino Fausto Manzana, è tra i primi operatori nella gestione di sistemi informatici per la sanità, spaziando dal settore dei software amministrativi, alla manutenzione, sino alla gestione dei centri unici per le prenotazioni. E' in continua crescita e per alimentare il piano di futura espansione è approdata in Borsa Italiana (segmento AIM) attraverso un veicolo SPAC (Special Purpose Acquisition Company), al quale ha partecipato la Banca con un investimento pari ad 1 milione di Euro, versato nel corso del 2016. Nel 2017 sono stati convertiti warrant per un controvalore capitale di 285 mila Euro. Per la Banca, l'ingresso in GPI rappresenta, oltre che il sostegno ad un'importante realtà locale, un'opportunità di investimento con buone prospettive di redditività nel medio termine. Nel 2019 si è registrata una variazione positiva di *fair value* di 7 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	1.048,3
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	+6,8
Valore al 31/12/2019	1.055,1
% di partecipazione	0,817%

Green Hunter Group S.p.A. – Milano

La società opera nel settore delle energie rinnovabili. L'ingresso di Mediocredito nella compagine societaria con un investimento di 1 milione di Euro, abbinato anche a finanza di progetto, effettuato nel corso del 2010 è concomitante con la realizzazione di un gruppo di impianti fotovoltaici per circa 20 MWp.

In seguito al "Decreto spalma incentivi" e del diverso scenario di riferimento, è stata rilevata, nel 2014, una riduzione di valore sulla base di una perizia predisposta da advisor indipendente per 437 mila Euro. A fine 2019 non si rilevano variazioni di *fair value* rispetto al valore di bilancio precedente.

Valore al 31/12/2018	986,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2019	986,7
% di partecipazione	5,346%

Iniziative Bresciane S.p.A. -

La società è attiva nel settore delle energie rinnovabili per lo più di tipo idroelettrico con impianti localizzati in Lombardia ed è quotata alla Borsa Valori di Milano-segno AIM. Tra i soci figura l'Istituto Atesino di Sviluppo Spa e la banca ha sottoscritto, nel 2017, un pacchetto azionario per un controvalore pari a circa 1 milione di Euro. L'azienda è caratterizzata da ottimi margini di redditività e da una crescita costante, visti anche i recenti progetti in fase di avvio: nel medio termine, è attesa per la banca una buona redditività considerato il settore di attività e la capacità del management. La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 141 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	1.069,5
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-140,6
Valore al 31/12/2019	929,0
% di partecipazione	1,452%

Aquafil S.p.A. – Arco (TN)

La partecipazione in Aquafil Spa deriva dal processo di quotazione e Business Combination del veicolo SPAC Space 3 nel settore STAR di Borsa Italiana, attivato da Space Holding srl nel corso del 2017. La società è uno dei principali attori internazionali nella produzione e commercializzazione di fibre sintetiche impiegate nei settori della pavimentazione tessile per i mercati contract e residenziale, automotive, della moda e dello sport. E' pioniere anche nella rigenerazione di rifiuti di nylon con il sistema Econyl e le prospettive di sviluppo e crescita si basano soprattutto su questo tipo di prodotti *green*. Per la banca è attesa, nel medio termine, una buona redditività considerato il settore di attività, la capacità del management oltre alla presenza di warrant che accompagnano le azioni acquistate. La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 311 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	1.071,4
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-310,9
Valore al 31/12/2019	760,5
% di partecipazione	0,237%

Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 4,84%. La struttura alberghiera sta sviluppando i volumi d'affari ed i margini di redditività operativa. Il *fair value* al 31.12.2019 risulta allineato al valore precedente.

Valore al 31/12/2018	674,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2019	674,0
% di partecipazione	4,840%

Gibus S.p.A. – Saccolongo (PD)

Gibus - azienda leader a livello nazionale ed europeo - opera nel settore Outdoor Design di alta gamma, progetta, realizza e distribuisce prodotti 100% made in Italy per clienti Ho.Re.Ca e Residenziale, esportando nel mondo l'Italian Lifestyle. La collaborazione sorta a seguito dell'accordo di partnership siglato con IR Top Consulting, Partner Equity Markets di Borsa Italiana per lo sviluppo delle imprese del territorio su cui la Banca opera, in particolar modo attraverso l'accesso al capitale di rischio, ha portato a valutare favorevolmente, nel 2019, l'entrata nel capitale di Gibus Spa, attraverso la partecipazione all'Offerta Iniziale Pubblica (IPO) che ha consentito la società alla quotazione al segmento AIM di Borsa Italiana.

Nel 2019 si è registrata una variazione positiva di *fair value* di 8 mila Euro.

Valore al 31/12/2018	-
Acquisti	+501,6
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	+7,7
Valore al 31/12/2019	509,4
% di partecipazione	1,667%

Capital for Progress 2 S.p.A. -

Si tratta di una SPAC (Special Purpose Acquisition Company), attivata da noti professionisti e manager italiani, con l'obiettivo della quotazione alla Borsa di Milano – segmento AIM attraverso la fusione della società Target individuata.

Nel 2019, l'Assemblea dei soci sottoscrittori, nella quale la Banca ha aderito al progetto di fusione, non è stato raggiunto il quorum richiesto per il perfezionamento della Business Combination e pertanto la società è stata liquidata per un controvalore incassato dalla Banca di 1,46 milioni di Euro, sostanzialmente alla pari.

Valore al 31/12/2018	1.357,4
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-1.460,0
Utili/Perdite a riserva da cessione	+102,6
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2019	-
% di partecipazione	-

Note su investimenti in titoli di capitale istituzionali o per recupero crediti in regime di OCI Option

Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento (TN)

E' una finanziaria costituita nel 1929, che fa capo ad enti clericali, operanti prevalentemente nell'ambito della Provincia di Trento: investe, assumendo soprattutto partecipazioni di minoranza, in aziende che abbiano interessanti potenzialità di sviluppo, con l'obiettivo di creare un rapporto di medio-lungo periodo con l'imprenditore e di conseguire risultati soddisfacenti per gli azionisti. L'ingresso della Banca nella società, amministrata da primari esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 con l'acquisto di una quota di minoranza pari allo 0,5% per un valore pari a circa 1 milione di Euro. Il fair value corrente non registra variazioni rispetto all'anno precedente.

Valore al 31/12/2018	979,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2019	979,7
Quota di partecipazione	0,511%

La Finanziaria Trentina S.p.A. – Trento (TN)

Si tratta di una holding di partecipazioni industriali costituita nel 2004 da un gruppo di imprenditori trentini raccogliendo coesione da parte di soggetti operanti in svariati settori al fine di far convergere importanti investimenti in un unico soggetto indipendente. Accanto alla mission aziendale principale, si sono aggiunte operazioni di private equity in affiancamento ad imprenditori che hanno avviato processi di crescita o di ricambio generazionale. L'operatività della società viene svolta prevalentemente nei settori dell'energia, industria, infrastrutture, immobiliare e venture capital. L'ingresso della Banca nella compagine societaria, composta da primari imprenditori ed esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 ed alla data di bilancio non si rilevano variazioni di *fair value* rispetto all'anno precedente.

Valore al 31/12/2018	804,9
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2019	804,9
Quota di partecipazione	1,190%

	Sviluppo Aree Sciistiche Srl	Assietta Private Equity SGR S.p.A. – Milano	Cassa Centrale Banca S.p.a. - Trento	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. – Pinzolo (TN)
Valore al 31/12/2018	1.000,0	115,5	50,2	25,4
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-74,0	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-41,5	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Valore al 31/12/2019	1.000,0	-	50,2	25,4
Quota di partecipazione	3,030%		0,000%	0,033%

	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. – Pinzolo (TN)	Restart SIIQ SpA (ex Aedes SIIQ Spa) – Milano	AEDES SIIQ SpA - Milano	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl - Trento
Valore al 31/12/2018	23,3	0,7	5,9	5,1
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	+2,5	-0,5	-
Valore al 31/12/2019	23,3	3,1	5,4	5,1
Quota di partecipazione	0,027%	0,016%	0,016%	

	Formazione-Lavoro Società consortile per azioni - Trento	Trentino Volley S.r.l. Trento	Koelliker S.p.A. Milano	Lineapiù S.p.A. Prato
Valore al 31/12/2018	0,6	-	-	-
Acquisti	-	+31,0	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-0,1
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	+0,1
Variazioni di fair value	-	-31,0	-	-
Valore al 31/12/2019	0,6	-	-	-
Quota di partecipazione	0,041%	5,350%		1,668%

	Servizi Bancari Associati S.p.A. (Allitude S.p.A. dal 1.1.2020)	Le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Koelliker S.p.A., Lineapiù S.p.A., Restart SIIQ S.p.A., Aedes SIIQ S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi (collegato ad Aedes SIIQ S.p.A.) derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati. La partecipazione in Sviluppo Aree Sciistiche Srl deriva dalla partecipazione alla procedura competitiva indetta dal fallimento Aeroterminal Venezia Spa per l'acquisto, unitamente ad altri soci finanziari locali e a Trentino Sviluppo, del pacchetto azionario di Funivie Folgarida Marilleva contribuendo grazie alla progressiva aggregazione con Funivie Madonna di Campiglio spa alla costituzione del più grande e redditizio comprensorio sciistico delle Alpi situato nella Provincia Autonoma di Trento.
Valore al 31/12/2018	-	
Acquisti	+1,6	
Cessioni/Rimborsi	-	
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	
Variazioni di fair value	-	
Valore al 31/12/2019	1,6	
Quota di partecipazione	0,000%	

IL PORTAFOGLIO TITOLI

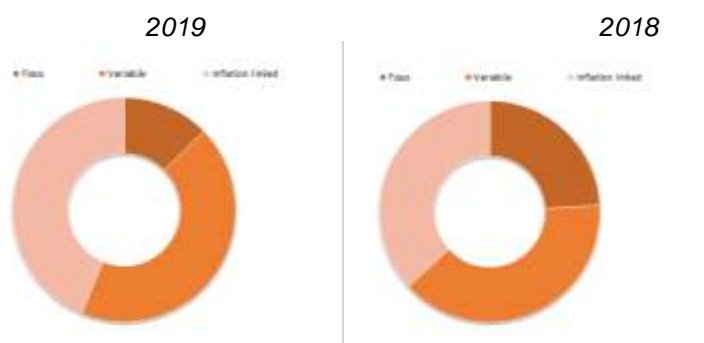
Il portafoglio titoli di debito detenuti nell'ambito dell'attività di tesoreria risulta così composto:

Consistenze del portafoglio titoli di tesoreria (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	2019			2018		
	Valore Nominale	Costo ammort.	Fair Value	Valore Nominale	Costo ammort.	Fair Value
Held to Collect Business model	178.000	182.110	180.488	185.000	188.499	178.306
Governi	165.000	169.045	167.653	185.000	188.499	178.306
Banche	13.000	13.065	12.835	-	-	-
Held to Collect & Sell Business model	91.970	98.337	97.835	86.970	89.920	87.615
Governi	57.500	63.136	62.574	40.000	41.732	39.673
Banche	34.470	35.201	35.261	46.970	48.188	47.942
Totale	269.970	280.446	278.323	271.970	278.419	265.921

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno vita media residua pari a 1,4 anni mentre i titoli governativi (Titoli dello Stato Italiano) hanno vita media residua pari a 5,3 anni. Il portafoglio è composto per il 44% da titoli a tasso indicizzato, per il 44% da titoli *inflation linked* e per il 33% da titoli a tasso fisso.

Grafico ripartizione portafoglio titoli per tipologia tasso



L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Opzioni cap

La Banca è attiva nell'offerta alla clientela di opzioni *cap* a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa. Contestualmente alla vendita dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni *cap* simmetriche a copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati 4 nuovi contratti con copertura simmetrica per complessivi 36,1 milioni di Euro.

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2019 con il confronto con l'esercizio 2018.

Derivati finanziari – opzioni *cap* (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2019	2018	Dic 19	Dic 18
- vendite (clientela)	18.060	-	43.768	29.745
- acquisti (banche)	18.060	-	43.768	29.745
TOTALE	36.120	-	87.537	59.489

Warrant

Nell'ambito dell'operazione di acquisto di alcune partecipazioni sono stati assegnati alla Banca, a titolo gratuito, i seguenti warrant quotati su Borsa Italiana e iscritti in bilancio al *fair value* (valore di borsa).

Emittente	Dic 2019		Dic 2018	
	Quantità (nr.)	Fair value (€/mgl.)	Quantità (nr.)	Fair value (€/mgl.)
Aquafil S.p.A	20.300	6,7	20.300	20,3
Capital for Progress 2 S.p.A.	-	-	19.200	3,1
Guala Closures S.p.A.	80.000	14,4	80.000	17,3
Fine Food & Pharmaceuticals NTM S.p.A.	30.000	63,0	30.000	22,4
Totale	130.300	84,1	149.500	63,1

LA PROVISTA E LA TESORERIA

I flussi di provvista del 2019 sono per lo più rappresentati da depositi bancari con scadenza compresa tra 18 mesi e 2 anni per 161 milioni di Euro – accesi per lo più (152 milioni di Euro) da Banche di Credito Cooperativo –, da emissioni obbligazionarie per 124 milioni di Euro a 3 anni (di cui 100 milioni di Euro sotto programma EMTN), da provvista da Cassa Depositi e Prestiti per 16 milioni di Euro, da finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti per 10 milioni di Euro e da depositi vincolati da clientela corporate e retail per 51 milioni di Euro. A questi flussi si aggiungono depositi da clientela a vista per 60 milioni di Euro.

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	FLUSSI					
	2019	%	2018	%	var. %	
OBBLIGAZIONI	124.000	29,3	170.300	39,7	-27,2	
FINANZIAMENTI DA BANCHE	171.312	40,4	217.500	50,7	-21,2	
- finanziamenti BEI	10.312	2,4	-	-	-	
- finanziamenti BCE	-	-	-	-	-	
- finanziamenti a m/l	161.000	38,0	157.500	36,7	+2,2	
- C/C e depositi a breve	-	-	60.000	14,0	-100,0	
PROVVISTA DA CLIENTELA	128.572	30,3	25.716	9,6	+211,8	
- finanziamenti CDP	16.118	3,8	10.716	2,5	+50,4	
- fondi di terzi	1.333	0,3	-	0,0	-	
- depositi corporate/retail liberi	59.908	14,1	25.521	5,9	+134,7	
- depositi corporate/retail vincolati	51.212	12,1	5.000	1,2	+924,2	
TOTALE	423.884	100,0	429.037	100,0	-1,2	

A livello di consistenze, il 2019 si è caratterizzato da una significativa ricomposizione dei canali e dei datori: infatti, a fronte di 171 milioni di Euro di nuovi finanziamenti da Banche, sopra descritti, l'esposizione registra un calo di 227 milioni di Euro, coperto dalle emissioni obbligazionarie e da maggiore raccolta da clientela corporate con depositi liberi e vincolati che crescono complessivamente di 105 milioni di Euro. I fondi di terzi in amministrazione presentano, invece, consistenze in calo di 6 milioni.

Complessivamente, le consistenze della provvista rimangono sostanzialmente stabili attestandosi a 1.253 milioni di Euro.

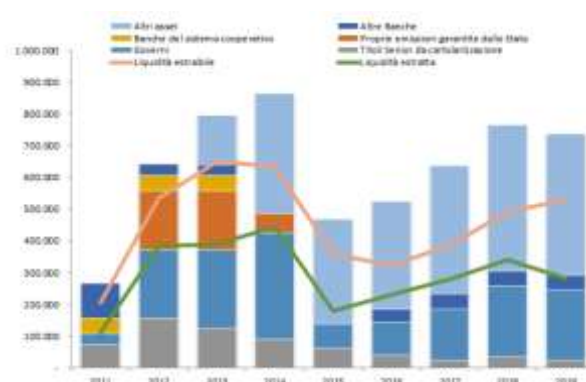
Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	CONSISTENZE					
	Dic 19	%	Dic 18	%	var. %	
OBBLIGAZIONI	295.792	23,6	192.168	15,0	+53,9	
FINANZIAMENTI DA BANCHE	673.629	53,7	901.097	70,5	-25,2	
- finanziamenti BEI	60.462	4,8	66.462	5,2	-9,0	
- finanziamenti BCE	275.538	22,0	276.676	21,6	-0,4	
- finanziamenti a m/l	307.546	24,5	458.251	35,8	-32,9	
- C/C e depositi a breve	30.083	2,4	99.708	7,8	-69,8	
PROVVISTA DA CLIENTELA	284.067	22,7	184.996	14,5	+53,6	
- finanziamenti CDP	42.277	3,4	42.329	3,3	-0,1	
- fondi di terzi	33.116	2,6	39.321	3,1	-15,8	
- depositi corporate liberi e c/c	143.441	11,4	85.871	6,7	+67,0	
- depositi corporate vincolati	65.233	5,2	17.475	1,4	+273,3	
TOTALE	1.253.488	100,0	1.278.261	100,0	-1,9	

Per quanto riguarda le attività prontamente liquidabili (APL), in portafoglio per un ammontare inferiore rispetto al dato di fine 2018 (-27 milioni di Euro), la nuova liquidità estraibile attraverso il rifinanziamento della Banca Centrale e da altre controparti bancarie ammonta, al 31.12.2019, a circa 248 milioni di Euro, con un significativo apporto di attivi bancari collateralizzati per circa 260 milioni di Euro.

Situazione degli attivi stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Eleggibili	Liquidità potenziale
Governi	222.500	210.220
Banche	47.070	38.245
Titoli Senior da cartolarizzazione	22.941	20.753
Totale titoli	292.511	269.218
Altri asset collateralizzati	445.449	259.819
Totale titoli e altri asset	737.960	529.037
Liquidità estratta		280.544
Liquidità residua estraibile		248.493



LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 8,4 milioni di Euro, per lo più fabbricati che ospitano la Sede di Trento e le Filiali di Treviso, Bologna e Brescia (quest'ultima acquistata nel corso dell'esercizio).

I prodotti software aumentano di 110 mila Euro per gli investimenti legati allo sviluppo del conto di deposito *online* e, come tutte le altre categorie di cespiti, scontano la contrazione derivante dal processo di ammortamento.

	dic 2019	%	dic 2018	%	Var %
Investimenti strumentali	8.410	98,6	8.151	98,6	+3,2
- Terreni e Fabbricati	7.551	88,6	7.278	88,0	+3,8
- Mobili	226	3,2	266	3,2	-15,0
- Impianti elettronici	85	2,7	79	1,0	+7,6
- Altri impianti	398	4,7	442	5,3	-10,0
- Automezzi	18	0,2	38	0,5	-52,6
- Prodotti software	132	1,5	48	0,6	+175,0
Terreni per investimento	116	1,4	116	1,4	-
Totale	8.526	100,0	8.267	100,0	+3,1

In data 1 gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16 – Leasing che prevede la contabilizzazione tra le attività materiali del valore del diritto d'uso relativo ai contratti di locazione che rientrano nel perimetro di applicazione del principio.

La Banca ha identificato come tali i contratti di noleggio a lungo termine di autovetture e i contratti di locazione immobiliare relativi alla sede secondaria di Bolzano; la seguente tabella riepiloga gli effetti di quanto esposto. Per una disamina dettagliata degli effetti descritti si rimanda al paragrafo "La Transizione all'IFRS 16 e gli effetti della prima applicazione".

	dic 2019	%	FTA 01/01/2019	%
Diritti d'uso	219	100,0	280	100,0
- Fabbricati	154	70,3	194	69,3
- Automezzi	65	29,7	87	30,7

Nel corso del 2019 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente.

La Banca ha deliberato – nel 2019 – circa l'adeguatezza del piano di continuità operativa nonché di posticipare il test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da SBA S.p.A. nel corso del primo semestre 2020 a valle delle importanti attività di migrazione della piattaforma gestionale sul nuovo impianto tabellare del fornitore che, a seguito della complessa attività di integrazione industriale, è stato incorporato nella nuova società informatica Allitude S.p.A. del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

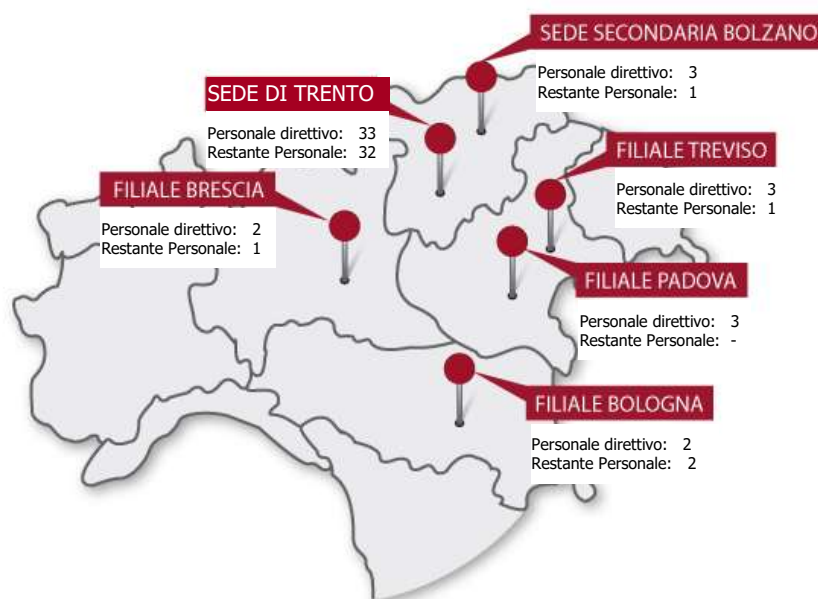
LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2019 il personale dipendente registra, rispetto al 31 dicembre 2018, un incremento di una unità. Il personale si attesta sulle 83 unità, di cui 2 a tempo determinato: 64 contratti sono a tempo pieno e 19 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente¹²

	situazione 31.12.2018	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2019
Dirigenti	5	-	-	+1	6
Quadri direttivi	39	-1	+1	+2-1	40
Restante personale	38	-1	+2	-2	37
Totale	82	-2	+3	-	83

Suddivisione per unità territoriale



Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
≤ 30 anni	3	0	3
> 30 anni ≤ 45 anni	13	8	21
> 45 anni ≤ 55 anni	22	17	39
>55 anni	12	8	20
Totale	50	33	83

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
≤ 5 anni	9	2	11
> 5 anni ≤ 10 anni	4	1	5
> 10 anni ≤ 20 anni	13	9	22
> 20 anni	24	21	45
Totale	50	33	83

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 1.311 ripartite in giornate aula come dalla seguente tabella:

Area/Servizi	Formazione comportamentale programmata		Formazione tecnica programmata		Formazione tecnica richiesta	
	Giornate	N. dipend.	Giornate	N. dipend.	Giornate	N. dipend.
Funzioni di controllo	-	-	12,0	4	4,0	3
Direzione e Staff	1,2	2	37,6	13	19,2	7
Area Mercato	12,8	17	16,5	18	0,4	1
Area Crediti	0,6	1	20,3	5	0,8	1
Area Legale	-	-	1,6	2	11,2	3
Area Amm.ne e Finanza	-	-	23,0	7	14,0	4
Totale	14,6	20	111,0	49	49,6	19

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 18 sedute del Consiglio di Amministrazione, 8 del Collegio Sindacale e 1 riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti.

12 La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali.

PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2	4	-2	-51,7
DERIVATI	291	274	+17	+6,2
TITOLI DI CAPITALE	28.983	29.242	-259	-0,9
TITOLI DI DEBITO	279.845	275.848	+3.997	-1,4
CREDITI VERSO BANCHE	21.807	40.960	-19.153	+46,8
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.081.044	1.084.275	-3.231	-0,3
PARTECIPAZIONI	306	176	+130	+74,0
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	8.746	8.267	+479	+5,8
ATTIVITÀ FISCALI	16.202	18.221	-2.019	-11,1
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	4.938	5.334	-396	-7,4
TOTALE DELL'ATTIVO	1.442.164	1.462.601	-20.436	-1,4

Voci del passivo	31.12.2019	31.12.2018	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	673.629	901.097	-227.468	-25,2
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	284.067	184.996	+99.070	+53,6
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	295.792	192.168	+103,623	+53,9
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	198	202	-4	-1,9
PASSIVITÀ FISCALI	5.949	5.425	+524	+9,7
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	7.364	7.093	+271	+3,8
RISERVE DA VALUTAZIONE	1.512	187	+1.325	+708,5
CAPITALE E RISERVE	169.627	168.260	+1.366	+1,7
RISULTATO DI PERIODO	4.028	3.172	+856	+27,0
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.442.164	1.462.601	-20.436	-1,4

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO¹³

(in migliaia di Euro)

Voci	2019	2018	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	17.548	19.316	-1.768	-9,2
Commissione nette	1.956	1.470	+486	+33,0
Dividendi	382	584	-202	-34,6
MARGINE OPERATIVO	19.886	21.370	-1.485	-6,9
Ricavi da cessione	1.465	1.261	+204	+16,2
Risultato netto da <i>fair value</i>	82	(68)	+150	-219,6
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21.432	22.563	-1.131	-5,0
COSTI OPERATIVI	(10.940)	(10.695)	-245	+2,3
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	10.492	11.868	-1.376	-11,6
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	(4.324)	(7.194)	+2.870	-39,9
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.168	4.674	+1.493	+31,9
IMPOSTE SUL REDDITO	(2.140)	(1.503)	-637	+42,4
RISULTATO NETTO DI PERIODO	4.028	3.172	+856	+27,0

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)	2019	2018
Margine di interesse/margine di intermediazione	81,9	85,6
Risultato lordo di gestione/margine di intermediazione	49,0	52,6
Risultato al lordo delle imposte/margine di intermediazione	28,8	20,7
Risultato di periodo/margine di intermediazione	18,8	14,1

13 I risultati intermedi di conto economico riclassificato sono qui esposti in modo da permettere di evidenziare il risultato lordo della gestione separando le componenti economiche legate al business da quelle derivanti da processi valutativi (impairment). Tale risultato è stato ottenuto riclassificando le riprese di valore *time reversal* su crediti dagli "interessi attivi" alle "rettifiche nette di valore" per 1,539 milioni di Euro nel 2019 e 1,967 milioni di Euro nel 2018, gli utili/perdite netti da cessione di crediti dalle componenti del margine di intermediazione alle "rettifiche nette di valore" per 1,095 milioni di Euro (utili) nel 2019 e per 40 mila Euro (utili) nel 2018 e gli accantonamenti a fondo rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti dai "costi operativi" alle "rettifiche nette di valore" per mille Euro (riprese) nel 2019 e per 838 mila Euro (accantonamenti) nel 2018. Sono state inoltre riclassificate tra le rettifiche nette di valore le perdite nette su partecipazioni per 370 mila Euro (550 mila Euro nel 2018) e neutralizzati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 riclassificando tra le altre spese amministrative sia gli interessi passivi sul debito verso i locatari (2,7 migliaia di Euro) sia gli ammortamenti dei diritti d'uso (69,9 migliaia di Euro). Infine sono stati riclassificati tra gli interessi attivi gli interessi passivi sulle attività per 72 mila Euro nel 2019 e per 2 mila Euro nel 2018 e tra gli interessi passivi gli interessi attivi su passività per 1,281 milioni di Euro nel 2019 e per 1,294 milioni di Euro nel 2018.

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

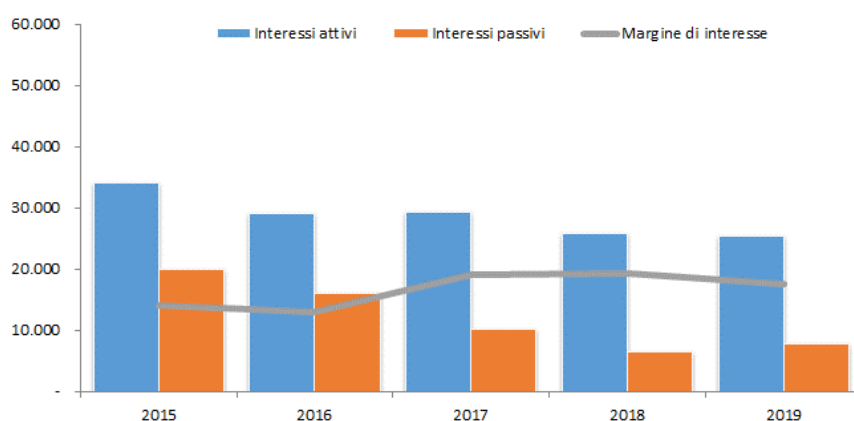
Il margine di interesse

Composizione del margine di interesse (migliaia di Euro)

Voci	2019	2018	Var.	Var. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	25.240	25.839	-598	-2,3
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(7.692)	(6.522)	-1.170	+17,9
MARGINE DI INTERESSE	17.548	19.316	-1.768	-9,2

Complessivamente, lo spread della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) passa all'1,22% dall'1,33% registrato dalla Banca nel 2018; la dinamica dei margini è legata al calo dei saldi medi dell'attivo fruttifero in presenza di stabilità dei rendimenti medi ma di un significativo incremento del costo medio della provvista (0,61% vs 0,50%; +0,11%), per un effetto complessivo negativo pari a 1,9 milioni di Euro compensato, in parte, da maggiori incassi di interessi su sofferenze e arretrati per 170 mila Euro.

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



I ricavi da servizi e il margine di intermediazione

Le commissioni caratteristiche nette, pari a 1,956 milioni di Euro, aumentano di 486 mila Euro (+33,3%) rispetto al 2018, per effetto di maggiori commissioni di istruttoria (+251 mila Euro) e per estinzione anticipata (+202 mila Euro).

Ricavi netti da servizi (migliaia di Euro)

Voci	2019	2018	Var.	Var. %
COMMISSIONI ATTIVE	2.384	1.918	+466	+24,3
- perizia e istruttoria	1.143	891	+251	+28,2
- corporate finance	751	723	+28	+3,9
- amministrative	99	100	-1	-0,7
- anticipata estinzione	346	143	+202	+141,4
- altre	45	61	-16	-25,8
COMMISSIONI PASSIVE	(428)	(448)	+20	-4,5
- intermediazione domande di affidamento	(76)	(109)	+32	-29,7
- garanzie su impieghi/provvista	(332)	(312)	+19	+6,2
- altre	(20)	(27)	-7	-26,1
COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE	1.956	1.470	+486	+33,0

Nel 2019 sono stati incassati dividendi per 382 mila Euro (584 mila Euro nel 2018) che, uniti al risultato da commissioni nette, portano il margine operativo a 19,886 milioni di Euro (-1,485 milioni di Euro; -6,9%).

La gestione del portafoglio titoli ha generato plusvalenze per 1,5 milioni di Euro (rispetto a 1,3 milioni di Euro nel 2018). Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* comprende plusvalenze per 82 mila Euro quale risultato delle variazioni di *fair value* delle opzioni cap e dei *warrant*.

Gli effetti appena evidenziati portano il margine di intermediazione a 21,432 milioni di Euro, in calo del 5% (-1,1 milioni di Euro) rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

I costi operativi

I costi operativi risultano pari a 10,940 milioni di Euro, in aumento (+245 mila Euro) rispetto allo scorso esercizio (10,695 milioni) per effetto, per lo più, di un contingente incremento del costo del personale. Anche le altre spese amministrative risultano in relativo aumento rispetto al periodo di confronto (+129 mila Euro): tale risultato è legato per 62 mila Euro all'incremento delle spese per servizi professionali – tra le quali, in particolare, quelle relative ai periti esterni che assistono il confezionamento delle operazioni più complesse di finanza di progetto (+29 mila Euro) – e per 59 mila Euro alla spese sostenute per la personalizzazione del modello di rating utilizzato per il calcolo dell'impairment collettivo dei crediti.

I costi operativi (migliaia di Euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Var.	Var. %
SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.239)	(9.946)	-293	+2,9
a) spese per il personale:	(7.083)	(6.930)	-153	+2,2
- spese per il personale dipendente	(6.600)	(6.455)	-145	+2,2
- compensi degli amministratori e sindaci	(483)	(475)	-8	+1,7
b) altre spese amministrative ¹⁴	(2.399)	(2.270)	-129	+5,7
c) contributo al fondo risoluzione crisi bancarie ¹⁵	(757)	(746)	-11	+1,5
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(132)	(150)	+18	-11,8
RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMM. LI	(513)	(557)	+44	-7,8
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(55)	(42)	-14	+32,6
COSTI OPERATIVI	(10.940)	(10.695)	-245	+2,3

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri riguardano il sistema di incentivazione del personale. Gli ammortamenti del periodo ammontano a complessivi 513 mila Euro con un decremento rispetto a dicembre 2018 di 44 mila Euro. Considerando gli altri oneri netti, per 55 mila Euro, i costi operativi crescono di 245 mila Euro, portando il rapporto *cost to income* al 51,0%, rispetto al 47,4% del 2018; al netto delle componenti straordinarie¹⁶ l'indicatore passa al 50,1% dal 46,5% di dicembre 2018.

Indici di efficienza

Voci	2019	2018	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	51,0	47,4	+3,6
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	33,0	30,7	+2,3
Costo medio per dipendente (migliaia)	86,0	82,5	+3,5
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	279,2	288,2	-9,0
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	18.790,4	18.681,8	+108,6

Al netto dei costi operativi sopra esposti il Risultato lordo di Gestione si attesta a 10,895 milioni di Euro, in calo (-5,1 milioni, -32,1%) rispetto al risultato del passato esercizio.

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

La valutazione analitica delle posizioni deteriorate ha prodotto rettifiche per 8,352 milioni di Euro e riprese per 4,690 milioni di Euro, oltre a 293 mila Euro di riprese da incasso su partite in sofferenza passate a perdita negli esercizi precedenti.

Il processo di valutazione collettiva del portafoglio finanziamenti ha prodotto, invece, riprese nette complessive per 909 mila Euro. La valutazione collettiva dei titoli HTC – minibond e titoli di stato classificati tra i crediti verso clientela e titoli di banche classificati tra i crediti verso banche – ha generato riprese nette per 125 mila Euro mentre la valutazione analitica di un minibond in inadempienza probabile ha generato rettifiche per 55

14 I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+574 mila Euro nel 2019, +804 mila Euro nel 2018) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Spese amministrative". La voce "Utili/perdite da cessioni di investimenti" (+2,6 migliaia di Euro nel 2019, +8,0 migliaia di Euro nel 2017) è stata riclassificata alla voce "Rettifiche/riprese su attività materiali e immateriali". Sono stati inoltre neutralizzati, nel 2019, gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 riclassificando tra le altre spese amministrative sia gli interessi passivi sul debito verso i locatari (2,7 migliaia di Euro) sia gli ammortamenti dei diritti d'uso (69,9 migliaia di Euro).

15 L'importo relativo al contributo al fondo risoluzione crisi bancarie è stato scorporato dalla voce "altre spese amministrative" per una miglior comprensione della dinamica delle stesse.

16 Sono considerate componenti straordinarie, se presenti, il contributo straordinario al fondo risoluzione crisi bancarie (203 mila Euro in entrambi gli esercizi) e gli incentivi all'esodo (3 mila Euro nel 2019).

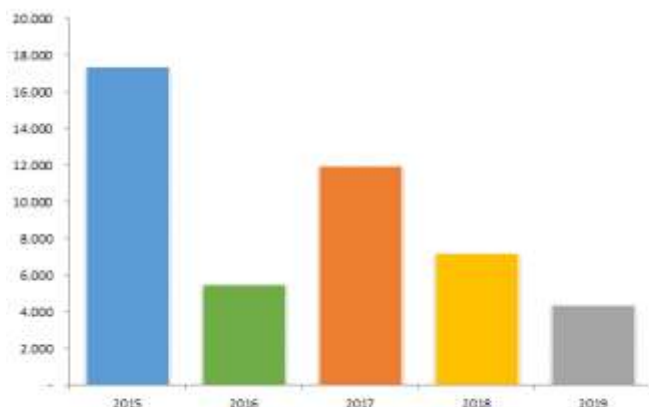
mila Euro. Nel corso del periodo sono state imputate perdite direttamente a conto economico per 1,291 milioni di Euro. Le operazioni di cessione di sofferenze hanno generato utili netti per 1,095 milioni di Euro. La valutazione collettiva dei titoli HTCS – titoli di stato e di emittenti bancari – ha generato riprese nette per 173 mila Euro mentre dalla valutazione della controllata Paradisidue sono emerse rettifiche per 370 mila Euro. La valutazione collettiva delle garanzie rilasciate e dei margini disponibili, ha generato 11 mila Euro di rettifiche. Le rettifiche di valore nette complessive su attività finanziarie raggiungono 4,324 milioni di Euro rispetto ai 7,194 milioni del precedente esercizio.

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)

Voci		31.12.2019	31.12.2018	Var.	Var.
Rettifiche di valore su crediti HTC	(cfr. parte C tab. 8.1)	(3.682)	(5.043)	+1.361	-27,0
Utili netti da cessione crediti HTC	(cfr. parte C tab. 6.1)	1.095	40	+1.055	+2.610,2
Acc.to per cause legali su crediti	(cfr. parte C tab. 11.3)	1	(838)	+839	-100,1
Rett. di valore su titoli di debito HTCS	(cfr. parte C tab. 8.2)	173	(104)	+277	-266,0
Variazione di FV quote di OICR	(cfr. parte C tab. 7.2)	(1.531)	(974)	-557	+57,2
Rett. di valore su partecipazioni	(cfr. parte C tab. 15.1)	(370)	(550)	+180	-32,7
Rett. di valore su altre op. finanziarie	(cfr. parte C tab. 11.1)	(11)	275	+286	-104,0
Svalutazione crediti, titoli e partecipazioni		(4.324)	(7.194)	+2.870	-39,9

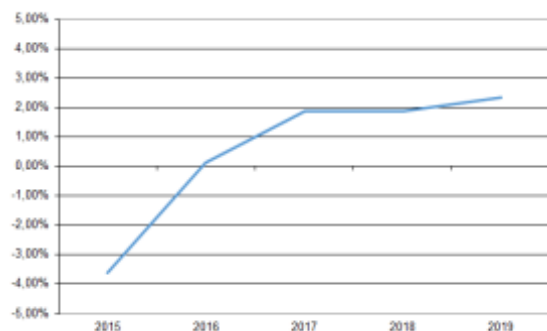
Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)



Il risultato d'esercizio

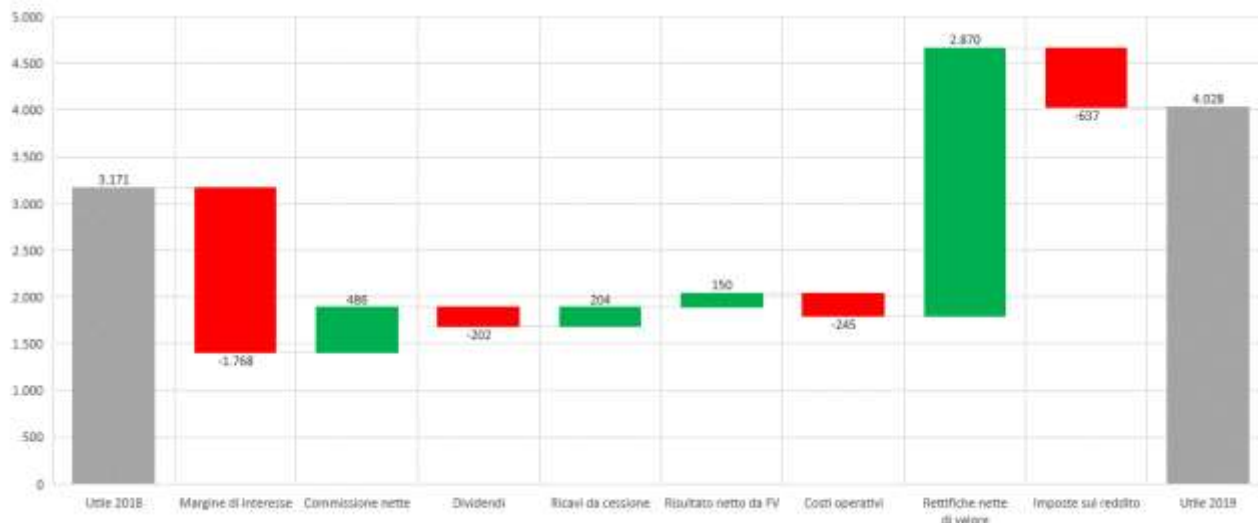
Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta positivo per 6,168 milioni di Euro, segnando un aumento del 32% rispetto allo scorso esercizio (+1,493 milioni di Euro). Il risultato netto da periodo è positivo per 4,028 milioni di Euro, dopo la determinazione del carico fiscale per 2,140 milioni di Euro¹⁷, che esprime un tax rate del 34,7%.

Grafico evoluzione del ROE



17 In fase di determinazione del carico fiscale dell'esercizio 2019 sono state utilizzate, per l'intero importo residuo di 347 mila Euro, le imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio 2015.

Confronto utile netto 2018/2019



IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve si sono incrementate di 1,366 milioni di Euro per effetto dell'accantonamento dell'utile 2018. Le riserve da valutazione sono aumentate di 81 mila Euro per effetto del rigiro a riserva straordinaria delle riserve negative relative a titoli di capitale in regime di OCI option ceduti nell'esercizio 2018 e di 1,244 milioni di Euro per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali).

Come risulta dalla tabella sotto riportata, dopo la rilevazione del risultato netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 175,166 milioni di Euro con un incremento di 3,547 milioni di Euro.

(in migliaia di Euro)

Voci	dic 2019	dic 2018	Var.
130. Riserve da valutazione	1.512	187	+1.325
160. Riserve	81.301	79.934	+1.366
170. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
180. Capitale	58.485	58.485	-
200. Utile di periodo	4.028	3.172	+856
Totale patrimonio netto	175.166	171.619	+3.547

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

Si ricorda in questa sede che in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Mediocredito ha scelto di non adottare tale approccio computando l'intero effetto dovuto al maggior impairment, al netto della componente fiscale nei fondi propri del 2018.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria, dalle

riserve di leggi speciali di rivalutazione e da quelle formatesi in sede di applicazione/revisione dei principi IAS/IFRS) per complessivi 85,619 milioni di Euro¹⁸.

Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale in regime di OCI option e ai titoli di debito gestiti nel *business model* HTC&S per 2,362 milioni di Euro (negativi) e le riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) per 445 mila Euro (negativi). È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 132 mila Euro e da rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 139 mila Euro.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

	2019	2018
A1. CET 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	171.138	168.447
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-139	-129
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	171.000	168.319
D. Elementi da dedurre dal CET1	+132	+395
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale CET 1 (C-D+/-E)	170.868	167.924
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale AT1 (G-H+/-I)	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale T2 (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	170.868	167.924

I Fondi propri costituiscono il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo dei "coefficienti di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea III applicando la metodologia standardizzata; in particolare:

- Coefficiente di CET1: dato da CET1 / attività di rischio ponderate;
- Coefficiente di T1: dato da Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate.;
- Coefficiente dei fondi propri: dato da Fondi propri / attività di rischio ponderate.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i *ratio* patrimoniali della Banca richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi.

18 Nel calcolo del CET1 non è computato l'utile d'esercizio in quanto non sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 § 2 del Regolamento UE 575/2013 così come specificati dalla Decisione UE 2015/656 el 4 febbraio 2015.

Dal 1 gennaio 2019, inoltre, i requisiti minimi hanno subito un incremento dello 0,625% per effetto della fine del periodo transitorio di graduale introduzione della misura della riserva di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer) previsto dalla CRD IV.

La Banca è quindi tenuta, a partire dal 01.01.2019, ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7,38%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,88% (4,50% minimo e 0,38% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,01%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,51% (6,00% minimo e 0,51% di requisiti aggiuntivi SREP);

Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,19% comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,69% (8,00% minimo e 0,69% di requisiti aggiuntivi SREP).

(in migliaia di Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.469.864	1.504.325	864.473	866.987
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			69.158	69.359
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo di base			3.263	3.006
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			72.421	72.364
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			905.265	904.556
C.2 CET1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,87	18,56
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,87	18,56
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,87	18,56

I fondi propri risultano pari a 170,9 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di Vigilanza presentano ancora i seguenti valori residui:

- 126,7 milioni di Euro rispetto alla soglia del 4,88% prevista per il CET1, ridotti a 104,1 milioni di Euro per tenere conto del *buffer* di conservazione aggiuntivo;
 - 89,3 milioni di Euro rispetto alla soglia del 9,01% prevista per capitale di classe 1 complessivo, e
 - 69,6 milioni di Euro rispetto alla soglia dell'11,19% prevista per i fondi propri;
- che si ritengono adeguati ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale ed il rispetto prospettico dei vincoli minimi di patrimonializzazione previsti da Basilea III.

Dinamica dei fondi propri

	2019	2018
Capitale classe 1 iniziale	167.924	180.198
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile non distribuito (-)	+1.366	+1.435
Variazione del proprio merito creditizio (-)	-	-
Variazioni nella redditività complessiva:	+1.325	-4.773
Attività con impatto sulla redditività complessiva	+1.375	-4.796
di cui Effetto First time Adoption IFRS9		-1.338
Piani a benefici definiti	-51	+23
Altre	-	-
Variazioni dell'avviamento e altri <i>asset</i> intangibili	-84	+16
Variazioni delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	+347	+893
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-	-36
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Perdite non realizzate misurate al valore equo	-	+212
Profitti non realizzati misurati al valore equo	-	-
Deduzione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-	-248
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1° gennaio 2014	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Altre variazioni	-10	-9.809
di cui Riserva First time Adoption IFRS9		-9.746
Variazioni del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Capitale di classe 1 finale	170.868	167.924
Capitale di classe 2 iniziale	-	106
Aumenti di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(-)	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio:	-	-106
Filtri e deduzioni prescritti dalle disposizioni nazionali ex Basilea II (cd. Filtri prudenziali)	-	-106
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
Capitale di classe 2 finale	-	-
Fondi propri	170.868	167.924

Rating

In seguito all'attività di valutazione svolta dall'agenzia di rating nel corso del mese di novembre 2019 è stato confermato il rating come di seguito indicato:

Moody's Investor Service

Outlook	Stable
Counterparty Risk Rating	Baa3 / P-3
Bank Deposits	Baa3 / P-3
Baseline Credit Assessment	ba3
Adjusted Baseline Credit Assessment	ba3
Counterparty Risk Assessment	Baa3(cr) / P-3(cr)
Issuer Rating	Ba1
Senior Unsecured - Dom Curr	Ba1

Il giorno 26 marzo 2020, in seguito alla crisi pandemica da Coronavirus, l'agenzia ha modificato l'outlook da *stable* a *negative*.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e il modello di *business*, che anche nel corso del 2019 è rimasto sostanzialmente stabile. Ciò nonostante attribuisce la massima importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing, Compliance e Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, direttamente e nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti per la gestione e valutazione degli investimenti in capitale di rischio nonché il Comitato Controlli per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda anche alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è sottoposto a monitoraggio da parte del Ufficio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2019 l'attività di Internal Audit si è focalizzata anche sul presidio del corretto funzionamento dei controlli di I e II livello all'interno della Banca. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti evidenziandone i risultati in appositi *report*.

Si segnala, inoltre, che è operativo un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e recuperare quindi maggiore efficienza nel processo di controllo. A tal fine è attivo uno strumento informatico (piattaforma CSD/SIC) che dispone di apposite funzionalità dedicate al sistema dei controlli e, anche nel corso del 2019, è proseguita l'attività di revisione e continuo aggiornamento dei controlli di I livello e della loro contestuale riproduzione sulla citata piattaforma.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito al programma di attività annuale e pluriennale in via preventiva ed in merito agli esiti di tutta l'attività svolta in via consuntiva, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di *business* in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica "*risk based*" – attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi – ed ha comportato il ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2019, la tradizionale attività di presidio del rischio di non conformità e di verifica e aggiornamento del sistema dei controlli interni ha riguardato i seguenti aspetti:

- adeguamento regolamentare ed operativo alla Direttiva europea n. 2015/849 (c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio");
- analisi e approfondimento della Direttiva europea n. 2018/843 (c.d. "V Direttiva Antiriciclaggio");
- definizione della policy in materia di investimenti in immobili, adeguamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Parte Terza - Capitolo 10;
- analisi di impatto operativo delle disposizioni in materia di calendar provisioning (Regolamento UE 575/2013);
- revisione del regolamento in materia di market abuse, adeguamento al Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativo agli abusi di mercato.

Inoltre, la funzione di *compliance* si è concentrata sui seguenti temi specifici:

- processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità - ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- antiriciclaggio, con particolare riferimento alle modalità di esecuzione dell'Adeguata Verifica della clientela;
- trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- processo di gestione della liquidità;
- procedure organizzative per l'offerta al pubblico dei servizi e attività di investimento;
- attività di rischio e conflitti di interesse;
- gestione operativa dei Non Performing Loans (NPL);
- Direttiva Europea 2015/2366 - Payment Services Directive 2 (cosiddetta "PSD2").

L'ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT

La gestione ed il monitoraggio dei rischi complessivi della banca sono affidati alla funzione "Risk Management" che dispone, nell'ambito dell'organigramma aziendale, di un canale diretto con il Consiglio di Amministrazione - quale organo responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi - e di una linea di riporto corrente verso la Direzione Generale. La funzione di "Risk Management" è presente nei comitati collegiali deputati alla valutazione e gestione dei rischi ed, in particolare, fa parte del Comitato di gestione del rischio di credito e del Comitato ALCO per i rischi finanziari, oltre che del Comitato Controlli di cui svolge la funzione di segretario.

Il modello al quale si ispira il sistema dei controlli interni della banca assicura la separazione organizzativa delle funzioni di controllo da quelle di business garantendone la relativa indipendenza.

Le finalità assegnate alla funzione "Risk Management" sono quelle di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio complessivo della Banca attraverso il coordinamento integrato dei vari profili di rischio (di credito, finanziari, ecc.) offrendo supporto alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione nel processo di definizione delle scelte circa la sostenibilità e la tolleranza al rischio, delle politiche di assunzione, governo e controllo dei rischi rilevanti per la Banca, in applicazione del quadro normativo previsto dall'Autorità di vigilanza. Nel 2019 gli ambiti di intervento principali che hanno impegnato la funzione di "Risk Management" sono relativi:

- alle attività in termini di contributo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e Statement (RAS), delle relative politiche di governo dei rischi e di monitoraggio e controllo degli stessi e conseguente reporting direzionale;
- al sistema di misurazione, valutazione e controllo dei rischi correlato agli obblighi e adempimenti dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e monitoraggio trimestrale dei rischi rilevanti per la Banca;
- per il rischio di credito, alle attività relative al monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, delle concentrazioni di rischio, della valutazione della coerenza delle classificazioni degli attivi e della congruità degli accantonamenti delle esposizioni deteriorate e non deteriorate IFRS 9 compliant;
- all'analisi preventiva dei nuovi regolamenti/policy con relative procedure organizzative nonché aggiornamenti ai medesimi in conformità alla normativa interna;
- al monitoraggio dei rischi sui servizi di investimento al pubblico.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

Principio contabile internazionale IFRS 16

Dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 "Leasing", nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive infatti che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito. Nel corso del 2019 la Banca ha condotto un'attività di *assessment* che ha portato all'individuazione dei contratti soggetti al presente principio. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo "La transizione all'IFRS 16 e gli effetti della prima applicazione".

IV Direttiva antiriciclaggio (D.Lgs. 90/2017)

Con il D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017 è stata recepita in Italia la c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio" (Direttiva 2015/849/UE) in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il Decreto in parola ha integralmente modificato il D.Lgs. n. 231/2007 anche relativamente a quelle norme non direttamente toccate dal decreto di recepimento della normativa.

In considerazione del modificato contesto normativo, la Banca ha posto in essere una serie di interventi di adeguamento per dare piena attuazione alle nuove disposizioni, tenendo in considerazione le diverse tempistiche dettate dallo stesso decreto legislativo.

A fronte di tale composito contesto normativo Mediocredito ha attivato un progetto di adeguamento volto ad introdurre le novità normative nell'ambito del proprio sistema di gestione e presidio del rischio di riciclaggio, rafforzando – ove necessario – gli specifici presidi previsti. Alla data della presente relazione, il processo di adeguamento è sostanzialmente concluso, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- gestione dei rapporti / operazioni occasionali con le "Persone Esposte Politicamente – PEP", sulla base della nuova e più estesa formulazione di nuova introduzione;
- utilizzo delle nuove definizioni e dei conseguenti dati anagrafici necessari ai fini dell'adeguata verifica della clientela ("residenza anagrafica", "domicilio", ecc.);
- utilizzo dei nuovi principi per l'individuazione del titolare effettivo;
- introduzione delle nuove limitazioni in merito all'uso del contante e dei titoli al portatore;
- gestione dei rapporti / operazioni occasionali con soggetti residenti in "paesi terzi ad alto rischio", nell'ambito dell'adeguata verifica rafforzata.

Nel corso del mese di luglio 2019 Banca d'Italia ha emanato i provvedimenti per dare piena attuazione alla cosiddetta "IV Direttiva Antiriciclaggio" e sulla base di tali provvedimenti la Banca ha ridefinito l'intero l'impianto della normativa di autoregolamentazione, prevedendone la seguente struttura:

- Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Regolamento della Funzione antiriciclaggio;
- Processi in materia di:
 - adeguata verifica della clientela;
 - conservazione e utilizzo dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini antiriciclaggio;
 - sistema dei controlli interni antiriciclaggio;
 - segnalazione delle operazioni sospette;
 - autovalutazione dei rischi di riciclaggio.

Policy in materia di investimenti in immobili (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013)

Nell'ultimo trimestre 2018 Banca d'Italia ha pubblicato un aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con il quale è stato inserito il nuovo capitolo 10 avente ad oggetto gli "Investimenti in immobili".

Di conseguenza, la Banca ha adottato la "Policy per gli investimenti in immobili", per adeguare la normativa interna alle linee guida dell'Organo di Vigilanza che incentiva le banche e i gruppi bancari a una gestione attiva delle garanzie immobiliari che assistono i crediti al fine di favorire l'efficienza e la rapidità del processo di recupero degli NPL (anche attraverso l'acquisizione – diretta o indiretta mediante società specializzate c.d.

REOCO – Real Estate Owned Company - degli immobili posti a garanzia) e a definire presidi e interventi di adeguamento in materia di regole organizzative e di governo societario.

Con riguardo ai principali aspetti della nuova normativa si segnala quanto segue:

- le banche e i gruppi bancari possono acquisire immobili a uso strumentale, per tali intendendosi gli immobili che rivestono carattere ausiliario rispetto all'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria, mentre continua a essere esclusa la possibilità di svolgere attività immobiliare di tipo meramente speculativo;
- è confermato il limite generale agli investimenti in immobili, in misura non eccedente l'ammontare complessivo dei fondi propri al netto dei fondi di ammortamento degli immobili stessi (tenuto conto degli investimenti in partecipazioni), consentendo che esso possa essere superato solo se gli immobili sono acquisiti nell'ambito dell'attività di recupero crediti o se la banca se ne è reimpossessata a seguito di scioglimento dei contratti di locazione finanziaria;
- sono stati eliminati, in discontinuità con il passato, il requisito patrimoniale specifico e l'obbligo di pronto smobilizzo precedentemente previsti dalla Circolare 229.

Basilea III (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013)

Dal 1° gennaio 2014 si applica il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono state introdotte le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. Basilea III). Il CRR è integrato dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dalle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards - RTS*) e dalle norme tecniche di attuazione (*Implementing Technical Standards - ITS*).

In tema di rischio di liquidità, in conformità alle linee guida EBA, è stato condotto il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e prodotto il relativo resoconto. Maggiori dettagli sono riportati nell'apposito capitolo della parte E di Nota Integrativa.

I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro, la Banca continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (Credit Risk Mitigation – CRM) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" e viene posta in essere sistematicamente la relativa attività di monitoraggio, svolta in particolare sulle posizioni *non performing*.

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentati da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un provider esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta da periti interni (appartenenti ad unità organizzativa autonoma e indipendente dalle linee di business).

II Pilastro

La funzione Risk Management presidia sull'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP) attraverso una reiterazione del processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l'impianto complessivo di *assessment*, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell'ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali – anche introducendo ipotesi di stress – e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Da tale attività sono scaturite, per il 2019, le seguenti considerazioni:

- la conferma dell'iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la coerenza tra ICAAP, RAF e Piano di Risanamento;
- la conferma dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

III Pilastro

Nel corso del 2019 è stata predisposta e pubblicata l'Informativa al pubblico al 31/12/2018.

Le scelte effettuate dalla Banca per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione, il quale svolge anche il compito – con la partecipazione della Direzione Generale - di

adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, al Collegio Sindacale – in qualità di organo con funzione di controllo - compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.

In particolare, l'informativa presenta, tra l'altro, la composizione dei Fondi Propri con indicazione dei requisiti di capitale (comprensivi del capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari) che la Banca è tenuta ad applicare in seguito alla conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte dell'Organo di Vigilanza;

Si ricorda inoltre che le altre informazioni rilevanti obbligatoriamente previste dall'articolo 432 del CRR, ossia:

- l'informativa ai sensi della lettera c), paragrafo 2 dell'articolo 435 del CRR in relazione ai dispositivi di governo societario contenuta nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- l'informativa ai sensi dell'articolo 450 del CRR in merito all'attuazione delle "Politiche generali di retribuzione e incentivazione";

sono pubblicate sul sito internet della Banca.

Regolamento in materia di market abuse (Regolamento UE 596/2014)

La Banca dispone, sin dal 2011 e nell'ambito del processo di revisione del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01, di un "Regolamento per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato". Nel corso degli anni la materia del Market Abuse è stata oggetto di una serie di interventi normativi, tra i quali si evidenziano:

- regolamento (UE) 596/2014 relativo agli abusi di mercato (Market Abuse Regulation - MAR);
- regolamento delegato (UE) 2016/522 che integra il Regolamento (UE) 596/2014;
- legge 25 ottobre 2017, n. 163 - Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea.

In tale contesto – pur nella consapevolezza che la Banca presenti limitata operatività negli ambiti previsti dalla disciplina MAR - l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 della Banca, nel corso del 2019, ha ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento del citato "Regolamento per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" ritenendo opportuno, nel contempo, scinderlo dal Modello 231/01 e denominarlo "Regolamento Market Abuse" in modo tale da costituire un corpus normativo autonomo.

Il nuovo Regolamento Market Abuse è stato approvato dall'Organismo di Vigilanza nel dicembre 2019 e successivamente adottato dal Consiglio di Amministrazione.

Linee Guida per banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (NPL)

Il 30 gennaio 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato la versione finale delle "Linee Guida rivolte alle banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (di seguito "Linee Guida"), insieme al relativo resoconto della consultazione. Il documento, coerente con la "Guidance to banks on non performing loans" rivolta alle banche "Significant" conferma l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche e rappresenta le aspettative di Banca d'Italia in materia di gestione degli NPLs.

Il progetto di adeguamento definito dalla Banca prevedeva:

- predisposizione di un'autovalutazione sulle modalità di gestione degli NPL;
- definizione di apposite politiche per la gestione degli NPL;
- definizione di apposite politiche per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni (compresi quelli relativi a posizioni a sofferenza);
- revisione del "Regolamento dei Flussi Informativi";
- revisione del "Regolamento per il sistema incentivante" per le strutture coinvolte nella gestione degli NPL;
- predisposizione dei piani operativi di breve termine (1 anno) e di medio/lungo termine (3/5 anni).

Dopo le attività preparatorie condotte nel corso del 2018 e riguardanti i seguenti aspetti la Banca ha:

- adottato le Linee Guida elaborate da ABI per quanto riguarda la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie e degli immobili a garanzia di crediti inesigibili;
- approvato gli esiti del processo di autovalutazione delle procedure in uso per la gestione dei crediti deteriorati - NPLs (gap analysis) e gli interventi da attuare per una piena conformità normativa individuati nell'ambito della stessa gap analysis (suddividendoli in due distinte fasi): Fase 1 - Impianto normativo: definizione delle politiche interne per la gestione degli NPL; Fase 2 - Piani operativi: predisposizione dei piani operativi di breve (1 anno) e medio/lungo termine (3/5 anni);

- adottato: i) la "Policy per la gestione dei crediti deteriorati – NPLs"; ii) la "Policy per l'individuazione e la gestione dei periti esterni" nonché il piano operativo pluriennale 2018-2021 di gestione degli NPL, regolarmente inviato all'Organo di Vigilanza;
- valutato trimestralmente i progressi effettuati rispetto agli obiettivi contenuti nel piano operativo di gestione degli NPL ed ha approvato una parziale revisione del piano medesimo alla luce delle risultanze di preconsuntivo e delle previsioni per l'esercizio 2019;

nel corso del 2019, sono stati attivati i processi operativi di gestione dei crediti deteriorati alla luce delle linee guida emanate dalla Banca d'Italia per le banche meno significative (Less Significant Institutions). Le linee sono coerenti con la "Guidance to banks on non performing loans" emanate a livello europeo dal Meccanismo Unico di Sorveglianza per le banche significative e rappresentano le aspettative della Vigilanza in materia di gestione degli NPL.

La Banca mantiene, inoltre, costante presidio nell'applicazione delle seguenti normative prevalenti:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 1° Aggiornamento – Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 "Governo societario": la versione aggiornata del Progetto di governo societario è pubblicata sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it),
- Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141) – E' attiva un'apposita convenzione con l'ente gestore (CONSAP) per l'adesione al sistema in parola;
- Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973): l'invio all'Agenzia delle Entrate dei saldi dei rapporti al 31.12.2017, come prescritto dalle disposizioni vigenti, è stata effettuata il 15.02.2018;
- *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA);
- Identificazione fiscale dei titolari di conti finanziari (CRS – Legge 95/2015 – Direttiva 2014/107/UE)
- Rating di legalità (D.M. n. 57 del 20 febbraio 2014);
- Regolamentazione interna in materia di Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001) presidiata dall'Organismo di Vigilanza attribuito al Collegio Sindacale;
- Provvedimento del 15 luglio 2015 Banca d'Italia: Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti";
- Normativa sull'Usura (Legge n. 108 del 7 marzo 1996);
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela (art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231);
- Normativa in merito alla Mortgage Credit Directive (2014/17/UE e D.Lgs. 72/2016) in materia di contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali;
- Anatocismo (D.Lgs. 385/93 - TUB", art. 120 c. 2) in tema di modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria;
- Servizi di investimento e regolamento EMIR (Regolamento UE n. 648/2012);
- Normativa sulla trasparenza delle informazioni finanziarie (D.Lgs. 195/2007 e artt. 154-bis e ter del TUF) – la Banca, emittente titoli quotati in mercati regolamentati europei, ha mantenuto l'Italia come Stato membro d'origine.
- Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento): il Comitato OPC, appositamente istituito per esprimere pareri preventivi in merito, ha espresso n. 3 pareri non negativi.
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 4 "Il sistema informativo": la *policy* della banca prevede che venga definito un Piano operativo annuale delle iniziative informatiche che rappresenti la declinazione in azioni chiare e concrete di quanto dichiarato nel piano strategico; il Piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale nell'ambito del RAF;
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 5 "La continuità operativa": il Consiglio di Amministrazione prende in esame, annualmente, la gestione della continuità operativa in casi di emergenza, i test di adeguatezza delle procedure di continuità e aggiorna il relativo piano;
- Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) – la Banca ha conferito incarico relativo alla funzione RSPP ed esternalizzata la funzione di "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/2008;
- Sistema interno di segnalazioni delle violazioni - Whistleblowing (D.Lgs. 385/93 - TUB", artt. 52-bis e 52-ter) predisposto su piattaforma digitale indipendente ed autonomo e tale da garantire la riservatezza del segnalante e del presunto responsabile della violazione;
- MiFID 2 (Direttiva 2014/65/UE) e MiFIR (Regolamento 600/2014/UE);

- Direttiva europea “BRRD” in materia Piani di risanamento (“Bank Recovery and Resolution Directive” 2014/59/UE);
- Direttiva europea in materia di protezione e circolazione dei dati (Direttiva 2016/680/UE).

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce, coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni, obbligatoriamente previste, di cui al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario la cui revisione recepisce le novità normative introdotte dalla Circ. 285/2013 della Banca d'Italia e, per la banca, riguarda per lo più i criteri di composizione e di autovalutazione degli organi amministrativi.

In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento “Progetto di Governo Societario” che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale “progetto” sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un prudente sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) nella gestione operativa della Banca.

a) “Progetto di Governo Societario”: informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, l'Internal Audit, il Comitato Controlli, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle e back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione la funzione Pianificazione e Controllo che opera con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione di presidio predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre aree della Banca (area affari e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statutari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework e COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo, nel corso del 2019, la Banca ha reinternalizzato il servizio di IT Audit – precedentemente erogato dalla Federazione Trentina delle Cooperative – e, attraverso il supporto consulenziale specialistico di Cassa Centrale Banca, provvede ad effettuare le verifiche in tema ICT. Il supporto di CCB viene erogato attraverso un team specifico, istituito nell'ambito della strutturazione organizzativa del nuovo gruppo bancario cooperativo e dispone di idonee risorse specializzate in materia e assicura la conformità delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La diffusione pandemica da coronavirus, acclarata alla data di approvazione del presente bilancio, impone una profonda riflessione sulle prospettive negative dell'economia mondiale, sulla forte flessione e volatilità dei mercati finanziari nonché sul contesto complessivo, sociale ed economico, in cui Mediocredito sarà chiamato ad operare.

L'intensità degli effetti sarà correlata, certamente e anche sensibilmente, dalla velocità e dalla capacità di riassorbimento dell'epidemia oltre che dalla reazione dei singoli Stati, dalle concrete misure attivate dalle strutture sovranazionali e, per quanto riguarda l'Italia, da una organica e coordinata forte risposta a livello comunitario, di cui le prime misure attivate dalla BCE, sono solo un primo passo.

Mediocredito dovrà, da una parte, gestire al meglio le necessità di liquidità delle PMI attraverso ampie e diffuse moratorie e sospensioni di rate - in parte frutto di norme di legge o di accordi nazionali di categoria - e, dall'altra comunque, anche con la propria capacità consulenziale, guardare oltre la fine della crisi per individuare le strutture finanziarie più adeguate ai propri clienti, per consentire loro di riagganciare il percorso di sviluppo con i nuovi investimenti.

Al proposito, costituiranno parte della ricetta e mix essenziale per una ripartenza solida dopo la crisi, le rimodulazioni del debito, la nuova finanza supportata anche da strumenti innovativi, l'impegno consulenziale nonché gli interventi diretti volti al rafforzamento del capitale di rischio.

È ragionevole quindi che, per il 2020, primo anno del nuovo piano industriale 2020-2022, gli obiettivi di sviluppo indicati - in termini di volumi di nuovo credito erogato - vadano rivisti in significativa contrazione, mentre lo stock complessivo dei crediti subirà minori impatti per i benefici legati all'attività di moratoria ed al prevedibile contenimento del fenomeno delle estinzioni anticipate.

D'altro canto, il costante riassorbimento, registrato negli ultimi anni, dei crediti deteriorati - sia in valori assoluti che in percentuale sul totale dei crediti - potrebbe subire un rallentamento, in stretta correlazione al riflesso della crisi sanitaria sull'andamento del PIL che, per l'anno in corso, sarà indubbiamente di segno ampiamente recessivo.

Sul lato della copertura del fabbisogno finanziario, si rafforzerà ulteriormente il processo di diversificazione delle fonti con l'intento di contenere il rischio di liquidità e migliorare la stabilità della raccolta: in tale ambito, fermo restando l'importante supporto dei soci del Credito Cooperativo si punterà al rinnovo e al forte potenziamento delle misure TLTRO3 messe in campo dalla BCE, alla riduzione della trasformazione delle scadenze e al ritorno della raccolta retail, sfruttando il canale on line con il Conto Rifugio e, quando possibile, con l'apertura di un moderno ufficio di consulenza presso la Sede di Trento con l'obiettivo di un ritorno ad una diffusa raccolta di risparmio privato.

L'andamento previsionale del conto economico 2020 vedrà, pertanto, a seguito dei minori volumi di credito, una pressione sul margine d'interesse anche se le manovre TLTRO3 - a tasso negativo e a volumi crescenti di provvista per circa 190 milioni di Euro - dovrebbero garantire maggiori margini sull'attivo finanziario collaterale - composto prevalentemente da titoli dello Stato italiano e, in parte minore, da titoli di Stato europei e titoli bancari - previsto, conseguentemente, in crescita.

Il margine di intermediazione sarà influenzato negativamente dal rallentamento dell'attività operativa, con conseguenti minori commissioni, e positivamente da un possibile incremento di dividendi, frutto della diversificazione dell'attivo finanziario della Banca attraverso l'acquisizione di una contenuta quota di azioni di primarie società quotate italiane; nei primi due mesi dell'anno, peraltro, ha già beneficiato della realizzazione di plusvalenze su cessioni di titoli di Stato per un importo sostanzialmente pari a quanto realizzato nell'intero esercizio 2019.

Nel contesto sopra delineato, la redditività netta dell'esercizio sarà influenzata dalle rettifiche su crediti, che per quanto riguarda il primo trimestre dimostrano dinamiche ancora molto contenute - considerate le politiche di rafforzamento degli accantonamenti degli ultimi esercizi ed i limitati tassi di decadimento del primo trimestre - ma che per quanto riguarda la rimanente parte dell'esercizio saranno correlate all'intensità della crisi ed alla dimensione dei fenomeni di deterioramento nella fase recessiva.

Dal punto di vista organizzativo, con grande sforzo e impegno da parte della struttura ICT, tutto il personale della Banca è stato posto in condizione di lavorare in "smart working". È di auspicio che l'assetto organizzativo aziendale possa beneficiare, in prospettiva e dopo l'emergenza in atto, di questa inedita esperienza per consentire alla Banca di affinare le proprie caratteristiche di flessibilità, modernità ed efficienza.

Per quanto riguarda, invece, gli investimenti logistici, la Banca procederà con l'acquisizione della porzione immobiliare - oggi in affitto - che ospita la filiale di Padova e ha sostanzialmente completato anche la ricerca sul mercato immobiliare di Bolzano della nuova sede secondaria.

Saranno completati, inoltre, i percorsi – avviati nel 2019 – di innovazione architettuale dei sistemi informatici con la migrazione del software gestionale bancario sulla piattaforma Allitude e di comunicazione interna abbinati ad estesi interventi formativi, nell’ottica di una generale modernizzazione dei processi anch’essi funzionali allo sviluppo di modelli operativi efficienti e competitivi.

Rispetto agli adeguamenti normativi del Legislatore e dell’Autorità di Vigilanza, la Banca sarà impegnata sui seguenti temi di maggior impatto.

- completamento delle attività di recepimento e adeguamento della IV / V Direttiva antiriciclaggio: per tali ambiti sono già state predisposte le attività di adeguamento normativo tramite l’aggiornamento della “policy antiriciclaggio” della Banca e dei relativi processi operativi per l’adeguata verifica della clientela, del sistema dei controlli interni antiriciclaggio, per la conservazione dei dati, per l’autovalutazione e per le Segnalazioni Operazioni Sospette. Nel corso del 2020 dovranno essere completate le seguenti attività:
 - aggiornamento del sistema informativo aziendale per il recepimento, in particolare, delle nuove modalità di esecuzione dell’adeguata verifica della clientela;
 - raccolta dei dati e delle informazioni eventualmente mancanti, relativi ai clienti acquisiti prima dell’entrata in vigore delle disposizioni in materia di adeguata verifica e per i quali la disciplina previgente al D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 stabiliva forme di esenzione dagli obblighi di adeguata verifica.
- Completamento dell’adeguamento alle disposizioni del c.d. *Calendar provisioning* (Regolamento UE 2013/575, così come modificato dal Regolamento UE 2019/630), applicabili alle posizioni erogate dopo il 26 aprile 2019 e successivamente classificate tra le esposizioni deteriorate (*Non Performing Exposures*), per assicurare:
 - l’aggiornamento della normativa interna in materia di gestione dei crediti deteriorati-NPLs;
 - l’implementazione del sistema informativo bancario, con particolare riferimento alla corretta gestione/classificazione delle garanzie, alla nuova classificazione degli NPE in base al collateral ed alla gestione delle tempistiche di copertura sulla base della suddetta classificazione.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio 2019 ammonta a Euro 4.028.083,93, interamente distribuibili.

Ciò posto, pur in considerazione del livello di capitalizzazione ed dei profili di rischio complessivi della Banca, si ritiene opportuno recepire la raccomandazione di Banca d'Italia¹⁹ che invita a destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri al fine di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia.

Utile dell'esercizio	€	4.028.083,93
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	€	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
- 5% a riserva legale	€	201.000,00
Importo distribuibile	€	3.827.083,93
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	€	200.000,00
- dividendo da distribuire ai soci	€	-
- attribuzione a riserva straordinaria	€	3.627.083,93

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca ha ceduto/dismesso 3 partecipazioni detenute in regime di OCI option senza riciclo delle plus/minusvalenze a conto economico; si propone in questa sede di attribuire il saldo netto di tali plus/minusvalenze, pari a Euro 133.824,42 di minusvalenze, alla riserva straordinaria.

Plusvalenze (minusvalenze) nette realizzate su titoli di capitale	€	(133.824,42)
- plusvalenze	€	3.914,13
- minusvalenze	€	(137.738,54)

Ne consegue che i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2019 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	€	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	€	29.841.458,06
- riserva legale	€	19.606.007,66
- riserve statutarie	€	53.544.241,91
- riserve da valutazione	€	1.645.581,51
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	€	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	€	2.273.855,22
- riserva derivante dalla FTA IFRS9		(9.746.345,90)
- riserva ex IAS 8	€	380.695,00
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
Totale	€	174.966.407,08

Il Consiglio di Amministrazione

¹⁹ Banca d'Italia, "Comunicazione su distribuzione di dividendi e politiche di remunerazione.", 31.03.2020

ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Franco Senesi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2019.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si ricorda che la Banca ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine. La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 9 marzo 2020

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Franco Senesi

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 26 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca di Mediocredito Trentino-Alto Adige per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 27 marzo 2020

KPMG S.p.A.


Massimo Rossignoli
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2019 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n°38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2019 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa. In particolare, gli amministratori hanno adeguatamente illustrato, nel documento di bilancio, il processo di transizione all'IFRS 16 entrato in vigore il 1° gennaio 2019.
3. I prospetti contabili presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2018 e sono riassunti come segue:

Stato patrimoniale

Totale attivo		Euro	1.442.164.431,18
Debiti e fondi	Euro	1.266.998.024,30	
Capitale e riserve	Euro	<u>171.138.323,15</u>	Euro <u>1.438.136.347,45</u>
Utile dell'esercizio			Euro <u><u>4.028.083,93</u></u>

Conto economico

Margine di intermediazione	Euro	22.532.671,19
Rettifiche di valore	Euro	(5.047.652,15)
Costi operativi	Euro	(10.950.011,00)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi	Euro	(367.368,85)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Euro	(2.139.555,26)
<u>Utile d'esercizio</u>	Euro	<u><u>4.028.083,93</u></u>

4. Nel corso dell'esercizio 2019 si è avuta una variazione dei mezzi patrimoniali propri della Banca attraverso:
 - la contabilizzazione di Euro 1.447.169,51 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2018 (quota non distribuita);
 - l'attribuzione a riserva straordinaria delle perdite nette da cessione partecipazioni detenute in regime di OCI option, sospese a riserva da valutazione, per complessivi Euro 80.940,90;
 - la contabilizzazione a valere sulle riserve da valutazione di Euro 1.243.834,43 positivi per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali) e di Euro 80.940,90 positivi per l'attribuzione a riserva straordinaria delle perdite nette da cessione partecipazioni detenute in regime di OCI option;

- l'attribuzione al fondo ex art. 21 Statuto per Euro 150.000,00;
- la distribuzione di utili per complessivi Euro 1.574.585,60;
- inoltre è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2019 per Euro 4.028.083,93.

I mezzi patrimoniali della Banca, quindi, al 31 dicembre 2019 risultano pari a Euro 175.166.407,08 così composti:

- Capitale Sociale – voce 160:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 150:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 140:	Euro	81.300.500,00
- Riserve da valutazione – voce 110:	Euro	1.511.757,09
- Utile dell'esercizio – voce 180	Euro	4.028.083,93

5. I Fondi Propri esposti nel bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati determinati applicando la regolamentazione introdotta dalla direttiva 2013/36/UE relativa alla vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV – cd. Basilea III).

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente i fondi propri siano aumentati al 31 dicembre 2019, rispetto al 31 dicembre 2018, di Euro 2.943.766,25 portandosi quindi a Euro 170.867.721,88: il *Total Capital Ratio* risulta al 31.12.2019 pari al 18,87% rispetto al 18,56% del 2018. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione delle attività finanziarie sia coerente nell'evidenziare il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni sia congrua al rischio corrente. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nei documenti delle Autorità di vigilanza.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie, delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti (analitiche)	(9.643.763,18)	3.443.894,05	(6.199.869,13)
Crediti (collettive nette)	-	908.844,80	908.844,80
Titoli di debito HTC	(122.210,95)	192.571,94	70.360,99
Titoli di debito HTCS	(23.122,41)	196.133,60	173.011,19
Totale voce 130.	(9.789.096,54)	4.741.444,39	(5.047.652,15)
Riprese "time reversal" voce 10.	-	1.538.819,69	1.538.819,69
Utili netti da cessione crediti	(39.994,00)	1.135.173,74	1.095.179,74
Variazione di fair value quote di OICR	(1.541.916,11)	11.317,83	(1.530.598,28)
Accantonamento per cause legali su crediti	-	966,76	966,76
Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate voce 170.a	(11.074,12)	-	(11.074,12)
Rettifiche di valore su partecipazioni voce 220.	(370.000,00)	-	(370.000,00)
Totale	(11.752.080,77)	7.755.686,74	(4.324.358,36)

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte IRES e IRAP di competenza dell'esercizio in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa. A tal proposito è stato verificato che la Banca ha scaricato integralmente le imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio 2015.
8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca dispone dei regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte Terza, Capitolo 1) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dalla Banca.
9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia in tema di business *continuity* e *disaster recovery*, la Banca ha puntualmente aggiornato la regolamentazione interna ed ha pianificato i test della funzionalità di *disaster recovery* con l'outsourcer del sistema informativo Allitude a valle della migrazione della piattaforma software prevista per il primo semestre 2020.

10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2019 si è riunito collegialmente otto volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, che si è riunito diciotto volte. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali è stato verificato che non sono state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
Ha, inoltre, verificato la corretta applicazione della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 in tema di governo societario con riferimento all'adeguatezza della composizione quali-quantitativa degli organi aziendali, all'autovalutazione dei medesimi nonché all'informativa al pubblico.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di data 9 marzo 2020 presentata al Consiglio di Amministrazione e propedeutica al rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob.
Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, rischi legali e di conformità, specifici dell'attività bancaria. In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP - che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress* -, il processo ILAAP - che evidenzia la graduale riduzione della dipendenza nella raccolta dai soci azionisti e, in generale, della concentrazione dei datori e delle fonti di provvista - nonché il processo di revisione del Piano di Risanamento, valutandone la conformità normativa e la coerenza con le strategie ed il *framework* di riferimento per il rischio, ritenendolo conforme ed adeguato rispetto alle caratteristiche attese previste dalla normativa.
In qualità di Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'osservanza della normativa ex D.Lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e della normativa ex D.Lgs. 231/2007.
Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.
13. Nel corso del 2019 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità alle norme vigenti. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, comprese quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione con particolare riferimento agli effetti che l'epidemia virale in atto potrà produrre sull'andamento dell'economia e sui risultati finanziari prospettici della Banca.
17. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti KPMG S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2019 di data 27 marzo 2020 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione KPMG S.p.A., attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. Informa l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano ampie riserve a coprire l'ammontare di tali costi.

Trento, 27 marzo 2020

Astrid Marinelli
Presidente

Renato Beltrami
Sindaco effettivo

Patrick Bergmeister
Sindaco effettivo

LA TRANSIZIONE ALL'IFRS 16 E GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16, nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive infatti che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito.

Individuazione dei leasing

La Banca ha condotto nel corso del primo semestre 2019 un'attività di *assessment* per verificare la presenza di contratti potenzialmente rientranti nel perimetro dell'IFRS16; tale attività ha permesso di identificare i contratti soggetti alla disciplina del nuovo principio (di noleggio a lungo termine di automezzi e di locazione immobiliare).

Il principio (IFRS16 §5) permette di non applicare il nuovo principio a quei contratti di importo inferiore a 5 mila Euro o di durata inferiore ai 12 mesi; in particolare quest'ultima previsione ha permesso di escludere due contratti di locazione immobiliare.

Tasso di attualizzazione

Per la determinazione del valore del diritto d'uso, la Banca non è in grado di determinare il tasso di interesse implicito del leasing non essendo previsto un prezzo per l'opzione di acquisto. In coerenza con le previsioni dell'IFRS16 §26 la Banca ha deciso di utilizzare il proprio tasso di rifinanziamento marginale, determinato come somma di:

- Tasso swap per scadenze pari a quelle dei singoli contratti, rilevato sul mercato il giorno di decorrenza del singolo contratto (per i contratti in essere alla data di FTA si considerano i tassi rilevati in tale data), applicando l'interpolazione lineare per le scadenze intermedie rispetto a quelle quotate;
- Spread sul TIT, differenziato per scadenza, in uso presso la Banca alla data di decorrenza del singolo contratto (per i contratti in essere alla data di FTA si considerano gli spread in uso a tale data).

Lo stesso tasso sarà utilizzato per il calcolo degli interessi sulle passività.

Ammortamento diritto d'uso

Per l'ammortamento del diritto l'uso la Banca adotterà il modello del costo (IFRS16 §30) secondo il metodo a quote costanti previsto dallo IAS16 §62 e già in uso per la valutazione degli immobili di proprietà della Banca.

Effetti della prima applicazione

Tipologia contratto	Nr. Contratti	Range scadenze	Tasso medio di attualizzazione	Diritto d'uso FTA	Passività FTA
Noleggio a lungo termine automezzi	9	Lug. 2020/Set. 2022	0,96%	86.581	86.581
Locazione immobiliare	2	Nov. 2023	1,15%	193.608	193.608
Totale	11		1,09%	280.189	280.189

Con riferimento ai dati di raffronto, si segnala che la Banca ha scelto di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio "*modified retrospective*", che non implica la riesposizione dei dati comparativi.

Nelle seguenti tabelle sono illustrati gli effetti della prima applicazione dell'IFRS9 al 1° gennaio 2019 (First Time Adoption).

RACCORDO TRA PROSPETTI CONTABILI PUBBLICATI NEL BILANCIO 2018 E PROSPETTI CONTABILI IFRS16 AL 01.01.2019 (FTA)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2018	Effetti IFRS16	01.01.2019
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.458		4.458
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	23.569.245		23.569.245
	a) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	273.608		273.608
	c) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	23.295.637		23.295.637
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	105.000.851		105.000.851
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.302.028.244		1.302.028.244
	a) CREDITI VERSO BANCHE	40.959.508		40.959.508
	b) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.261.068.736		1.261.068.736
70.	PARTECIPAZIONI	175.700		175.700
80.	ATTIVITÀ MATERIALI	8.218.713	+280.189	8.498.902
90.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	47.867		47.867
100.	ATTIVITÀ FISCALI	18.221.487		18.221.487
	(a) correnti	1.123.583		1.123.583
	(b) anticipate	17.097.904		17.097.904
	di cui alla Legge 214/2011	10.518.580		10.518.580
120.	ALTRE ATTIVITÀ	5.334.288		5.334.288
TOTALE DELL'ATTIVO		1.462.600.853	+280.189	1.462.881.042

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2018	Effetti IFRS16	01.01.2019
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.278.261.880	+280.189	1.278.542.069
	a) DEBITI VERSO BANCHE	901.097.039		901.097.039
	b) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	184.996.467	+280.189	185.276.656
	c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	192.168.374		192.168.374
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	202.013		202.013
60.	PASSIVITÀ FISCALI	5.425.143		5.425.143
	(a) correnti	96.961		96.961
	(b) differite	5.328.182		5.328.182
80.	ALTRE PASSIVITÀ	3.286.077		3.286.077
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.360.831		1.360.831
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	2.445.835		2.445.835
	(a) impegni e garanzie rilasciate	13.102		13.102
	(c) altri fondi	2.432.733		2.432.733
110.	RISERVE DA VALUTAZIONE	186.982		186.982
120.	RISERVE	79.934.271		79.934.271
130.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458		29.841.458
140.	CAPITALE	58.484.608		58.484.608
180.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	3.171.755		3.171.755
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.462.600.853	+280.189	1.462.881.042

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2019	31.12.2018
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.154	4.458
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	24.129.201	23.569.245
	a) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	290.517	273.608
	b) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
	c) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	23.838.684	23.295.637
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	114.419.491	105.000.851
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.273.421.331	1.302.028.244
	a) CREDITI VERSO BANCHE	34.862.751	40.959.508
	b) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.238.558.580	1.261.068.736
70.	PARTECIPAZIONI	305.700	175.700
80.	ATTIVITÀ MATERIALI	8.614.218	8.218.713
90.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	131.859	47.867
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	ATTIVITÀ FISCALI	16.202.374	18.221.487
	(a) correnti	6	1.123.583
	(b) anticipate	16.202.368	17.097.904
	di cui alla Legge 214/2011	10.523.396	10.518.580
110.	ATT. NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120.	ALTRE ATTIVITÀ	4.938.103	5.334.288
TOTALE DELL'ATTIVO		1.442.164.431	1.462.600.853

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2019	31.12.2018
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.253.487.162	1.278.261.880
	a) DEBITI VERSO BANCHE	673.628.933	901.097.039
	b) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	284.066.523	184.996.467
	c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	295.791.706	192.168.374
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	198.205	202.013
60.	PASSIVITÀ FISCALI	5.948.851	5.425.143
	(a) correnti	581.676	96.961
	(b) differite	5.367.175	5.328.182
80.	ALTRE PASSIVITÀ	3.675.428	3.286.077
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.432.396	1.360.831
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	2.255.982	2.445.835
	(a) impegni e garanzie rilasciate	18.599	13.102
	(b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(c) altri fondi	2.237.383	2.432.733
110.	RISERVE DA VALUTAZIONE	1.511.757	186.982
140.	RISERVE	81.300.500	79.934.271
150.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
160.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
180.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	4.028.084	3.171.755
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.442.164.431	1.462.600.853

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a -1 Euro, è stata ricondotta nelle "altre passività".

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2019	31.12.2018
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	28.131.525	29.101.413
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	27.036.345	28.189.028
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(9.047.386)	(7.818.212)
30	MARGINE DI INTERESSE	19.084.139	21.283.201
40	COMMISSIONI ATTIVE	2.384.137	1.918.428
50	COMMISSIONI PASSIVE	(428.296)	(448.382)
60	COMMISSIONI NETTE	1.955.841	1.470.046
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	381.921	584.061
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	81.679	(68.268)
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	2.559.688	1.301.252
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.392.474	40.444
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.167.214	1.260.750
	c) passività finanziarie	-	58
110	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(1.530.598)	(973.509)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.530.598)	(973.509)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.532.670	23.596.783
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(5.047.652)	(7.114.487)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.220.663)	(7.010.284)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173.011	(104.203)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	17.485.018	16.482.296
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.741.104)	(10.749.908)
	a) spese per il personale	(7.085.915)	(6.930.097)
	b) altre spese amministrative	(3.655.189)	(3.819.811)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(142.338)	(713.334)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(11.074)	274.939
	b) altri accantonamenti netti	(131.264)	(988.273)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(553.699)	(522.019)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(32.138)	(43.029)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	519.269	762.409
210	COSTI OPERATIVI	(10.950.010)	(11.265.881)
220	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(370.000)	(550.000)
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	2.631	8.030
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.167.639	4.674.445
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(2.139.555)	(1.502.690)
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.028.084	3.171.755
290	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.028.084	3.171.755

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +2 Euro, è stata ricondotta negli "altri oneri/proventi di gestione".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2019	31.12.2018
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	4.028.084	3.171.755
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	+188.298	(1.745.965)
70.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	(50.604)	+22.675
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
120.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
140.	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	+1.106.141	(1.592.015)
170.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	+1.243.834	(3.315.305)
180.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)	5.271.918	(143.550)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2018 - 31/12/2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	58.484.608		58.484.608											58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608											58.484.608
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458											29.841.458
Riserve:	79.934.271		79.934.271	+1.366.229										81.300.500
a) di utili	79.934.271		79.934.271	+1.366.229										81.300.500
- riserva legale	19.251.008		19.251.008	+154.000										19.405.008
- riserve statutarie ²⁰	48.838.754		48.838.754	+1.212.229										50.050.983
- altre riserve di utili ²¹	11.844.509		11.844.509											11.844.509
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	186.982		186.982	+80.941								+1.243.835		1.511.757
a) al FV con impatto OCI	-3.737.294		-3.737.294	+80.941								+1.294.439		-2.361.914
b) copertura flussi finanziari	-		-											-
c) altre	3.924.275		3.924.275									-50.604		3.873.671
- TFR	-394.057		-394.057									-50.604		-444.661
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631		745.631											745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701		3.572.701											3.572.701
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di periodo	3.171.755		3.171.755	-1.447.170	-1.724.586							4.028.084		4.028.083
Patrimonio netto	171.619.074		171.619.074		-1.724.586							5.271.919		175.166.407

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2017 - 31/12/2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	58.484.608		58.484.608											58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608											58.484.608
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458											29.841.458
Riserve:	88.245.538	-9.746.347	78.499.191	+1.435.080										79.934.271
a) di utili	88.245.538	-9.746.347	78.499.191	+1.435.080										79.934.271
- riserva legale	19.093.008		19.093.008	+158.000										19.251.008
- riserve statutarie ²²	47.561.674		47.561.674	+1.277.080										48.838.754
- altre riserve di utili ²³	21.590.856	-9.746.347	11.844.509											11.844.509
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	4.840.489	-1.338.202	3.502.287									-3.315.305		186.982
a) disponibili per la vendita	938.887	-938.887	-											-
a) al FV con impatto OCI	-	-399.314	-399.314									-3.337.980		-3.737.294
b) copertura flussi finanziari	-		-											-
c) altre	3.901.600		3.901.617									+22.675		3.924.275
- TFR	-416.732		-416.715									+22.675		-394.057
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631		745.631											745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701		3.572.701											3.572.701
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di periodo	3.167.666		3.167.666	-1.435.080	-1.732.586							3.171.755		3.171.755
Patrimonio netto	184.579.756	-11.084.549	173.495.210		-1.732.586							-143.550		171.619.074

20 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

21 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.

22 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

23 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2019	2018
1. Gestione	+11.053.525	+13.214.942
- risultato d'esercizio	+4.028.085	+3.171.756
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	+1.509.882	+1.041.933
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	+2.859.905	+5.408.895
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+585.836	+557.018
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	+168.609	+1.011.273
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	+2.139.556	+1.502.690
- altri aggiustamenti	-238.348	+521.377
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	+15.265.722	+42.499.871
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-2.073.645	-242.390
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8.301.992	+121.892.755
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	+25.236.883	-86.330.693
- altre attività	+404.476	+7.180.145
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-23.031.627	-53.122.252
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-23.840.331	-52.608.619
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	+808.704	-513.633
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	+3.287.620	+2.592.507
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2019	2018
1. Liquidità generata da	+2.631	+8.263
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	+2.632	+8.263
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-1.567.966	-865.583
- acquisti di partecipazioni	-500.000	-700.000
- acquisti di attività materiali	-951.835	-138.670
- acquisti di attività immateriali	-116.131	-26.913
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-1.565.335	-857.320
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	2019	2018
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.724.586	-1.732.586
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-1.724.586	-1.732.586
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.304	+2.598

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.458	1.860
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.304	+2.598
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.154	4.458

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI	83
A.1 Parte generale	83
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	84
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	97
A.4 Informativa sul Fair Value	97
A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"	100
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	101
Attivo	101
Passivo	119
Altre informazioni	125
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	129
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	141
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	143
Premessa	143
Sezione 1 - Rischio di credito	143
Sezione 2 - Rischi di mercato	161
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	164
Sezione 4 - Rischio di liquidità	166
Sezione 5 - Rischi operativi	174
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	177
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	177
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	178
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	179
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	179
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	179
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	181
PARTE M INFORMATIVA SUL LEASING	183
Sezione 1 - Locatario	183
Sezione 2 - Locatore	183

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*[®] e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002. Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e i successivi aggiornamenti.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario²⁴ e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Con decorrenza 1 gennaio 2019 è applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 per il quale si rimanda ai capitoli a ciò dedicati nella relazione sulla gestione.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

Continuità aziendale

I principi contabili internazionali – richiamati dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*» – richiedono agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le previsioni relative alla crescita dell'economia e l'andamento dei mercati finanziari, che risultano ancora incerte anche alla luce della diffusione del contagio da virus Covid19, ed il perdurare degli interventi di politica monetaria a sostegno di un'economia reale non ancora autosufficiente richiedono ancora di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data del 31 dicembre 2019 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi endogeni tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività, sui risultati economici e sul livello di rischiosità del portafoglio della Banca. Si segnala, peraltro, che è in atto la preoccupante diffusione del contagio da Virus Covid19, i cui effetti sull'economia e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del sistema bancario, in generale, e della Banca, in particolare, non sono ad oggi quantificabili. Per maggiori informazioni al proposito, si rimanda al capitolo "Prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione.

24 Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel corso del mese di gennaio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano strategico triennale 2020-2022. Il giorno 26 marzo 2020, in seguito alla crisi pandemica da Coronavirus, l'agenzia ha modificato l'outlook da stabile a negative.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2019 pari a 7,6 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, 16-*bis*, si indicano di seguito i compensi pattuiti per l'anno 2019:

- Revisione legale dei conti annuali (compresa revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato): Euro 48.000 oltre a IVA, comprensivi di spese e contributo Consob entro il 10% dei corrispettivi;
- Fondo Nazionale di garanzia: Euro 600 oltre a IVA;

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte – dalle funzioni operative e di controllo interne nonché dell'organo di controllo - confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2019.

Cambiamenti di stime contabili

Nel corso del 2019 il modello CSD/CRIF di calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è stato oggetto di personalizzazione per correggere le anomalie di sovrastima della rischiosità del portafoglio della Banca e di scarsa capacità discriminante da parte del modello, poco adatto ad essere applicato a banche prevalentemente mono-prodotto.

L'intervento ha comportato lo sviluppo di funzioni di integrazione ad hoc stimate sul totale del campione di sviluppo CSD, ma replicando le caratteristiche distintive del business di Mediocredito. In particolare è stata prevista una ristima, sull'intero campione CSD – garantendo quindi la robustezza statistica del modello – della funzione di integrazione sostituendo al modulo andamentale interno, il solo modulo mutui, integrata da una ricalibrazione ad un tasso obiettivo dato dal rapporto tra la rischiosità di Mediocredito e quella del totale campione. Oltre a ciò CSD ha effettuato, per tutte le banche, degli interventi di ottimizzazione delle scale di rating per risolvere le anomalie riscontrate dalla banche clienti.

La Banca ha provveduto a stimare l'impatto quantitativo di tale personalizzazione che – sui dati al 30.09.2019 – è risultato pari ad una minore svalutazione collettiva complessiva di 20 mila Euro (pari allo 0,4% delle svalutazioni complessive a tale data). Sulla scorta di tali risultati e in applicazione del principio di irrilevanza non si è proceduto alla rideterminazione dei saldi al 31.12.2018, come previsto dagli IFRS, in quanto non vi sarebbe alcun miglioramento in termini di informativa.

Informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017.

Con riferimento all'informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017 si comunica che nell'anno 2019 la Banca non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, da società controllate di diritto e di fatto da parte di pubbliche amministrazioni o partecipate dalle stesse.

Le fidejussioni concesse nell'interesse della Banca e a favore della BEI da parte della Provincia Autonoma di Trento, di Bolzano e Regione Autonoma Trentino - Alto Adige (azionisti della banca), sono remunerate a prezzo di mercato e non configurano aiuti di Stato.

Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per le finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obbiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione nonché gli strumenti derivati con fair value positivo gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività al costo ammortizzato, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle

attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Titoli di debito

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva sono riclassificati nel conto economico (voce 100.b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli utili e le perdite per riduzione di valore, essi vanno contabilizzati nella voce 130.b "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; tuttavia il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione") e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nell'attivo se stato patrimoniale.

Titoli di capitale

I dividendi vengono allocati nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, compresi gli utili e le perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva non devono essere riclassificati nel conto economico, benché la Banca possa trasferire tali importi nel patrimonio netto (voce 140. "Riserve").

SEZIONE 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

3.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Sono inclusi i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

3.2 Criteri di iscrizione

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'importo della riserva da valutazione precedentemente cumulata è eliminato dal patrimonio netto portandolo a riduzione del *fair value* dell'attività alla data di riclassifica; di conseguenza l'attività finanziaria è valutata alla data di riclassifica come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Inoltre, a parità di rettifica per rischio di credito, è necessario rilevare un fondo a copertura perdite come rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria a partire dalla data di riclassifica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie non deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino non deteriorate, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale

- rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- o le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. “interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. “utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

SEZIONE 4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

4.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

4.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di fair value dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci “Derivati di copertura” dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore,

riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

4.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 5. PARTECIPAZIONI

5.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate e collegate – sono classificate tra le altre attività finanziarie (*fvtp* o *fvtoct*) e trattate in maniera corrispondente.

5.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

5.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 220. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

5.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 220. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 6. ATTIVITÀ MATERIALI

6.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing (locazione) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

6.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing (locazioni) sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento:

- dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo-terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 250. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

7.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, per lo più, dai software applicativi e di sistema.

7.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 190. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 8. ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

SEZIONE 9. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti mentre la consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, proventi/oneri attuariali su piani a benefici definiti (TFR)), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto.

SEZIONE 11. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

In particolare, la Banca alimenta la voce per altri fondi per rischi e oneri per:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, aggiornati alla curva Zero Coupon alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziati con l'approvazione del bilancio.

Nella voce sono inclusi anche gli eventuali benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

SEZIONE 12. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

12.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing (locazioni ex IFRS 16).

12.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

12.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (es. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

12.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

L'eventuale ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

SEZIONE 13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

13.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente

correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le eventuali passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

13.2 Criteri valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

13.3 Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente punto 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

14.1 Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

In particolare, sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione ("asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale e/o al Consiglio di Amministrazione;
- si è in presenza di uno strumento ibrido contenente un contratto primario che non costituisce un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e un derivato implicito che deve essere incorporato.

14.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico e incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

In particolare, la Banca ha iscritto tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

14.3 Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del fair value (parte A.4).

14.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110.a "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività finanziarie designate al fair value".

SEZIONE 15. OPERAZIONI IN VALUTA

15.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro e sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

15.2 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
 - le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
 - le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.
- Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 prevedeva due possibilità:

1. la rilevazione a conto economico
2. la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Fino al 31 dicembre 2012 la Banca aveva adottato il primo metodo contabilizzando annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, che prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede la Banca ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dai bilanci 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto con riclassifica dei dati relativi ai bilanci 2012 in ossequio al principio IAS 8.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

16.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

16.3 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

16.4 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

16.5 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

17.4 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi vengono calcolati con gli stessi criteri adottati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

16.6 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi. Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

17.6 Determinazione del fair value

Le informazioni, qualitative e quantitative, relative alla determinazione del *fair value* sono esposte al paragrafo A.4 della presente parte.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2019 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente sezione.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. La "gerarchia del *fair value*", prevede tre livelli per la determinazione del *fair value*:

- **livello 1**: prezzi quotati in mercati attivi per le attività e passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2**: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili – direttamente o indirettamente - sul mercato, diversi da prezzi quotati di livello 1;
- **livello 3**: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

In particolare, rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari, obbligazionari e i valori quotati su un mercato regolamentato, per i quali siano rilevabili - con continuità giornaliera nel corso dell'ultimo mese - almeno due prezzi di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore al 15%.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Per quanto riguarda i derivati OTC è stato adottato un approccio metodologico che permette di includere il rischio di credito nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari: in particolare, per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 13, valorizza gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (*Credit Value Adjustment – CVA*) nonché gli effetti della variazione del proprio merito creditizio (*Debit Value Adjustment – DVA*). I valori di aggiustamento dipendono dall'esposizione, dalle probabilità di *default* (PD) e dalle perdite dato il *default* (LGD) delle controparti.

A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value di livello 2

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Nel dettaglio a ciascuna categoria di strumenti sopra identificata si applicano i modelli di valutazione di seguito indicati.

Titoli obbligazionari classificati in bilancio nel HTCS o in regime di FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo

I titoli di capitale quotati in un mercato non considerato "attivo" sono caratterizzati da scambi rarefatti e da alta volatilità in presenza di bassi volumi scambiati in base al presente regolamento; per tali titoli la valutazione del *fair value* viene effettuata prevalentemente applicando modelli statistico/finanziari previsti per il *fair value* di livello 3.

Titoli obbligazionari e derivati su tassi di interesse inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Hedge Accounting*

Il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura viene condotto adottando per la valutazione del *fair value* della gamba variabile il modello "Notional Cash Flow After Last Known Coupon" e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione: le differenze di valutazione tra tale modello e il più corretto modello "da piano d'ammortamento con cedole *forward*" sono considerate trascurabili. Lo stesso modello è applicato per coerenza anche al prestito obbligazionario coperto al solo fine della verifica della tenuta della copertura²⁵. Per la valutazione del *fair value* della gamba fissa viene invece adottato il modello da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione.

Derivati su tassi di interesse di negoziazione

Per la valutazione dei derivati di negoziazione viene adottato il *fair value* fornito di volta in volta da controparti qualificate le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*, applicando agli stessi la rettifica necessaria per tenere conto del rischio di controparte (CDA/DVA).

Fair value di livello 3

Per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati o, in alcuni casi, quotati in mercati non considerati attivi) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

Attività e passività al costo ammortizzato

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* (di livello 2) è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio - siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse dalle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* (di livello 2) è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile (di livello 3).

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'inclusione del rischio di credito, della controparte e proprio, ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati, così come previsto dall'IFRS13, comporta che il valore degli stessi calcolato in base ai *tassi risk free* (MTM) sia assoggettato ad un aggiustamento denominato, appunto, CVA per i derivati dell'attivo e DVA per quelli del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) dei derivati acquistati da controparti bancarie e del Debit Valuation Adjustment (DVA) dei derivati venduti alla clientela vengono adottate le metodologie elaborate da Cassa Centrale Banca in collaborazione con i Centri informatici di Categoria (tra cui anche l'outsourcer della Banca).

L'IFRS 13 richiede di utilizzare tecniche valutative che massimizzano l'uso di dati di mercato osservabili e che siano riconducibili ai fattori che i partecipanti al mercato generalmente prendono in considerazione in sede di valutazione degli strumenti finanziari. Per quanto concerne la stima della PD, considerate le caratteristiche delle operazioni poste in essere e la tipologia di controparti bancarie si ritiene ragionevole procedere alla determinazione di detta stima, sia per il proprio rischio di credito sia di quello delle controparti bancarie, utilizzando un approccio di tipo storico, in alternativa a quello di mercato, facendo riferimento alle tabelle dei dati storici di default riportate dall'agenzia di *rating* Moody's utilizzando i tassi di default associati alla classe di rating (tabella "European Corporate Default and Recovery Rates"). Per quanto riguarda la LGD si assume, sempre in aderenza alla metodologia del gruppo di lavoro sopra menzionato, una perdita pari al 60% dell'EAD in linea con le prassi seguite con riferimento agli strumenti derivati non garantiti.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value

Si rileva che gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta (2,4%) del totale attivo. Risulta pertanto non significativo l'impatto quantitativo degli input non osservabili utilizzati nella valutazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le metodologie di determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari e i criteri di allocazione degli strumenti stessi all'interno della cd. "Gerarchia del *Fair Value*" sono disciplinati dalla *policy* di valutazione delle attività e passività finanziarie adottata dalla Banca.

La *Policy* di valutazione individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario i parametri di input e le relative fonti nonché le metodologie di valutazione.

I modelli di valutazione utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase individua le tipologie di prodotto finanziario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, che devono essere di provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato.

25 Il regime del Cash Flow Hedge prevede che lo strumento coperto mantenga le regole proprie della categoria IAS nella quale è classificato.

2. La seconda fase del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di determinazione del fair value. All'interno della fase 1. assume particolare rilevanza, relativamente ai titoli ricondotti nel livello 2 della gerarchia del *fair value*, il processo di determinazione dello *spread* rappresentativo del merito di credito dell'emittente di seguito descritto.

Merito di credito dell'emittente

Per le attività/passività sul mercato all'ingrosso, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per ciascun emittente (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige SpA), secondo una delle seguenti metodologie, in ordine di priorità:

1. *spread* applicato alle più recente emissione obbligazionaria di importo significativo collocate presso controparti qualificate non connesse;
2. *spread* determinato tenuto conto dell'andamento del *rating* di ciascuna controparte (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.) e delle contingenti condizioni del mercato del *funding*;
3. *spread* di credito più aggiornato rilevato da Reuters per livello di *rating* Moody's.

Per le passività sul mercato al dettaglio, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per l'emittente Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. prendendo a riferimento la più recente emissione obbligazionaria collocata presso controparti *retail*.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari non garantiti di controparti corporate, in assenza di significative emissioni sulla base delle quali sia possibile stimare il *credit spread*, lo stesso è posto pari allo spread minimo previsto per le operazioni di finanziamento chirografarie di pari durata originaria.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La scelta del livello di *fair value* non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e può essere modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Tutte le attività non finanziarie, siano esse valutate al *fair value* su base ricorrente o non ricorrente, sono impiegate in modo pari al massimo/miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	84	207	23.839	63	211	23.296
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	84	207		63	211	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ¹			23.839			23.296
2. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	90.356	13.392	10.671	80.933	13.282	10.785
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	90.440	13.599	34.510	80.996	13.493	34.081
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		198			202	
2. Passività finanziarie designate al fair value		-			-	
3. Derivati di copertura		-			-	
Totale		198			202	

- 1 In entrambi gli esercizi l'importo contiene 11,4 milioni di Euro di crediti per *cash reserve* correlati alle due operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

Nel corso del 2019 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività e/o passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2. Il fair value dei derivati attivi è comprensivo del rischio di credito della controparte (CVA) per 4 mila Euro mentre il fair value dei derivati passivi è comprensivo del rischio di credito di Mediocredito (DVA) per 12 mila Euro; entrambi i valori sono pari a quelli 2018.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati coperti	Attività finanziaria mista	Attività iniziali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	23.296			23.296			
2. Aumenti	2.123			2.123			33
2.1 Acquisti ¹	2.112			2.112			33
2.2 Profitti imputati a:	11			11			0
2.2.1 Conto Economico ²	11						
- di cui: Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							0
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	1.580			1.580			147
3.1 Vendite ³							74
3.2 Rimborsi ⁴	38			38			
3.3 Perdite imputate a:	1.542			1.542			72
3.3.1 Conto Economico ⁵	1.542			1.542			
- di cui Minusvalenze	-						
3.3.2 Patrimonio netto ⁶							72
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	23.839			23.839			10.672

- 1 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico l'importo si riferisce per 298 mila Euro alle quote del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 396 mila Euro alle quote del fondo chiuso Assietta Private Equity IV, per 81 mila Euro alle quote del fondo chiuso HAT Technology e Innovation, per 806 mila Euro alle quote del fondo Industry 4.0 SICAV e per 531 mila Euro alle quote del fondo PMI Italia II. Relativamente, invece, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva l'importo si riferisce per 31 mila Euro al versamento in conto capitale e a copertura perdite in Trentino Volley Srl e per 2 mila Euro all'ingresso nel capitale di Servizi Bancari Associati S.p.A.
- 2 Si tratta per 11 mila Euro della variazione positiva di fair value del fondo PMI Italia II.
- 3 Si tratta per 74 mila Euro della vendita della partecipazioni in Assietta Private Equity SGR SpA (dalla quale è emersa una minusvalenza di 41 mila Euro rappresentata nella voce 3.3.2) e per 129 Euro della cessione della partecipazione in Koelliker S.p.A. (dalla quale è emersa una plusvalenza di pari valore rappresentata nella voce 2.2.2).
- 4 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta del rimborso, a seguito dell'ingresso di nuovi sottoscrittori, di parte dell'importo versato per l'acquisto di quote del fondo PMI Italia II.
- 5 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta per 712 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 41 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity IV, per 556 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, per 156 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo chiuso HAT Technology e Innovation e per 76 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo Industry 4.0 SICAV.
- 6 Oltre alla minusvalenza di cui al punto 3 la voce accoglie la variazione negativa di fair value di Trentino Volley Srl per 31 mila Euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 né nell'esercizio in corso né in quello di confronto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Valori	2019				2018			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.273.421	167.653	968.190	110.564	1.302.028	178.306	987.204	139.387
2. Attività materiali detenute a scopo di inv.to	116	-	-	116	116	-	-	116
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.273.537	167.653	968.190	110.680	1.302.144	178.309	987.204	139.503
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.253.487	-	975.017	271.873	1.278.262	-	1.028.685	242.375
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.253.487	-	975.017	271.873	1.278.262	-	1.028.685	242.375

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss".

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2019	2018
a) Cassa	2	4
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	4

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	84	207		63	211	
1.1 di negoziazione ¹	84	207		63	211	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	84	207		63	211	
Totale (A+B)	84	207		63	211	

1 Trattasi, nel livello 1, di warrant quotati su Borsa Italiana acquisiti a titolo gratuito nell'ambito di operazioni di acquisto di partecipazioni e, nel livello 2, di opzioni *cap* con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 20 del passivo, alla quale si rimanda per una descrizione più approfondita. Il *fair value* è esposto tenendo conto del rischio di credito della controparte (CVA) per 4 mila Euro in entrambi gli esercizi.

P A R T E B
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O
P A T R I M O N I A L E

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	291	274
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	291	274
Totale B	291	274
Totale (A+B)	291	274

Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

Derivati finanziari di trading	
A. Esistenze iniziali	274
B. Aumenti	194
B1. Acquisti	-
B2. Variazioni positive di fair value	194
B3. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	177
C1. Vendite	0
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	174
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-
C5. Altre variazioni	3
D. Rimanenze finali	291

Le voci "altre variazioni in diminuzione" accoglie la minusvalenza da cessione di un warrant, i cui flusso finanziario (227 Euro) è evidenziato nella voce vendite.

P A R T E B
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O
P A T R I M O N I A L E

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	12.399	-	-	11.856
4. Finanziamenti	-	-	11.440	-	-	11.440
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri ¹	-	-	11.440	-	-	11.440
Totale	-	-	23.839	-	-	23.296

1 Trattasi di crediti per cash reserve relativi ad operazioni di autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

Impegni riferiti alle quote di OICR

Fondo	2019	2018
Assietta Private Equity III	183	481
Assietta Private Equity IV	1.243	1.639
Finint PMI Italia II	507	1.000
HAT Technology & Innovation	642	722
Industry 4.0 SICAV	2.194	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.¹	12.399	11.856
4. Finanziamenti	11.440	11.440
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	11.440	11.440
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	23.839	23.296

1 Trattasi 7,8 milioni di Euro di quote del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice; sono inoltre ricompresi i valore delle quote dei fondi: immobiliare chiuso Clesio per 0,2 milioni di Euro, mobiliare chiuso Assietta Private Equity III per 2,2 milioni di Euro, mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV per 0,7 milioni di Euro, mobiliare chiuso HAT Technology e Innovation per 0,2 milioni di Euro, PMI Italia II per 0,5 milioni di Euro, Industry 4.0 SICAV per 0,7 milioni di Euro e immobiliare Leopardi per 0,1 milioni di Euro.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue delle quote di OICR sono espone nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito ¹	84.443	13.392	-	74.333	13.282	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	84.443	13.392	-	74.333	13.282	-
2. Titoli di capitale ²	5.913	-	10.671	6.601	-	10.785
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	90.356	13.392	10.671	80.934	13.282	10.785

- 1 Si tratta di nominali 57,5 milioni di Euro di titoli di Stato e 21,1 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 1) e 13,4 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 2) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE per 91,6 milioni di Euro e altre finalità per 0,4 milioni di Euro.
- 2 Nel livello 3 le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Lineapiù S.p.A., Restart SIIQ S.p.A, Aedes SIIQ S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi (collegato ad Aedes SIIQ S.p.A.) derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
1. Titoli di debito	97.835	87.615
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni Pubbliche	62.574	39.673
c) Banche	35.261	47.942
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	16.584	17.386
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti	16.534	17.336
- altre società finanziarie	4.689	4.244
- di cui imprese assicurazione	-	-
- società non finanziarie	11.845	13.092
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	114.419	105.001

Tra i titoli di capitale è presente la partecipazione in Lineapiù S.p.A, classificata tra le sofferenze e integralmente svalutata negli esercizi precedenti.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue dei titoli di capitale e di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	97.835	62.574	-	-	59	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	97.835	62.574	-	-	59	-	-
Totale (T-1)	87.205	39.673	410	-	209	23	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-

Per le esposizioni non deteriorate (stadi 1 e 2) il valore lordo coincide con il valore netto mentre nel caso di eventuali esposizioni deteriorate dovrebbe essere utilizzata una *proxy* delle rettifiche di valore complessive rappresentata dalle minusvalenze cumulate dovute al rischio di credito che, sommate al *fair value* iscritto in bilancio, forniscono il valore lordo dell'esposizione²⁶. Pertanto le rettifiche di valore sono indicate in tabella a puro titolo informativo.

26 Documento per la consultazione "CIRCOLARE N. 262 "IL BILANCIO BANCARIO: SCHEMI E REGOLE DI COMPILAZIONE" e PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D'ITALIA "IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI" – Maggio 2017

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	34.863	-	-	-	12.835	21.807	40.960	-	-	-	-	40.960
1. Finanziamenti	21.807	-	-	-	-	21.807	40.960	-	-	-	-	40.960
1.1 Conti correnti e depositi a vista	20.181	-	-	-	-	-	40.137	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	1.626	-	-	-	-	-	823	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	13.055	-	-	-	12.835	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	13.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.863	-	-	-	12.835	21.807	40.960	-	-	-	-	40.960

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31.12.2019 ammonta a 1,626 milioni di Euro ed al 31.12.2018 ammontava a 823 mila Euro indicati nella voce B.1.2..

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
Finanziamenti	994.554	57.356	-	-	937.989	88.342
1.1 Conti correnti	9.891	-	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	798.887	45.984	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti per leasing ¹	71.314	2.854	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti ²	114.462	8.518	-	-	-	-
Titoli di debito	186.233	415	-	167.653	17.366	415
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	186.233	415	-	167.653	17.366	415
Totale	1.180.787	57.771	-	167.653	955.355	88.757

- L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altre finanziamenti" per 4,7 milioni di Euro.
- Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 12,8 milioni di Euro.

P A R T E B
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O
P A T R I M O N I A L E

Tipologia operazioni/Valori	2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
Finanziamenti	993.713	70.330	-	-	978.785	97.980
1.1 Conti correnti	10.696	0	-			
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-			
1.3 Mutui	804.381	55.011	-			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-			
1.5 Finanziamenti per leasing ¹	63.277	4.091	-			
1.6 Factoring	-	-	-			
1.7 Altri finanziamenti ²	115.359	11.229	-			
Titoli di debito	196.579	447	-	178.306	8.419	447
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	196.579	447	-	178.306	8.419	447
Totale	1.190.291	70.777	-	178.306	987.204	98.428

- 1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altre finanziamenti" per 4,9 milioni di Euro.
- 2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 11,4 milioni di Euro.

Informativa sulla natura delle operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici ("fondi di terzi in amministrazione").

La voce altri finanziamenti comprende 33,1 milioni di Euro di finanziamenti erogati a valere su fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento per 1,4 milioni di Euro, dalla Provincia Autonoma di Bolzano per 28,4 milioni di Euro e dalla Regione Veneto, direttamente o tramite la società strumentale Veneto Sviluppo, per 3,4 milioni di Euro.

Tutti i succitati fondi, destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite Leggi²⁷, prevedono l'assunzione di rischio totale da parte di Mediocredito.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Le variazioni annue dei titoli di debito sono espresse nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019			2018		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	186.233	415		196.579	447	
a) Amministrazioni pubbliche	168.954			188.234		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4.770			2.999		
c) Società non finanziarie	12.509	415		5.346	447	
2. Finanziamenti verso:	994.554	57.356		993.713	70.330	
a) Amministrazioni pubbliche	67.824			79.374		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	45.017	7.571		45.654	10.842	
c) Società non finanziarie	838.147	44.094		821.550	54.161	
d) Famiglie	43.566	5.691		47.135	5.328	
Totale	1.180.787	57.771		1.190.291	70.777	

27 In particolare:

- per la Provincia Autonoma di Trento: L.P. 6/99;
- per la Provincia Autonoma di Bolzano: LL.RR. 21/93 e 3/91, L.P. 9/91 e L.817/71;
- per la Regione Veneto: L.R. 18/94, 6/96, 5/2001, 33/2002, 40/2003 e POR 2007-2013.

P A R T E B
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O
P A T R I M O N I A L E

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	1° stadio		2° stadio	3° Stadio	1° stadio	2° stadio		3° stadio
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	199.454	167.652	-	741	166	-	327	-
Finanziamenti	945.021	27.221 ¹	76.310	112.528	1.775	3.193	55.171	26
Totale	1.144.475	194.874	76.310	113.269	1.941	3.193	55.498	26
Totale (T-1)	1.164.771	220.938	72.649	136.875	2.310	3.859	66.098	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-	-

- 1 L'importo esposto è relativo ai finanziamenti per i quali ai fini dello staging assessment, il modello di staging adottato dalla Banca applica la cosiddetta Low Credit Risk Exemption, prevista dall'IFRS9, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:
- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
 - assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione, e
 - classe di rating minore o uguale a 4 per Small Business e Imprese, minore o uguale a 3 per POE e minore o uguale a 5 per i Privati.

Il "Valore lordo" delle attività finanziarie esposto in tabella corrisponde al valore di bilancio al lordo delle rettifiche di valore complessive (analitiche e di portafoglio), che invece sono rappresentate nelle colonne "Rettifiche di valore complessive", e non comprende gli interessi di mora maturati in quanto gli stessi sono ritenuti non recuperabili. Nel caso delle rettifiche di terzo stadio, l'importo esposto corrisponde al valore attuale, alla data di bilancio, della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa attesi.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili ¹

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
	306	7.585	7.760	294	(370)	-	(370)	-	(370)
1. Paradisidue S.r.l.	306	7.585	7.760	294	(370)	-	(370)	-	(370)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

¹ I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31.12.2019.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	176	26
B. Aumenti	500	700
B.1 Acquisti	500	700
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	370	550
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	370	550
C.3 svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	306	176
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.378	1.008

Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 10,0 milioni di Euro utilizzato al 31.12.2019 per 7,564 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.

La Banca ha inoltre concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un credito di firma di 741,2 mila Euro.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2019	2018
1. Attività di proprietà	8.279	8.103
a) terreni ¹	1.950	1.950
b) fabbricati ²	5.601	5.328
c) mobili	226	266
d) impianti elettronici	85	79
e) altre	416	480
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing³	219	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	154	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	65	-
Totale	8.499	8.103
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

- 1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.
2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.
3 La voce accoglie gli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati nell'attivo della Banca in applicazione dell'IFRS16. Si ricorda in questa sede che la Banca ha scelto di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio "modified retrospective", che non implica la riesposizione dei dati comparativi; il dato 2018 non è pertanto esposto.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	2019			2018			
		Fair Value L1	L2	L3	Valore di bilancio	Fair Value L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	116	-	-	116	116	-	-	116
a) terreni ¹	116	-	-	116	116	-	-	116
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	116	-	-	116	116	-	-	116
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

- 1 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero del credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i>	3,00%
<i>Mobili</i>	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i>	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,50%
<i>Arredamento</i>	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i>	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i>	25,00%
<i>Impianti telefonici</i>	12,50%

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.950	10.199	2.060	663	1.858	16.730
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.871	1.794	584	1.378	8.627
A.2 Esistenze iniziali nette	1.950	5.328	266	79	480	8.103
B. Aumenti:	-	737	64	45	151	997
B.1 Acquisti	-	494	48	32	46	620
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	49	-	-	-	49
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	194	16	13	105	328
C. Diminuzioni:	-	309	104	39	148	601
C.1 Vendite ¹	-	-	16	13	19	47
C.2 Ammortamenti	-	309	88	26	131	554
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.950	5.755	226	85	482	8.499
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.181	1.866	597	1.491	9.137
D.2 Rimanenze finali lorde	1.950	10.936	2.092	682	1.972	17.633
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

1 I valori indicati nella voce "vendite" si riferiscono alla cessione di beni, ammortizzati del tutto, il cui flusso finanziario, pari a 3 mila Euro, è ricompreso nella voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali" nel rendiconto finanziario. Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

Le voci B.1, B.7 e C.2 della tabella 8.6 comprendono anche gli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati nell'attivo della Banca in applicazione dell'IFRS16. Si ricorda in questa sede che la Banca ha scelto di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio "modified retrospective", che non implica la riesposizione dei dati comparativi; in conseguenza di ciò l'importo relativo alla prima iscrizione (FTA) dei diritti d'uso è rappresentato nella voce B.7 "Altre variazioni in aumento" anziché nella voce A. "Esistenze iniziali lorde".

Attività materiali ad uso funzionale acquisite in leasing finanziario: variazioni annue

	Fabbricati	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-
B. Aumenti:	194	96	290
B.1 Acquisti	-	9	9
B.2 Spese per migliorie capitalizzate ¹	-	-	-
B.7 Altre variazioni (saldi iniziali FTA)	194	87	281
C. Diminuzioni:	40	30	70
C.2 Ammortamenti	40	30	70
D. Rimanenze finali nette	154	65	219
D.1 Riduzioni di valore totali nette	40	30	70
D.2 Rimanenze finali lorde	194	96	290

1 In merito all'informativa richiesta dall'IFRS 16 § 53 lettera h) si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate aggiunte alle attività consistenti nei diritti d'utilizzo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2019		2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	132	-	48	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	132	-	48	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	132	-	48	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	132	-	48	-

L'ammortamento è stato effettuato:

- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- in base alla durata del contratto di outsourcing (5 anni) per quanto riguarda il costo del software relativo al sistema informativo aziendale;
- applicando l'aliquota del 20% per il software dell'infrastruttura rete e dati interna.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	3.149	-	3.149
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.101	-	3.101
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	48	-	48
B. Aumenti	-	-	-	116	-	116
B.1 Acquisti	-	-	-	116	-	116
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	32	-	32
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	32	-	32
- Ammortamenti		-	-	32	-	32
- Svalutazioni:		-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico		-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	132	-	132
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.133	-	3.133
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.265	-	3.265
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 ATTIVO E 60 PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2019	2018
	16.203	17.098
A. In contropartita del conto economico	15.788	16.208
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	15.145	15.155
Perdita fiscale esercizio 2015	-	347
Ammortamenti immobili strumentali	25	21
Altre	618	685
B. In contropartita del patrimonio netto	415	890
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	356	848
Altre	59	42

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2019	2018
	5.367	5.328
A. In contropartita del conto economico	5.248	5.259
Fondo rischi su crediti	5.117	5.128
Ammortamenti su immobili strumentali	108	108
Differenza Trattamento Fine Rapporto	23	23
B. In contropartita del patrimonio netto	119	69
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	119	69

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
per IRAP: 5,57% per il 2020, 2021 e 2022, in presenza di ragionevole certezza dell'utilizzo in detti periodi
4,65% per gli esercizi dal 2023 in poi

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	16.208	12.408
2. Aumenti	71	5.609
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	66	5.479
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili ¹	-	5.172
c) riprese di valore	-	-
d) altre	66	307
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti ²	5	130
3. Diminuzioni	491	1.810
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	476	1.810
a) rigiri	476	1.810
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	15	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	15.788	16.208

1 Nel 2018 i valori indicati nella voce "imposte anticipate rilevate nel periodo relative al mutamento di criteri contabili" si riferiscono alle imposte rilevate in sede di FTA in seguito alla rideterminazione dei saldi di bilancio in ossequio al nuovo principio contabile IFRS9.

2 Nel 2018 l'importo si riferisce alle imposte anticipate sulle attività finanziarie che in sede di FTA sono state riclassificate da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le imposte anticipate residue (347 mila Euro) riferite all'IRES sulla perdita fiscale 2015 sono state totalmente scaricate nel 2019 per utilizzo della stessa.

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011

	2019	2018
1. Importo iniziale	10.519	10.519
2. Aumenti	5	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.524	10.519

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	5.259	5.421
2. Aumenti	-	278
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	278 ¹
3. Diminuzioni	11	440
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	11	440
a) rigiri	11	440
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.248	5.259

1 Nel 2018 l'importo si riferisce alle imposte differite sulle attività finanziarie che in sede di FTA sono state riclassificate da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

P A R T E B
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O
P A T R I M O N I A L E

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	890	367
2. Aumenti	17	779
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	-	779
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili ¹	-	19
c) altre	17	760
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	492	255
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	492	121
a) rigiri	492	121
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni ²	-	134
4. Importo finale	415	890

- Nel 2018 i valori indicati nella voce "imposte anticipate rilevate nel periodo relative al mutamento di criteri contabili" si riferiscono alle imposte rilevate in sede di FTA in seguito alla rideterminazione dei saldi di bilancio in ossequio al nuovo principio contabile IFRS9.
- Nel 2018 l'importo si riferisce, per 130 mila Euro, alle imposte anticipate sulle attività finanziarie che in sede di FTA sono state riclassificate da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	69	535
2. Aumenti	50	19
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili ¹	-	11
c) altre ²	50	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali ¹	-	3
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	0	486
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	0	209
a) rigiri	0	209
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni ³	-	278
4. Importo finale	119	69

- Nel 2018 i valori indicati nelle voci "imposte anticipate rilevate nel periodo relative al mutamento di criteri contabili" e "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" si riferiscono alle imposte rilevate in sede di FTA in seguito alla rideterminazione dei saldi di bilancio in ossequio al nuovo principio contabile IFRS9.
- Nel 2019 l'importo si riferisce alle imposte differite sulle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
- Nel 2018 l'importo si riferisce alle imposte differite sulle attività finanziarie che in sede di FTA sono state riclassificate da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

10.7 Altre informazioni

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a 6 Euro e si riferisce ai crediti verso l'Erario per ritenute su interessi bancari; nel 2018 tale credito era pari a 1,124 milioni Euro. La voce "passività fiscali correnti" ammonta a 582 mila Euro e si riferisce ai debiti verso l'Erario per IRES e IRAP.

Relativamente ai crediti per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2014 pari a 10,5 milioni di Euro, interamente riferiti a rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri, si evidenzia invece che, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "*probability test*" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è sostanziale certezza del loro recupero integrale.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	2019	2018
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	1.798	2.598
Partite in attesa di definizione ¹	1.745	1.748
Partite illiquide	599	411
Ratei e risconti vari	287	251
Anticipi vari e cauzioni	249	215
Crediti per fatture emesse e da emettere	80	88
Crediti per commissioni da incassare	74	9
Altre partite	13	14
Totale	4.845	5.334

1 L'importo si riferisce principalmente al pagamento di un importo oggetto di revocatoria, per la quale è pendente il ricorso in Cassazione.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2019				2018			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	275.538				276.667			
2. Debiti verso banche	398.091				624.430			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	9.975				7			
2.2 Depositi a scadenza	20.107				99.700			
2.3 Finanziamenti	368.009				524.723			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	368.009				524.723			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	673.629	-	636.233	30.083	901.097	-	794.122	99.708

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019				2018			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	143.220				65.819			
2 Depositi a scadenza	65.233				37.528			
3 Finanziamenti	42.277				42.328			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	42.277				42.328			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5 Debiti per leasing	221				-			
6 Altri debiti	33.116				39.321			
Totale	284.067	-	42.017	241.790	184.996	-	42.201	142.668

1 Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 33.115 migliaia di Euro nel 2019 e per 39.321 migliaia di Euro nel 2018.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2019				2018			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	295.792	-	296.767	-	192.138	-	192.332	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	295.792	-	296.767	-	192.138	-	192.332	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	30	-	30	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	30	-	30	-
Totale	295.792	-	296.767	-	192.168	-	192.362	-

Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

1.6 Debiti per leasing

Voci/valori	31/12/2019			
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri		Utili finanziari differiti
Entro 1 anno		69	67	2
Tra 1 e 5 anni		152	150	2
Oltre 5 anni		-	-	-
Totale		221	216	4

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2019					2018				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv.1	Liv.2	Liv.3			Liv.1	Liv.2	Liv.3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	43.768		198		206	29.745		202		211
1.1 Di negoziazione			198					202		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			198		206			202		211
Totale (A+B)			198		206			202		211

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La Banca non ha in portafoglio contratti derivati con sottostanti proprie passività.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni di *fair value* dei derivati attribuibili al cambiamento del merito creditizio proprio della Banca.

Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Derivati finanziari di trading	
A. Esistenze iniziali	202
B. Aumenti	147
B1. Emissioni	-
B2. Vendite	-
B3. Variazioni positive di fair value	147
B4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	151
C1. Acquisti	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	151
C4. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	198

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	2019	2018
Partite in attesa di definizione ¹	948	1.005
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	733	496
Debiti verso fornitori	627	644
Somme da riconoscere a terzi ²	517	480
Debiti per commissioni	490	312
Trattenute su spese personale	241	239
Ratei e risconti passivi	104	95
Altre partite	15	15
Totale	3.675	3.286

- 1 Sono riferite per 500 mila Euro (700 mila Euro nel 2018) al debito verso la controllata Paradisidue Srl per versamento a copertura perdite.
- 2 Sono riferite, per lo più, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 210 mila Euro, al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 53 mila Euro e al debito a fronte dei premi aziendali 2019 per 229 mila Euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	1.361	1.398
B. Aumenti	84	23
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	14	23
B.2 Altre variazioni ²	70	-
C. Diminuzioni	13	60
C.1 Liquidazioni effettuate	9	24
C.2 Altre variazioni ³	4	36
D. Rimanenze finali	1.432	1.361

- 1 l'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico".
- 2 Nel 2019 la voce accoglie l'importo relativo alle perdite attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto.
- 3 La voce accoglie l'utilizzo a copertura dell'imposta sostitutiva (4 mila Euro nel 2019, 5 mila Euro nel 2018) nonché, nel solo 2018, l'importo relativo agli utili attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto (31 mila Euro)

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "Projected Unit Credit Cost" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include anche le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2019	2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	19	13
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.237	2.433
4.1 controversie legali	1.564	1.814
4.2 oneri per il personale	180	150
4.3 altri	493	469
Totale	2.256	2.446

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi e oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della parte E, alla quale si rimanda.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	2.433	2.433
B. Aumenti	-	-	330	330
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	-	-	180	180
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni ²	-	-	150	150
C. Diminuzioni	-	-	525	525
C.1 Utilizzo nell'esercizio ³	-	-	478	478
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni ⁴	-	-	48	48
D. Rimanenze finali	-	-	2.237	2.237

1 L'importo si riferisce interamente all'accantonamento per premi di rendimento al personale.

2 L'importo si riferisce alla quota parte di utile 2018 destinato al fondo ex art. 21 Statuto

3 L'importo si riferisce alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto per 125 mila Euro, al pagamento del premio di rendimento al personale per 102 mila Euro e all'utilizzo del fondo rischi legali a fronte di una controversia risoltasi a favore della controparte con una transazione per 250 mila Euro.

4 L'importo si riferisce alla ripresa di valore dovuta al mancato pagamento di una parte di premi di rendimento al personale.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	3	0	-	3
Garanzie finanziarie rilasciate	13	-	3	15
Totale	16	0	3	19

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie, se presente, l'accantonamento per incentivazione del personale.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.470.400	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.470.400	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

P A R T E B
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O
P A T R I M O N I A L E

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 79 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui quota distribuibile
Riserve di capitale:	29.841		29.841	29.841
- Fondo sovrapprezzo azioni ¹	29.841	A-B-C	29.841	29.841
Riserve di utili:	81.301		79.350	76.695
- Riserva legale indisponibile ²	11.697	B	-	-
- Riserva legale disponibile	7.708	A-B-C	7.708	7.708
- Riserve statutarie	50.051	A-B-C	50.051	50.051
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.655	A-B	2.655	-
- Riserva ex FTA IFRS9	(9.746)		-	-
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	-		-	-
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936	18.936
Riserve da valutazione:	1.511		4.318	-
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli OCI	(2.362)		-	-
- Riserva ex D.Lgs 38/2005 piani previdenziali	(445)		-	-
Totale	112.653		113.509	106.536

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

² L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile è pari al 20% del capitale sociale.

Proposta di destinazione dell'utile netto

L'utile netto dell'esercizio 2019 ammonta a Euro 4.028.083,93, interamente distribuibili. Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione dell'utile netto:

utile dell'esercizio	€	4.028.083,93
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	€	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
- 5% a riserva legale	€	201.000,00
Importo distribuibile	€	3.827.083,93
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	€	200.000,00
- dividendo da distribuire ai soci	€	-
- attribuzione a riserva straordinaria	€	3.627.083,93

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziari rilasciate			2019	2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	21.234	4	8	21.246	10.160
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	4.769	4	-	4.773	4.056
e) Società non finanziarie	16.114	-	8	16.123	5.654
f) Famiglie	351	-	-	351	450
Garanzie finanziarie rilasciate	6.100	-	5	6.105	5.364
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.034	-	-	1.034	1.034
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	5.066	-	5	5.071	4.330
f) Famiglie	-	-	-	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.125	41.259
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	572.732	637.429
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

L'informativa completa relativa alle attività iscritte e non iscritte in bilancio costituite a garanzia di proprie passività e impegni (ivi comprese le operazioni di credito presso l'Eurosistema) è riportata nei paragrafi "Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio" e "Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio" (Parte E, sez. 4).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2019	2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	390.723	398.681
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	40.015	40.017
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.800	27.800
2. altri titoli	12.215	12.217
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.015	10.017
d) titoli di proprietà depositati presso terzi ¹	350.708	358.664
4. Altre operazioni	428	639
di cui Operazioni per conto delle Province Autonome	167	264
Fondi rischi costituiti da Enti vari	260	260
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	1	115

¹ Nella voce sono compresi i titoli Senior e Junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione e depositati presso Montetitoli S.p.A. per complessivi 56.869 migliaia di Euro nel 2019 e 74.293 migliaia di Euro nel 2018.

P A R T E B
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O
P A T R I M O N I A L E

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Nella seguente tabella vengono esposte le variazioni annue dei titoli di debito, di capitale e quote di OICR presenti nel portafoglio della Banca.

	FVTPL	OCI option	HTCS	HTC	Totale
	Quote di O.I.C.R.	Titoli di capitale	Titoli di debito	Titoli di debito	
A. Esistenze iniziali	11.856	17.386	87.615	197.026	313.883
B. Aumenti	2.123	1.257	82.043	65.788	151.211
B1. Acquisti	2.112	534	78.106	65.063	145.815
B2. Variazioni positive di FV	11	620	1.423	-	2.054
B3. Riprese di valore da deterioramento ¹	-	-	196	193	389
B4. Plusvalenze da cessione:	-	103	1.167	298	1.568
- imputate al conto economico ²	-		1.167	298	1.465
- imputate al patrimonio netto ³		103			103
B5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B6. Altre variazioni ⁴	-	-	1.151	234	1.385
C. Diminuzioni	1.580	2.059	71.823	63.112	138.574
C1. Vendite	-	1.535	57.707	26.183	85.425
C2. Rimborsi	38	-	12.500	36.391	48.929
C3. Variazioni negative di FV	1.542	483	616	-	2.641
C4. Rettifiche di valore da deterioramento ¹	-	-	23	122	145
C5. Minusvalenza da cessione:	-	41	-	-	41
- imputate al conto economico	-		-	-	-
- imputate al patrimonio netto ⁵		41			41
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni ⁶	-	-	977	416	1.393
D. Rimanenze finali	12.399	16.584	97.835	199.702	326.520

- Le voci B3. e C4. accolgono le rettifiche/riprese da deterioramento; tale importo è stato contabilizzato in contropartita della riserva di valutazione ed è pertanto ricompreso, con segno inverso, nelle voci B6. e C6..
- La voce ricomprende le plusvalenze su titoli di Stato realizzate nell'esercizio.
- La voce ricomprende la plusvalenza emersa dalla cessione della partecipata Capital for progress 2 S.p.A. (103 mila Euro) rispetto alla valorizzazione al fair value da bilancio 2018 (-98 mila Euro) e la minor perdita emersa dalla cessione della partecipata Koelliker S.p.A. (129 Euro) rispetto alla valorizzazione al fair value da bilancio 2018 (-105 mila Euro).
- La voce accoglie:
 - relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle rettifiche di valore da deterioramento (23 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (131 mila Euro) e il rigiro della riserva negativa a seguito della cessione di titoli di Stato (997 mila Euro);
 - relativamente ai titoli di debito HTC la variazione del costo ammortizzato
- La voce ricomprende la maggior perdita emersa dalla cessione della partecipata Assietta Private Equity SGR SpA (41 mila Euro) rispetto alla valorizzazione al fair value da bilancio 2018.
- La voce accoglie:
 - relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle riprese di valore da deterioramento (196 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (781 mila Euro);
 - relativamente ai titoli di debito HTC l'importo relativo alla variazione del costo ammortizzato.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito ¹	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	658	-		658	872
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.531	24.661	-	26.192	29.936
3.1 Crediti verso banche	106	-		109	51
3.2 Crediti verso clientela	1.425	24.661		26.087	26.885
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			-	0	-
6. Passività finanziarie ²				1.281	1.294
Totale	2.189	24.661	-	28.132	29.101
di cui: interessi attivi su attività impaired	22	2.247	-	2.270	2.768
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	1.956	-	1.913	1.595

Le variazioni relative agli interessi attivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2018) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

1 Gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:

- cedole incassate su obbligazioni emesse da aziende non bancarie (voce crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare i prestatori, e quindi classificate tra i crediti;
 - cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voci attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti v/banche e crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea o altre controparti nonché con l'intento di finanziare i prestatori.
- Per entrambe le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 3.1 e 4.2 della Parte B – Sezione 3 e 4 rispettivamente.

2 Gli interessi su passività finanziarie rappresentano le competenze maturate su conti correnti e depositi passivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 1.1 della parte B. – Sezione 1 del passivo. Tra questi ultimi è ricompreso anche il rateo sulle operazioni T-LTRO II con BCE.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati esclusivamente gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell'intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2019 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti). A titolo informativo si segnala che gli interessi di mora incassati nell'anno sulle stesse operazioni sono stati pari a 911 mila Euro (652 mila Euro nel 2018).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3	12

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli ¹	Altre Operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.846	3.093	-	8.940	7.736
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	4.600	-	-	4.600	4.656
1.3 Debiti verso clientela	1.246	-	-	1.246	598
1.4 Titoli in circolazione	-	3.093	-	3.093	2.482
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	36	36	80
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie ²	-	-	-	72	2
Totale	5.846	3.093	36	9.047	7.818
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	3	3	-

Le variazioni degli interessi passivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2018) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- 1 Gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nella voce 10.c del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo.
- 2 Gli interessi su attività finanziarie rappresentano le competenze maturate su titoli di Stato e conti correnti, i cui saldi sono evidenziati nelle tabelle 3.1 e 4.1 della Parte B – Sezione 3 e 4 rispettivamente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2019	2018
Interessi passivi su passività in valuta	1	1

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie rilasciate	42	36
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2	22
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	2	22
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	2	22
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	0	1
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	0	0
j) altri servizi ¹	2.340	1.859
Totale	2.384	1.918

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2018) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

- 1 Trattasi prevalentemente di commissioni varie su finanziamenti per 1,586 milioni Euro e di commissioni per l'attività di corporate finance per 751 mila Euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2019		2018	
	Dividendi	Proventi	Dividendi	Proventi
a) garanzie ricevute		96		110
b) derivati su crediti				
c) servizi di gestione e intermediazione:		20		20
1. negoziazione di strumenti finanziari				
2. negoziazione di valute				
3. gestioni di portafogli:				
3.1 proprie				
3.2 delegate a terzi				
4. custodia e amministrazione di titoli		20		20
5. collocamento di strumenti finanziari				
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi				
d) servizi di incasso e pagamento		1		0
e) altri servizi ¹		311		318
Totale		428		448

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2018) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

1 Di cui 76 mila Euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento e 235 mila Euro per commissioni a fondi di garanzia.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi	Dividendi	Proventi
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ¹	-	-	-	250
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ²	382	-	334	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	382	-	334	250

1 Nel 2018 l'importo è relativo alla distribuzione di proventi da parte del fondo Assietta Private Equity III.

2 L'importo di 382 mila Euro è riconducibile al dividendo di 96 mila Euro da Enercoop S.r.l., di 121 mila Euro da Green Hunter Group S.p.A., di 43 mila Euro da GPI S.p.A. e di 27 mila Euro da La Finanziaria Trentina S.p.A., di 37 mila Euro da Iniziative Bresciane S.p.A., di 29 mila Euro da Aquafil S.p.A., di 19 mila Euro da ISA S.p.A. e di 10 mila Euro da Fine Food & Pharmaceuticals NTM S.p.A..

Tutti i dividendi e proventi simili esposti in tabella fanno riferimento ad investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus- valenze (A) ¹	Utili da negozia- zione (B) ²	Minus- valenze (C) ³	Perdite da negozia- zione (D) ⁴	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(6)
4. Strumenti derivati	344	241	320	177	88
4.1 Derivati finanziari:	344	241	320	177	88
- Su titoli di debito e tassi di interesse	304	241	304	174	67
- Su titoli di capitale e indici azionari	41	-	17	3	21
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	344	241	320	177	82

- 1 La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 151 mila Euro, le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 153 mila Euro e la variazione positiva di fair value sul warrant Fine Food Pharmaceuticals per 41 mila Euro.
- 2 La voce "Utili da negoziazione" comprende i premi incassati a fronte delle opzioni Cap vendute alla clientela per 240 mila Euro oltre al premio incassato per la chiusura di un Cap venduto alla clientela per 500 Euro.
- 3 La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 157 mila Euro, le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 147 mila Euro e le variazioni negative di fair value sui warrant Aquafil per 14 mila Euro e Guala Closures per 3 mila Euro.
- 4 La voce "Perdite da negoziazione" comprende i premi pagati a fronte delle opzioni acquistate da banche per 174 mila Euro e la minusvalenza generata dalla vendita del warrant Capital for progress 2 S.p.A. per 3 mila Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2019		Risultato netto
	Utili	Perdite	
A. Attività finanziarie	2.600	41	2.560
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.433	41	1.392
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela ¹	1.433	41	1.392
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.167	-	1.167
2.1 Titoli di debito ²	1.167	-	1.167
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività	2.600	41	2.560
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

- 1 Gli importi si riferiscono alla plusvalenza netta risultante dalle cessioni di crediti in sofferenza per 1,095 milioni di Euro ed alla plusvalenza risultante dalla cessione di titoli di Stato per 298 mila Euro.
- 2 Gli importi si riferiscono alle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.

Voci/Componenti reddituali	2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	1.888	587	1.301
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	627	587	40
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela ¹	627	587	40
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.261	-	1.261
2.1 Titoli di debito ²	1.261	-	1.261
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività	1.888	587	1.301
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	-	0
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	0	-	0
Totale passività	0	-	0

1 Gli importi si riferiscono alla plusvalenza netta risultante dalle cessioni di crediti in sofferenza.

2 Gli importi si riferiscono alle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plus-valenze (A) ¹	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C) ²	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	-	1.542	-	(1.531)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	11	-	1.542	-	(1.531)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
Totale	11	-	1.542	-	(1.531)

1 L'importo si riferisce alla variazione positiva di fair value sulle quote del Fondo PMI Italia II.

2 Gli importi si riferiscono alla variazione negativa di fair value sulle quote del Fondo Finint Fenice per 556 mila Euro, del Fondo Assietta Private Equity III per 712 mila Euro, del Fondo Assietta Private Equity IV per 41 mila Euro, del Fondo Hat Technology & innovation per 156 mila Euro e del Fondo Industry 4.0 SICAV per 76 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate svalutazioni o perdite da realizzo riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	1° e 2° stadio	3° stadio		1° e 2° stadio	3° stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(9)			43		34	23
- finanziamenti				43		43	23
- titoli di debito	(9)					(9)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(58)	(1.291)	(8.409)	1.058	3.444	(5.255)	(7.033)
- finanziamenti		(1.291)	(8.354)	866	3.444	(5.335)	(6.501)
- titoli di debito	(58)		(55)	193		80	(532)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale ¹	(67)	(1.291)	(8.409)	1.101	3.444	(5.221)	(7.010)

1 Il totale di 5,221 milioni di Euro di rettifiche coincide, al netto delle riprese di valore dovute al time-reversal (1,539 milioni di Euro) che in bilancio sono comprese nella voce "10. Interessi attivi", con la voce "Rettifiche di valore su crediti HTC" (3,682 milioni di rettifiche) della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	1° e 2° stadio	3° stadio		1° e 2° stadio	3° stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(23)			196		173	(104)
B. Finanziamenti							
- verso clientela							
- verso banche							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale ¹	(23)			196		173	(104)

1 Il totale di 173 mila Euro di riprese coincide con la voce "Rettifiche di valore su titoli di debito HTCS" della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1) Personale dipendente	6.603	6.455
a) salari e stipendi	4.600	4.489
b) oneri sociali	1.230	1.212
c) indennità di fine rapporto ¹	258	257
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	14	23
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	158	155
- a contribuzione definita ²	158	155
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	343	319
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	483	475
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	7.086	6.930

- 1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.
- 2 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria¹

	2019	2018
Personale dipendente:	73	74
a) dirigenti	6	5
b) quadri direttivi	37	37
c) restante personale dipendente	30	32
Altro personale	-	-

- 1 La media annuale viene calcolata come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2019	2018
Personale dipendente:	76,7	78,3
a) dirigenti	5,6	5,0
b) quadri direttivi	38,3	38,0
c) restante personale dipendente	32,8	35,3
Altro personale	-	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2019	2018
Assicurazioni	147	142
Formazione	46	38
Buoni mensa	80	68
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	3	-
Benefici in natura	18	18
Altri benefici a breve termine	49	53
Totale	343	319

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
1. Spese informatiche	896	772
- costi per servizio di outsourcing	591	473
- altre spese ead	305	299
2. Spese per immobili/mobili	349	454
a) fitti e canoni passivi	43	112
- affitto immobili	43	112
b) altre spese	306	342
- pulizie locali	70	79
- spese condominiali	43	39
- spese per manutenzioni e riparazioni	45	59
- energia elettrica, riscaldamento, acqua	69	65
- gestione automezzi	79	100
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	285	301
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	21	35
- informazioni e rilievi tavolari	51	80
- cancelleria, stampati, supporti magnetici	7	9
- vigilanza	112	59
- banche dati e reti a valore aggiunto	73	99
- postali e telefoniche	21	19
4. Spese per acquisti di servizi professionali	698	892
- spese legali e di procedura	313	570
- spese per servizi professionali	385	322
5. Premi assicurativi	19	19
- altre assicurazioni	19	19
6. Spese pubblicitarie	162	139
- pubblicità e sponsorizzazioni	143	119
- rappresentanza e omaggi	19	20
7. Imposte indirette e tasse	228	176
- imposta sostitutiva	74	59
- imposta di registro e diritti	35	39
- imposte sugli immobili	53	45
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	66	33
8. Altre	1.018	1.067
- contributi a fondo risoluzione crisi bancarie	757	746
- contributi associativi ¹	126	199
- altre spese	135	122
Totale	3.655	3.820

1 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, Consob e alla Federazione Trentina delle Cooperative.

Informativa ex IFRS 16 in merito ai costi relativi a leasing a breve termine (cfr. § 53, lettera c), ai costi relativi a leasing di modesto valore (cfr. § 53, lettera d) e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing ((cfr. § 53, lettera e).

	2019
Costi relativi a leasing a breve termine	28
- immobili	28
- automezzi	-
Costi relativi a leasing di modesto valore	-
Pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing	30
- immobili	-
- automezzi	30

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
Accantonamento per garanzie rilasciate	(8)	(4)
Accantonamento per impegni	(3)	279
Totale	(11)	275

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
Accantonamento per premi al personale	(132)	(150)
Accantonamenti netti per azioni legali in corso	1	(838)
Totale	(131)	(988)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(554)			(554)
1 Ad uso funzionale	(554)			(554)
- Di proprietà	(484)			(484)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(70)			(70)
2 Detenute a scopo di investimento	-			-
- Di proprietà	-			-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-			-
3 Rimanenze				-
Totale	(554)			(554)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(32)			(32)
A.1 Di proprietà	(32)			(32)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(32)			(32)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(32)			(32)

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
Reintegro costi SPV auto-cartolarizzazione	(113)	(151)
Oneri di gestione SPV "on-going"	(102)	(120)
Oneri vari di gestione	(3)	(36)
Totale	(218)	(307)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
Recupero spese di procedura	390	663
Proventi per servicing auto-cartolarizzazione	113	151
Rifusione/rivalsa imposte	173	127
Proventi vari di gestione	61	128
Totale	737	1.069

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2019	2018
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(370)	(550)
1. Svalutazioni ¹	(370)	(550)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(370)	(550)

1 Gli oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla controllata Paradisidue S.r.l..

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2019	2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	3	8
- Utili da cessione ¹	3	8
- Perdite da cessione	-	(0)
Risultato netto	3	8

1 Si tratta di utili derivanti dalla cessione di attività materiali, interamente ammortizzate, per 3 mila Euro nel 2019 e per 8 mila Euro nel 2018.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(1.730)	(440)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo(+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) 1	-420	-1.503
5. Variazione delle imposte differite (+/-) 2	+11	+440
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	(2.140)	(1.503)

- ¹ Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte anticipate" (-420 migliaia di Euro) corrisponde a quanto esposto nella tabella 10.3 "Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" come saldo delle voci "2. Aumenti" (71 mila di Euro) e "3. Diminuzioni" (491 mila Euro) .
- ² Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte differite" (+11 mila di Euro) corrisponde a quanto esposto nella tabella 10.4 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)" nella voce "3. Diminuzioni" (11 mila Euro).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	6.168		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:		(1.696)	27,5
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(429)	118	27,5
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	526	(145)	27,5
Utile fiscale esercizio 2019	6.265		
Utilizzo perdita esercizio 2015 residuo	(1.145)		27,5
Reddito imponibile IRES esercizio 2019	5.120	(1.407)	27,5
Altre componenti		48	27,5
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		-	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		(1.359)	
Aumenti imposte differite attive		53	27,5
Diminuzioni imposte differite attive		(457)	27,5
Aumenti imposte differite passive		-	27,5
Diminuzioni imposte differite passive		11	27,5
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(393)	27,5
C. Totale IRES di competenza (A+B)		(1.752)	28,4
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	13.270	(739)	5,57
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	(6.724)	375	5,57
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	575	(32)	5,57
Valore netto della produzione 2019	7.121	(396)	5,57
Altre componenti		24	
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		-	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(372)	
Aumenti imposte differite attive		18	5,57
Diminuzioni imposte differite attive		(34)	5,57
Aumenti imposte differite passive		-	5,57
Diminuzioni imposte differite passive		-	5,57
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(16)	5,57
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(388)	6,30
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 260 CE) (A+D)		(1.731)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)		(2.140)	34,7

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2019 pari a 7,6 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2019 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. Il numero medio delle azioni è quindi 112.470.400, pari al valore puntuale.

22.2 Altre informazioni

Tenendo conto dell'utile d'esercizio di 4,028 milioni di Euro, l'utile per azione è pari a 0,0358 Euro.

	2019	2018
Utile (Perdita) per azione	0,0358	0,0282
Utile (Perdita) diluito per azione	0,0358	0,0282

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.028	3.172
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	+138	(1.724)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	+198	(1.834)
	a) Variazione di <i>fair value</i>	+198	(1.834)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del <i>fair value</i>	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(70)	+31
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	+10	+79
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	+1.106	(1.592)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	+1.631	(2.353)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	+461	(2.889)
	b) rigiro a conto economico	+1.170	+536
	- rettifiche per rischio di credito	+173	+104
	- utili/perdite da realizzo	+997	+432
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(525)	+761
190.	Totale altre componenti reddituali	+1.244	(3.315)
200.	Redditività complessiva (10+190)	5.272	(144)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Come già evidenziato, date le caratteristiche dimensionali ed il modello di business prevalentemente incentrato sul credito a medio-lungo termine, la Banca opera in un contesto circoscritto per lo più alla rischiosità del credito erogato ed al rischio di liquidità. Il rischio di mercato – concentrato nel *banking book* – è riconducibile per lo più al portafoglio titoli di Stato italiani in gran parte depositati presso la Banca d'Italia ed altri intermediari finanziari a garanzia delle operazioni di finanziamento. Meno impattanti risultano i rischi operativi. Per un più approfondito esame del sistema dei controlli e di governo dei rischi si rimanda ai paragrafi seguenti nonché alla parte della relazione sulla gestione dedicata a tali temi.

Nel corso del 2019, la Banca ha mantenuto la struttura del sistema dei controlli e di pianificazione e gestione dei rischi nel rispetto delle innovazioni contenute negli aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Da parte del management viene e verrà posta particolare attenzione anche nell'inclusione, nelle politiche aziendali e nei sistemi di formazione e valutazione del personale, di obiettivi legati alla diffusione della cultura del rischio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.

Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nei regolamenti interni;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo cuore

operativo nel Servizio Crediti – Ufficio Monitoraggio e Restructuring. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito e cura gli interventi di ristrutturazione dei crediti deteriorati;

- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell’allocazione di una posizione tra le “sofferenze” o nella gestione di altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all’Area Legale che gestisce, peraltro, in modo diretto e proattivo le iniziative di recupero.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito, compendiato nella policy interna, è presidiato dal Servizio Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d’impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell’azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie; con particolare riferimento alle imprese industriali e commerciali, l’analisi istruttoria è integrata dall’assegnazione di uno scoring/rating interno che consente di classificare la clientela per categorie di rischio ed applicare in modo più calibrato la politica di *pricing*.

L’attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall’Ufficio Monitoraggio e Restructuring e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall’Ufficio Contenzioso. L’Ufficio Risk Management è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell’ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche di rischio e per la valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell’integrità del portafoglio, attuate mediante un’intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall’Ufficio Monitoraggio e Restructuring attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l’acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l’affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l’esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell’individuazione e l’efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all’attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- verifica concentrazioni di rischio;
- analisi dei crediti scaduti e/o caratterizzati da concessioni (*forborne*);
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificata.

Nell’ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall’Ufficio Monitoraggio e Restructuring anche con l’ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall’Ufficio Monitoraggio e Restructuring, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell’affidato, rivolta a posizioni non deteriorate, incentrata principalmente sull’analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall’ultimo bilancio approvato d’esercizio e/o consolidato.

Rispetto a questa azione, si segnala che la Banca si è dotata di un modello per il monitoraggio del portafoglio in bonis, nel quale sono adottate variabili andamentali su indicatori del bilancio della clientela e sul livello di rischiosità rilevato nell’ambito del modello di classificazione ed impairment IFRS 9.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell’ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dall’Ufficio Pianificazione e Controllo e dall’Ufficio Risk Management. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull’evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management* ed al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell’adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP) e del monitoraggio del profilo di rischio effettivo in ambito del Risk Appetite Statement (RAS) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, effettuando anche la conduzione dello *stress testing*.

Utilizzo di sistemi di scoring/rating interni nell’attività di erogazione

La Banca utilizza un sistema interno di scoring/rating a supporto dell’attività di affidamento della clientela corporate.

Lo Scoring viene utilizzato nelle fasi di preanalisi aziendale, per valutare le società collegate all’azienda richiedente oppure eventuali bilanci consolidati mentre il Rating, che completa lo scoring con elementi quantitativi è utilizzato per tutte le aziende per le quali viene proposta in delibera una richiesta di finanziamento.

Il livello atteso di rating è correlato alla durata dell’operazione e al rispettivo livello di LTV.

Il rating è assegnato a tutte le aziende richiedenti un finanziamento, fatta eccezione per:

- le holding;
- le finanziarie;
- le società immobiliari;
- le start up;
- le operazioni di Fondiario – Edilizio;
- le operazioni di Project Finance;

P A R T E E

I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

- il settore alberghiero;
- il settore degli impianti a fune;
- le ditte individuali;
- le aziende con fatturato annuo inferiore ad € 1 mln..

Il punteggio derivante dall'applicazione del modello viene rapportato su una scala da "AAA – Eccellente" a "D – Non solvibilità" assimilabile alle scale adottate dalle principali agenzie di rating.

Ad oggi tali scoring/rating non vengono utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione collettiva

Il calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è condotto con l'utilizzo del modello di calcolo CSD/CRIF adottato in sintonia con il fornitore del software gestionale del gruppo bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano.

Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione costituito da tutte le banche aderenti al sistema CSD e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*).

Nel corso del 2019 il modello CSD/CRIF di calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è stato oggetto di personalizzazione per correggere le anomalie di sovrastima della rischiosità del portafoglio della Banca e di scarsa capacità discriminante da parte del modello, poco adatto ad essere applicato a banche prevalentemente mono-prodotto.

L'intervento ha comportato lo sviluppo di funzioni di integrazione ad hoc stimate sul totale del campione di sviluppo CSD, ma replicando le caratteristiche distintive del business di Mediocredito. In particolare è stata prevista una ristima, sull'intero campione CSD – garantendo quindi la robustezza statistica del modello – della funzione di integrazione sostituendo al modulo andamentale interno, il solo modulo mutui, integrata da una ricalibrazione ad un tasso obiettivo dato dal rapporto tra la rischiosità di Mediocredito e quella del totale campione. Oltre a ciò CSD ha effettuato, per tutte le banche, degli interventi di ottimizzazione delle scale di rating per risolvere le anomalie riscontrate dalla banche clienti.

La Banca ha provveduto a stimare l'impatto quantitativo di tale personalizzazione che – sui dati al 30.09.2019 – è risultato pari ad una minore svalutazione collettiva complessiva di 20 mila Euro (pari allo 0,4% delle svalutazioni complessive a tale data). Sulla scorta di tali risultati e in applicazione del principio di irrilevanza non si è proceduto alla rideterminazione dei saldi al 31.12.2018, come previsto dagli IFRS, in quanto non vi sarebbe alcun miglioramento in termini di informativa.

Staging assessment

Il modello esegue, in prima battuta, la fase di staging assessment di ciascun rapporto, ovvero l'allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio contabile attraverso il calcolo del rating (su una scala da 1 – rating migliore – a 13 – rating peggiore) e l'analisi della variazione dello stesso rispetto al rating iniziale. Questa fase riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito.

In origine, ogni rapporto viene classificato nello stage 1; in sede di valutazione successiva viene classificato in stage 1 o 2 in base a matrici di transizione differenziate per segmento (Imprese, Privati, POE, Small Business).

Le presunzioni oggettive per la classificazione di un rapporto a stage 2 sono le seguenti:

- presenza di arretrati da più di 30 gg.;
- classificazione a forborne performing.

Inoltre, ai fini dello staging assessment, il modello applica la cosiddetta Low Credit Risk Exemption, prevista dal principio contabile, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:

- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione;
- classe di rating minore o uguale a 4 per Small Business e Imprese, minore o uguale a 3 per POE e minore o uguale a 5 per i Privati.

Attribuzione rating

Per la determinazione del rating, utile sia ai fini dello staging che dell'attribuzione della PD, il modello CSD utilizza un approccio a moduli che, per ogni segmento di rischio (tipologia controparte), prevede un modello di rating basato su diverse fonti (andamentale interno, centrale rischi, bilanci, analisi socio-demografica).

Calcolo PD

In seguito all'attribuzione del rating ed alla classificazione in stage, a ciascun rapporto viene assegnata una PD che rappresenta la probabilità che una controparte vada in default nell'arco di tempo considerato (12 mesi per lo stage 1; life-time per lo stage 2). La PD è stimata sulla base del campione includendo nel calcolo l'effetto degli scenari forward looking.

Calcolo LGD

L'LGD rappresenta la perdita subita in caso di default e viene stimata sommando per tutti i rapporti appartenenti al campione tutti i flussi di recupero attualizzati al momento di ingresso in default al netto dei costi diretti sostenuti per il recupero; in particolare la stima della componente LGD in ottica IFRS 9 si divide in due componenti:

1. LGS (o "LGD Sofferenza"), ovvero la percentuale dell'esposizione contabilizzata a perdita in seguito al passaggio a sofferenza;
2. Danger Rate, ovvero la probabilità di passaggio a sofferenza per le controparti appartenenti agli stati di default (esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorate o inadempienza probabile), sulla quale è calibrata l'LGS.

Calcolo EAD

L'EAD rappresenta l'esposizione creditizia attesa al momento dell'insolvenza e viene stimata sulla base dei flussi di rientro contrattualmente previsti, prevedendo anche l'applicazione di parametri di prepayment.

Valutazione analitica

Sono classificate in stage 3, e quindi assoggettate a valutazione analitica, le attività finanziarie classificate come deteriorate secondo la normativa di vigilanza:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- scaduti/sconfinanti deteriorati.

Per ciascuna posizione la Banca considera di default lo scenario di recupero diretto dal debitore/garante o da procedura concorsuale; in aggiunta tiene conto di uno scenario di cessione qualora ritenga che sia più efficiente gestire in tale ottica talune posizioni e per le stesse siano individuate almeno una controparte interessata e che la stessa abbia fornito una stima preliminare dei possibili valori di cessione. La Banca assegnerà allo scenario di cessione una probabilità di accadimento proporzionata all'effettiva volontà/possibilità di portare a buon fine l'operazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano principalmente con le "Esposizioni garantite da immobili".

Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle policy per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti – che viene classificato in base alla incidenza delle coperture cauzionali in termini di Loan to Value - la maggioranza del portafoglio di rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di "rischio ridotto" (es. delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici in Regione, fideiussioni bancarie integrali, garanzie di fondi istituzionali a prima richiesta con LTV inferiore a determinate soglie) o "rischio normale" (LTV più elevato e compreso entro determinate soglie); tali garanzie sono spesso integrate da altre garanzie di firma.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a «rischio pieno», ma spesso assistite da garanzie almeno parziali, oppure da *covenant*) nell'esercizio in esame sono ammontate a 137,8 milioni di Euro (109,4 milioni nel 2018).

Al 31.12.2018 l'incidenza delle operazioni della specie sugli impieghi a scadere assomma al 24,54%, configurando quindi un'incidenza entro i limiti di tolleranza previsti per l'esercizio (25,5%), evidenziando una migrazione verso la clientela con classi di rating superiore.

A questo portafoglio si aggiungono le operazioni nel settore dell'energia: le erogazioni ammontano a 18,4 milioni di Euro con un'incidenza dello stock sul totale dei crediti (escluse sofferenze) pari al 13,67% inferiore al limite previsto dal RAF di 14,5%.

Complessivamente, le operazioni a rischio pieno rappresentano il 38,22% del totale dei crediti rispetto ad un limite RAF del 40,0%.

La composizione del portafoglio energy in termini di tipologia e localizzazione delle infrastrutture produttive finanziate evidenzia che il 66% dei finanziamenti è localizzato nell'Italia del nord (in particolare in Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna e Lombardia) e solo il 12% è collocato nel meridione; che le tipologie prevalenti riguardano impianti idroelettrici (37%) e fotovoltaici (37%) seguite da biomasse al 18%, mentre sono ad oggi ancora marginali i parchi eolici (5%) e gli impianti di cogenerazione (3%). Il totale per residenza del debitore mostra che la quasi totalità dei finanziamenti è nei confronti di clientela con sede nelle aree di elezione per la Banca, in particolare in Trentino - Alto Adige (54%) e Lombardia (11%).

L'operatività sul comparto edilizio rimane molto bassa. Per l'intero 2019 si registrano solo 0,4 milioni di Euro di erogazioni (0,2 milioni nel 2018), determinando al 31 dicembre, consistenze pari al 2,3% del totale dei crediti (in calo rispetto al 2,9% a Dicembre 2018 – sofferenze escluse) inferiori ai limiti previsti nel RAF 2019 (3%).

Guardando ancora il portafoglio complessivo dei crediti in essere, sotto il profilo della destinazione geografica degli interventi, si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione dell'attività nelle aree obiettivo previste: il 43,5% del portafoglio impieghi è concentrato in Trentino-Alto Adige, il 22,9% in Veneto, il 12,8% in Emilia Romagna, il 13,3% in Lombardia e il 7,5% nelle altre regioni. Relativamente ai "grandi rischi", vengono segnalate al 31.12.2019 due posizioni, di cui una verso amministrazioni centrali, per Titoli di debito dello Stato Italiano e una verso un intermediario creditizio vigilato.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

Obiettivi e strategie

La Banca nel corso del 2018 aveva approvato il "Piano pluriennale per la gestione degli NPL" sull'orizzonte temporale 2018-2021. La seguente tabella riassume i principali obiettivi del piano per l'esercizio 2019 confrontati con le risultanze a consuntivo:

Obiettivi operativi	Target 2019	Situazione al 31.12.2019	Gap
Esposizioni creditizie deteriorate (valori lordi)	116.699	113.269	3.430
Esposizioni creditizie deteriorate (valori netti)	63.750	57.771	5.979
NPL ratio lordo	10,3%	9,9%	0,4%
NPL ratio netto	5,9%	5,3%	0,6%
Coverage ratio complessivo deteriorati	45,4%	49,0%	3,6%
Coverage ratio sofferenze	56,1%	55,8%	0,3%
Coverage ratio inadempienze probabili	25,0%	32,1%	7,1%
Coverage ratio scaduti deteriorati	10,0%	7,0%	3,0%

Procedure tecnico-organizzative e metodologie utilizzate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dal Servizio Crediti - con il supporto delle Unità commerciali territoriali – che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, parte delle operazioni classificate a inadempienza probabile e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il reporting al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti Status "Scaduti inferiori a 90 gg";
- Scaduti Status "Past due 90";
- Scaduti Status "Past due 180";
- Scaduti Status "Inadempienza probabile".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene trimestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili. In conformità alle modifiche introdotte dalle "Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (emanate da Banca d'Italia nel gennaio 2018) e per adeguarsi all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 relativamente al calcolo dell'*impairment*, la Banca dispone di un'apposita policy per la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate: essa prevede, in particolare, che la determinazione delle previsioni di recupero debba essere formalizzata nel dettaglio per ciascuna posizione analizzata in modo da consentire la tracciabilità e la ricostruibilità del processo valutativo e di calcolo.

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle singole esposizioni e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi che verifica, tra l'altro, l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia si segnala che, analizzando l'andamento storico dell'aggregato maggiormente significativo per nostra operatività (imprese non finanziarie del nord-est), mediamente il dato della Banca risulta inferiore a quello di sistema. È proseguito il trend virtuoso di calo della rischiosità del portafoglio di impieghi che, di fatto, esprime valori al di sotto dei livelli medi pre-crisi attestandosi a fine anno allo 0,5% contro l'1,3% di sistema.

3.2 Write-off

Politiche di Write-off

La Banca procede alla cancellazione contabile (write-off) delle esposizioni solo quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria e per l'importo giudicato irrecuperabile; si presume che tale situazione sia verificata (salvo motivata azione contraria) per le posizioni passate a sofferenza da almeno 10 anni o sofferenze con utilizzato inferiore ai 50 mila Euro. Le cancellazioni sono adottate dal Comitato per la Gestione del Rischio di Credito e rendicontate trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

Attività finanziarie che pur essendo state cancellate nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata

Nel corso dell'esercizio la Banca ha proceduto a write-off di attività finanziarie ancora oggetto di esecuzione forzata per complessivi 7,1 milioni di Euro.

Attività finanziarie che pur essendo state svalutate totalmente nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata

Alla data del 31.12.2019 la Banca ha in portafoglio 1,515 milioni di sofferenze svalutate totalmente così suddivisi per anzianità:

Anno di entrata in sofferenza	Nr. clienti	Importo (€/mln)
2010	1	0,300
2012	1	0,070
2014	3	0,908
2019	1	0,237

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie impaired acquisite né deteriorate.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Politiche di rinegoiazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie

Le misure di concessione vengono accordate dalla Banca in base ad un iter che prevede di:

- eseguire una valutazione della situazione finanziaria del debitore con particolare riferimento all'indebitamento complessivo ed alla sua capacità di far fronte al servizio del debito. Va effettuata un'analisi /valutazione dei dati storici per ricostruire la tempistica e le motivazioni della difficoltà finanziaria del debitore ed ottenere un'indicazione della sostenibilità economica del modello imprenditoriale e un'analisi della sostenibilità del piano industriale e dei flussi di cassa;
- applicare, per quanto possibile, condizioni standardizzate, nell'ambito di un ventaglio di possibilità predefinite;
- monitorare l'efficacia delle misure applicate.

L'identificazione della clientela destinataria di concessioni avviene sulla scorta di una serie di indicatori, complessivamente considerati, volti a verificare la sussistenza delle condizioni minime di continuità, la presenza di un positivo rapporto finanziario storico e l'atteggiamento collaborativo del debitore.

Vengono inoltre testati, mediante l'utilizzo del gestionale, degli indicatori volti a verificare la situazione di "difficoltà finanziaria" del richiedente che prendono in considerazione sia dati andamentali interni sia dati di sistema estrapolati dalla Centrale rischi.

L'assenza di "difficoltà finanziaria" non preclude le misure di concessione ma comporta la mancata classificazione come "forborne" della posizione (rinegoiazione commerciale).

Le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate di natura temporanea volte a fronteggiare difficoltà finanziarie nel breve periodo ma che non affrontano la risoluzione dei ritardi di pagamento esistenti se non associate ad adeguate misure a lungo termine. Non dovrebbero generalmente superare i 2 anni, che scendono a 1 in caso di *project finance* e della costruzione di immobili commerciali. Dette misure di concessione dovrebbero essere prese in considerazione:

- quando il debitore è stato interessato da un evento identificabile che ha provocato tensioni di liquidità temporanee, che grazie al miglioramento dei margini reddituali saranno superate nel breve periodo;
- a giudizio della banca non è applicabile una misura di concessione a lungo termine a causa di un'incertezza finanziaria temporanea di natura generale oppure specifica del debitore.

In gran parte dei casi queste misure si combinano con quelle di medio/lungo termine.

Le misure di concessione standardizzate, normalmente adottate, sono riassunte nella tabella successiva.

Orizzonte temporale	Misura di concessione
Breve periodo	Sospensione dei pagamenti per un periodo limitato di tempo
	Pagamenti parziali (quota interessi e ridotta quota capitale; solo quota interessi)
	Capitalizzazione di arretrati/interessi
Medio / Lungo periodo	Riduzione permanente degli interessi
	Allungamento delle scadenze
	Rimodulazione dei pagamenti (pagamenti balloon o bullet; pagamenti crescenti nel tempo)
	Nuova Finanza
	Modifiche/Rinuncia a covenant contrattuali
	Consolidamento del debito
	Cancellazione parziale o totale del debito

Come già visto la presenza di misure di concessione costituisce una presunzione oggettiva per la classificazione di un rapporto in stage 2 ai fini della valutazione delle perdite attese.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni e sull'efficacia delle misure di concessione accordate

Crediti forborne lordi in essere per anno di concessione (in migliaia)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Tot.
Forborne performing	-	-	-	-	-	1.057	5.493	3.429	4.522	5.897	5.400	25.798
Forborne non performing	57	-	-	128	13.846	2.843	6.859	11.666	3.995	3.144	10.089	52.627
Totale	57	-	-	128	13.846	3.900	12.352	15.095	8.517	9.042	15.485	78.425

Crediti forborne lordi per numero di concessioni (in migliaia)

	1 misura concessa	più di una misura concessa
Forborne performing	19.268	6.530
Forborne non performing	27.892	24.735
Totale	47.160	31.266

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

Efficacia delle misure di concessione (in migliaia)

	2018	2019
Analisi flussi		
Forborne performing passati a forborne non performing	1.812	-
Forborne performing passati a performing no forborne	5.592	4.830
Forborne non performing passati a forborne performing	-	54
Analisi stock		
Forborne performing senza arretrati / totale forborne performing	94%	88%
Forborne non performing senza arretrati / totale forborne non performing	32%	39%

Per ulteriori approfondimenti qualitativi e statistici sui crediti oggetto di concessione (ripartizioni territoriali, per settore di attività della controparte, per tipologia di concessione) si rimanda alla Relazione sulla gestione nei paragrafi "Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – Forborne" e "Crediti deteriorati oggetto di concessioni – Forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.270	20.515	986	10.553	1.205.097	1.273.421
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					97.835	97.835
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					11.440	11.440
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2019	36.270	20.515	986	10.553	1.314.372	1.382.696
Totale 2018	41.503	28.299	975	13.377	1.316.928	1.401.082

Dettaglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di concessioni (forborne)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato forborne	14.906	16.154	-	3.597	20.689	55.346

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizioni e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.269	55.498	57.771	26	1.220.785	5.135	1.215.650	1.273.421
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	97.835	-	97.835	97.835
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-			-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-			11.440	11.440
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	113.269	55.498	57.771	26	1.318.620	5.135	1.313.485	1.382.696
Totale 2018	136.875	66.098	70.777	-	1.325.034	6.169	1.318.865	1.401.082

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	291
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2019	-	-	291
Totale 2018	-	-	274

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	671	1.172	-	3.138	5.572	-	-	2.453	39.119
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2019	671	1.172	-	3.138	5.572	-	-	2.453	39.119
TOTALE 2018	3.529	-	-	350	5.443	4.054	148	4.218	46.640

di cui importi sconfinanti:

TOTALE 2019	61	19	-	1.598	204	-
TOTALE 2018	431	-	-	0	169	14

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
Esistenze iniziali	2.310	209	-	2.519	3.859	23	-	3.881	66.098	-	66.098	0	-	9	-	4	72.511
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off									(2.555)		(2.555)						(2.555)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(369)	(150)		(519)	(665)	(23)		(688)	2.582		2.582	(0)		7		(1)	1.381
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	-
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(10.627)		(10.627)						(10.627)
Altre variazioni																	-
Rimanenze finali	1.941	59		2.000	3.193	-		3.193	55.498		55.498	0		16		3	60.710
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									293								293
Write-off rilevati direttamente a conto economico									1.331								1.331

Per le attività valutate al costo ammortizzato diverse dai titoli rientranti nel primo e secondo stadio le rettifiche di valore sono determinate in maniera collettiva attraverso un software fornito dalla società CSD che utilizza un modello di calcolo sviluppato insieme a CRIF, adottato anche dal neo costituito Gruppo bancario nazionale Cassa Centrale Banca. Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione costituito da tutte le banche aderenti al sistema CSD e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*). Lo stesso modello è adottato anche per la determinazione delle rettifiche di valore su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate rientranti nel primo, secondo e terzo stadio.

Per i titoli, sia classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sia classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, i dati di PD e LGD sono forniti dall'info-provider Cassa Centrale Banca SpA che, a sua volta, si avvale di uno strumento *ad hoc* gestito da Prometeia.

Per le attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio la rettifica di valore è determinata in maniera analitica attualizzando le previsioni di recupero alla data di bilancio. Il processo di valutazione considera lo scenario di recupero attraverso eventi estintivi del credito (scenario "gestione") sia attraverso la cessione del credito a terzi (scenario "cessione") attribuendo a ciascuno scenario una probabilità di accadimento compresa tra 0% e 100%.

Informativa ex IFRS7, paragrafo 35H, lettera b), (iii)

La Banca non ha adottato la possibilità, prevista dal paragrafo 5.5.15 lettera b) dell'IFRS9, di valutare il fondo a copertura perdite per i crediti impliciti nei contratti di leasing derivanti da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS17 a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Informativa ex IFRS7, paragrafo B8D

Relativamente alle riprese di valore registrate sulle attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel primo stadio (0,369 milioni) si evidenzia che le stesse sono da imputare per 125 mila Euro al portafoglio titoli HTC – quale saldo di 40 mila Euro di rettifiche sui minibond e 165 mila Euro di riprese sui titoli di tesoreria – e per 244 mila Euro al portafoglio crediti (dovuti per circa 200 mila Euro al calo delle aliquote).

Per quanto riguarda invece le riprese di valore registrate sulle attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel secondo stadio (0,665 milioni) si sottolinea che le stesse sono dovute per lo più ad un effetto aliquota (passata mediamente da 5,3% a 4,2%) solo parzialmente compensato dall'aumento di volumi che, come illustrato nella prossima tabella A.1.5, ha visto trasferimenti netti da stage 1 a stage 2 per 18,4 milioni di Euro e da stage 2 a stage 3 per -1,1 milioni di Euro.

Relativamente invece alle attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio, i fondi rettificativi sono invece diminuiti in seguito ai consistenti incassi e cessioni realizzati nell'esercizio, solo parzialmente compensati dalle rettifiche sui nuovi crediti deteriorati e dalle maggiori rettifiche sui crediti deteriorati già in portafoglio.

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.908	20.545	1.191	89	2.539	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	410	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	38.908	20.955	1.191	89	2.539	-

I trasferimenti "a terzo stadio" e "da terzo stadio", pari rispettivamente a 3,780 milioni di Euro e 0,089 milioni di Euro, non coincidono con gli "ingressi da esposizioni non deteriorate" e "uscite verso esposizioni non deteriorate" esposti nella tabella A.1.9 della presente sezione, pari rispettivamente a 3,983 milioni di Euro e 0,094 milioni di Euro, in quanto la presente tabella è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di riferimento di bilancio mentre la tabella A.1.9 è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di passaggio a non performing.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di complessive e accantonamen ti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	-		-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	-		-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹		70.141	17	70.124	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
TOTALE A	-	70.141	17	70.124	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate		1.241	2	1.239	-
<i>di cui Derivati</i>		206	-	206	-
<i>Impegni</i>		-	-	-	-
<i>Garanzie rilasciate</i>		1.034	2	1.033	-
TOTALE B	-	1.241	2	1.239	-
TOTALE A+B	-	71.382	19	71.363	-

¹ Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 47,9 milioni di Euro di bond bancari aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE e 406 mila Euro di bond bancari acquistati per finanziare la controparte, classificati per 35,3 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e per 13,1 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di complessive e accantonamen ti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	82.000		45.731	36.270	26
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	29.118		14.212	14.906	-
b) Inadempienze probabili	30.208		9.692	20.515	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	23.509		7.355	16.154	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.061		75	986	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		11.296	743	10.553	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		4.080	483	3.597	-
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹		1.248.623	4.375	1.244.248	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		21.718	1.029	20.689	-
TOTALE A	113.269	1.259.919	60.616	1.312.572	26
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	13		3	11	-
<i>di cui Garanzie</i>	5		3	2	-
<i>Impegni</i>	8		-	8	-
b) Non deteriorate		21.619	15	21.605	-
<i>di cui Derivati</i>		84	-	84	-
<i>Impegni</i>		16.469	3	16.466	-
<i>Garanzie rilasciate</i>		5.066	11	5.055	-
TOTALE B	13	21.619	17	21.615	-
TOTALE A+B	113.282	1.281.538	60.633	1.334.187	26

¹ L'importo comprende 62,6 milioni di Euro di titoli emessi dallo Stato italiano eleggibili per i rifinanziamenti BCE, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli") nonché 11,4 milioni di crediti per cash reserve relativi ad operazioni di autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	94.747	41.094	1.034
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.180	4.454	838
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	3.183	800
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.594	590	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento ¹	1.586	681	38
C. Variazioni in diminuzione	21.927	15.340	811
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	94
C.2 write-off	11.474	444	-
C.3 incassi ¹	6.363	5.874	105
C.4 realizzi per cessioni	2.034	810	-
C.5 perdite da cessione	2.013	582	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.575	609
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	43	55	3
D. Esposizione lorda finale	82.000	30.208	1.061
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 293 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	48.858	29.906
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	11.182	6.082
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	212	5.348
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	54
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	10.067	-
B.5 altre variazioni in aumento	903	680
C. Variazioni in diminuzione	7.413	10.190
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	4.830
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	54	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 write-off	90	-
C.5 incassi	5.659	5.360
C.6 realizzi per cessioni	980	-
C.7 perdite da cessione	582	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	48	-
D. Esposizione lorda finale	52.627	25.798
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute		Esposizioni creditizie non deteriorate
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali	53.244	12.905	12.795	6.945	59	0	6.118
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.755	3.140	2.615	3.109	68	0	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-		-		-		-
B.2 altre rettifiche di valore	7.045	2.160	2.586	1.849	68	0	-
B.3 perdite da cessione	40	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.377	979	29	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-		-
B.6 altre variazioni in aumento ¹	293	1 ⁴	-	1.260 ⁴	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	18.268	1.833	5.718	2.699	52	0	1.000
C.1 riprese di valore da valutazione	3.544	1.833	851	716	11	-	1.000
C.2 riprese di valore da incasso ¹	381	-	188	52	9	0	-
C.3 utili da cessione	856	-	279	279	-	-	-
C.4 write-off	11.474	-	444	90	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.374	980	32	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-		-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.013 ²	-	582 ³	582	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	45.731	14.212	9.692	7.355	75	-	5.118
Perdite per tasso sotto mercato	-	-	-	-	-	-	-
Totale rettifiche nette su crediti	3.121		1.548		47		(1.000) 3.716 ⁵
Perdite nette da cessione	(816)		(279)		-		- (1.095) ⁶

- Nella colonna sofferenze l'importo accoglie 293 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).
- Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 2,013 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione di cui 1,973 milioni di Euro coperte da fondo svalutazione e 0,040 milioni di Euro non coperte da fondo svalutazione (cfr. voce B.3) così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.
- Nella colonna Inadempienze probabili la voce accoglie l'importo di 0,582 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione interamente coperte da fondo svalutazione così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.
- L'importo si riferisce alle rettifiche di valore al 31.12.2018 relative alle sofferenze e alle inadempienze probabili che hanno beneficiato di concessioni nel corso dell'esercizio 2019.
- L'importo corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C voce "Totale B – Crediti verso clientela" (5,255 milioni di Euro) al netto delle riprese da valutazione dovute al time reversal allocate nella voce 10. Interessi attivi (1,539 milioni di Euro).
- L'importo, derivante dalla somma delle voci B.2 e C.3, corrisponde a quanto esposto nella tabella 6.1 Parte C voce "Crediti verso clientela – Risultato netto" (1,392 milioni di Euro) al netto della plusvalenza da cessione di titoli di Stato HTC (0,298 milioni di Euro).

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiori a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	182.110	-	-	-	1.151.944	1.334.054
Primo stadio			182.110				962.365	1.144.475
Secondo stadio							76.310	76.310
Terzo stadio							113.269	113.269
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	97.430	-	-	-	406	97.835
Primo stadio			97.430				406	97.835
Secondo stadio							-	-
Terzo stadio							-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
TOTALE (A+B+C)	-	-	279.539	-	-	-	1.152.350	1.431.889
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	22.582	22.582
Primo stadio							22.566	22.566
Secondo stadio							4	4
Terzo stadio							13	13
TOTALE D	-	-	-	-	-	-	22.583	22.583
TOTALE (A+B+C+D)	-	-	279.539	-	-	-	1.174.932	1.454.472

Raccordo tra le "Classi di rating esterni" e i rating delle principali agenzie

Classe di rating	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
AAA/AA-	AAA	Aaa	AAA
	AA+	Aa1	AA+
	AA	Aa2	AA
	AA-	Aa3	AA-
A+ / A-	A+	A1	A+
	A	A2	A
	A-	A3	A-
BBB+ / BBB-	BBB+	Baa1	BBB+
	BBB	Baa2	BBB
	BBB-	Baa3	BBB-
BB+ / BB-	BB+	Ba1	BB+
	BB	Ba2	BB
	BB-	Ba3	BB-
B+ / B-	B+	B1	B+
	B	B2	B
	B-	B3	B-
Inferiori a B-	da CCC+ a D	da Caa1 a C	da CC+ a D

Le esposizioni per cassa con controparti dotate di *rating* si riferiscono interamente a titoli di Stato o Banche classificati nei portafogli HTC o HTCS. Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno per cui l'intera esposizione è rappresentata nella colonna "Senza rating". Relativamente ai derivati finanziari si segnala che il nozionale complessivo pari a 43,8 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* Baa1 per 43,5 milioni di Euro e con *rating* Ba1 per 0,3 milioni di Euro.

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

A.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha iniziato solo recentemente ad utilizzare un modello di *rating* interno della clientela, ma ad oggi copre solo marginalmente il portafoglio impieghi, che viene assegnato solo in fase di affidamento iniziale e per la nuova clientela industriale e commerciale; pertanto non è ancora sufficientemente rappresentativo del portafoglio complessivo. Si evidenzia, tuttavia, che in seguito all'introduzione dei modelli funzionali all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 la Banca dispone di ulteriori elementi per attribuire una classe di rating all'intero portafoglio crediti unitamente alla tradizionale analisi monografica approfondita della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato; tali dati non sono tuttavia ancora utilizzati nella gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)			
			Garanzie reali (1)				Derivati su crediti								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali CLN	Altri derivati			Crediti di firma					
					Controparti centrali	Banche Altre società finanziarie	Altri soggetti Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	795.627	744.086	322.198	78.145	5.556	5.002					4.568	129.240	857	74.044	619.611
1.1 totalmente garantite	508.196	473.695	297.144	78.145	5.132	1.425					3.130	19.479	367	68.873	473.695
- di cui deteriorate	74.401	43.108	39.850	2.214	127	-					-	-	-	917	43.108
1.2 parzialmente garantite	287.431	270.391	25.054	-	425	3.577					1.438	109.761	490	5.171	145.916
- di cui deteriorate	26.064	9.963	7.425	-	-	-					150	1.272	-	-	8.847
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	11.650	11.647	2.059	104	0									333	2.860
2.1 totalmente garantite	390	387	50	-	4	-					-	364	-	332	387
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite	11.260	11.260	2.009	-	100	0					-	364	-	-	2.473
- di cui deteriorate															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze di cui esposizioni oggetto di concessioni							32.405	44.372	3.864	1.358
A.2 Inadempienze probabili di cui esposizioni oggetto di concessioni			7.571	2.893			13.130	13.578	1.776	635
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui esposizioni oggetto di concessioni			7.571	2.893			11.293	6.590	1.650	209
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui esposizioni oggetto di concessioni	299.352	254	61.227	115			7.388	4.377	1.195	85
Totale A	299.352	254	68.798	3.008			810	63	176	12
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							11	3		
B.2 Esposizioni non deteriorate			4	0			21.250	15	351	
Totale B			4	0			21.261	17	351	
Totale (A+B) (2019)	299.352	254	68.802	3.008			916.425	55.587	49.608	1.817
Totale (A+B) (2018)	307.280	409	71.151	3.652			891.503	65.780	52.913	2.387

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela²⁸

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	36.270	45.731	26.357	35.202	9.913	10.529		
A.2 Inadempienze probabili	20.515	9.692	11.679	6.396	8.836	3.296		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	986	75	986	75	0	0		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.254.801	5.118	831.435	3.626	423.366	1.492		
Totale A	1.312.572	60.616	870.456	45.298	442.116	15.317	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	11	3	11	3				
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.605	15	17.455	15	4.149	-		
Totale B	21.615	17	17.466	17	4.149			
Totale (A+B) 2019	1.334.188	60.633	887.923	45.315	446.265	15.317		
Totale (A+B) 2018	1.322.880	72.227	881.450	54.072	441.430	18.155		

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	70.124	17	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	70.124	17	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.239	2								
Totale B	1.239	2								
Totale (A+B) 2019	71.363	18								
Totale (A+B) 2018	90.145	52								

B.4 Grandi esposizioni

	2019	2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	268.451	283.563
b) Ammontare (valore ponderato)	36.923	55.657
c) Numero	2	3

28 I dati qui riportati presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99, denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1" partite rispettivamente nel 2009 e nel 2012. Tali operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le operazioni hanno comportato il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dalle società veicolo. Di conseguenza, si qualificano come "autocartolarizzazioni" e, in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, le operazioni della specie non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività". Nella sezione dedicata al rischio di liquidità viene data una descrizione delle operazioni in parola.

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato, come investitore, ad una operazione di cartolarizzazione di cd. minibond emessi da società per azioni partecipanti al programma Elite Basket Bond di Borsa Italiana, con forte orientamento all'esportazione, con l'intento di supportare piani di crescita all'estero ed in generale ad incrementare la presenza internazionale dell'emittente.

L'operazione gode della garanzia SACE rilasciata in favore dell'SPV a valere sul 100% delle emissioni (capitale e interessi).

I prestiti obbligazionari cartolarizzati sono relativi a 10 emittenti con importi singolarmente compresi tra 2,0 e 9,0 milioni di Euro e complessivamente ammontanti a 50,0 milioni di Euro.

Mediocredito ha partecipato all'operazione, nell'ambito dell'attività in minibond (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività creditizia) sottoscrivendo una quota di nominali 2,0 milioni di Euro dell'unica classe di titoli ABS emessi (senior).

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dell'attività di gestione dei crediti deteriorati la Banca pone in essere cessioni nel caso in cui:

- il prezzo della singola operazione o del pacchetto di operazioni che si intendono cedere venga considerato congruo considerando anche gli oneri da sostenere per la futura gestione delle posizioni;
- vi sia una manifesta onerosità operativa collegata alla gestione del credito che si intende cedere;
- il cessionario venga positivamente valutato e presti adeguate garanzie di adempimento;
- siano stati favorevolmente valutati i possibili impatti territoriali con riferimento al debitore ceduto.

La cessione deve comunque essere effettuata nel rispetto di quanto previsto in materia dalle Linee Guida e dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione previa positiva valutazione del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate quattro cessioni di singoli crediti non performing per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 5,4 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2018 per 3,7 milioni di Euro. A fronte di tali valori i cessionari hanno corrisposto alla Banca un importo di 2,8 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 2,6 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tali operazioni hanno portato alla registrazione nel conto economico della Banca di un utile da cessione di 1,1 milioni di Euro, frutto di perdite da cessione per 40 mila Euro e utili da cessione per 1,1 milioni di Euro Euro.

Tra queste, una cessione è inserita all'interno di un'operazione di cartolarizzazione nella quale la Banca ha avuto il solo ruolo di *originator*; ciò ha permesso la totale derecognition del credito oggetto di cessione, che alla data della stessa era in essere per un valore lordo di bilancio di 0,5 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2018 per 0,7 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 0,1 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 0,4 milioni di Euro. Al netto del fondo svalutazione preesistente tale operazione ha portato alla registrazione nel conto economico della Banca di un utile da cessione di 0,3 milioni di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle tabelle "A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde", alle voci "C.4 Realizzi per cessioni" e "C.5 Perdite da cessione", e "A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", alle voci "B.3 Perdite da cessione", "C.3 Utili da cessione" e "C.7 Altre variazioni in diminuzione".

Informativa sulle cessioni di crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti²⁹

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha partecipato in veste di "cedente" ad un'operazione di cessione pro-soluto in blocco ex Lege 130/99 di portafogli di crediti classificati a sofferenza promossa e gestita da Finanziaria Internazionale S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società Sole SPV S.r.l..

29 La presente informativa viene resa ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019 "Bilanci degli intermediari bancari e finanziari chiusi o in corso al 31 dicembre 2019".

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

L'operazione non ha previsto la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si sono ritenuti sussistere i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

La cessione ha riguardato un portafoglio di posizioni a sofferenza per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 8,150 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2015 per 4,488 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 3,440 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,710 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 0,222 migliaia di Euro netti, frutto di perdite da cessione per 0,295 milioni di Euro e utili da cessione per 0,073 milioni di Euro.

L'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute.

Nel corso del 2017 la Banca ha poi partecipato ad un'analogha operazione di cessione, con il medesimo schema e le medesime controparti, relativamente ad un portafoglio di posizioni non performing per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 10,1 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2016 per 4,4 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 5,6 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,5 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 96 mila Euro netti, frutto di perdite da cessione per 369 mila Euro e utili da cessione per 272 mila Euro.

Anche in questo caso l'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute attraverso la Sole SPV S.r.l..

Alla data del presente bilancio la Banca risulta intestataria di 18,548 (su un totale di 211,225, pari al 8,78%) quote del Fondo Finint Fenice valorizzate in base al NAV stimato al 31.12.2019 a Euro 420.000,000 cadauna rispetto ad un valore di iscrizione iniziale di Euro 500.297,473 (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività di Banca d'investimento).

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di 48 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 24 contratte con clientela ordinaria e 24 speculari contratte con controparti bancarie, e di tre warrant quotati acquisiti a titolo gratuito nell'ambito di operazioni che hanno portato all'acquisto di azioni (classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con effetti sulla redditività complessiva). La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi. Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo*

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica (finanziamenti e titoli) esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale. La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite le metodologie e gli elaborati della procedura di *Asset & Liability Management*: si fa riferimento, in particolare, alle metodologie di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in formazione evidenziando, in particolare, l'esposizione al «rischio base») e di *Simulation Analysis* (misurazione della variabilità dei flussi finanziari e del risultato economico di periodo in scenari di tassi *forward* diversificati). La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili o trimestrali mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca utilizza, come detto, una procedura di *asset liability management* allo scopo di misurare gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore di mercato del patrimonio relativamente al portafoglio complessivo della Banca.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/- 100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile calcolati con il modello del *Maturity Gap*.

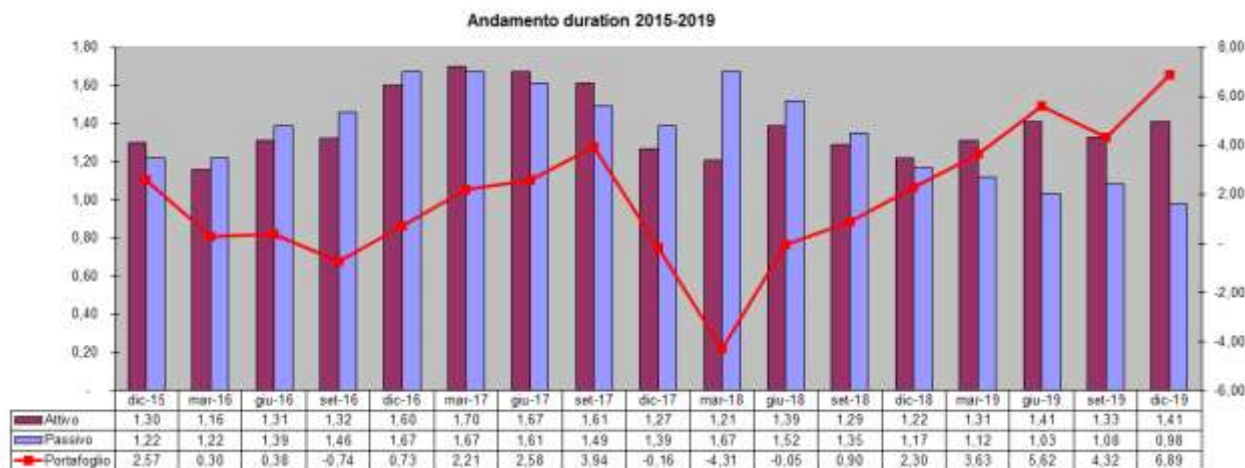
Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del margine di interesse	+2.217	-2.217
Variazione dell'utile	+1.448	-1.448

L'analisi dell'effetto sul margine mostra una situazione di volatilità definita "*asset sensitive*" dovuta a volumi di attivo in riprezzamento superiori a quelli del passivo sull'orizzonte annuale di riferimento. Il ricorso a forme di raccolta per lo più a tasso fisso, non accompagnate da altrettanti impieghi a tasso fisso, è la causa principale di questo *mismatching*. Rispetto all'anno precedente (+3.227 nel 2017) la volatilità risulta ridotta a causa delle importanti *tranches* di provvista in scadenza rientranti nell'arco temporale di riferimento che contribuiscono a bilanciare le masse di attivo in *repricing*. Va infatti ricordato che le scadenze delle operazioni passive sono piuttosto concentrate e caratterizzate da durate raramente superiori ai 24 mesi. La rotazione pertanto, e quindi il relativo *repricing*, risulta avvicinata se confrontata con quella dei mutui a tasso fisso. Considerando che le nuove operazioni di impiego sono ripartite per circa il 60% a tasso variabile (*repricing* entro 6 mesi) ed un 40% a tasso fisso su durate medie attorno ai 4 anni, l'attuale situazione di sbilancio potrà ridursi in prospettiva solo in seguito alle significative tranche di provvista BEI in fase di tiraggio ed al rinnovo delle operazioni di rifinanziamento TLTRO nel corso del 2020.

In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2014-2018:



L'elaborazione del modello di Duration Gap al 31 dicembre 2019 registra un aumento dell'indicatore sintetico di volatilità che si posiziona su un livello di 6,89, sensibilmente superiore sia alla media del quinquennio (1,83) che al dato registrato al 31.12.2018 (2,30).

Nel corso dell'anno la duration totale del comparto passivo si è via via accorciata passando da 1,17 anni di dicembre 2018 a 0,98 di dicembre 2019. L'accorciamento della duration del passivo, in presenza di operazioni per lo più a tasso fisso che presentano una durata media analoga alla duration, è dovuto sostanzialmente allo scorrere del tempo (c.d. "duration drift") ed è stato solo in parte compensato da nuove *tranches* di provvista realizzate. La duration dell'attivo, per contro, è passata da 1,22 di dicembre 2018 a 1,41 di dicembre 2019 per effetto di un allungamento della duration degli impieghi (che passa da 1,35 a 1,44) dovuto per lo più ad un aumento delle operazioni a tasso fisso e al netto aumento della duration del comparto titoli (passata da 0,64 a 1,29) dovuta ad una ricomposizione del portafoglio di proprietà che ha aumentato la quota di titoli di stato a tasso fisso a più lunga scadenza. L'effetto combinato di una contrazione del passivo ed una espansione dell'attivo ha portato quindi all'innalzamento dell'indicatore complessivo. Come detto, il nuovo *funding* previsto nel corso del 2020 favorirà il rientro dell'indicatore su livelli più vicini alla media degli anni precedenti.

Lo stress test di +/-100 b.p evidenzia un aumento dell'effetto sul patrimonio netto che passa da -/+ 1,2 milioni di Euro di Dicembre 2018 a -/+ 6,4 milioni di Euro di Dicembre 2019 configurando pertanto una maggiore sensibilità del patrimonio netto al variare dei tassi.

Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	-6.431	+6.431

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile ancora contenuto per la valutazione della situazione aziendale.

Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il portafoglio in parola non supera il 2% del totale attivo di bilancio.

Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio *HTC&S*. In particolare la Banca ha acquistato titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

L'analisi del VaR parametrico a 10 gg. condotta sul portafoglio titoli di debito ha evidenziato nell'esercizio i seguenti valori:

	Valore a rischio (in milioni di Euro)
Dato puntuale al 31/12/2019	2,738
Minimo (03/05/2019)	2,292
Massimo (15/08/2019)	7,276
Media	3,972
VaR 99% 10 gg (in percentuale)	0,9%

I dati riportati in tabella evidenziano una rischiosità del portafoglio titoli tendenzialmente costante nell'intorno dei 3 milioni di Euro, che ha avuto un picco nel corso dell'estate in coincidenza con le incertezze legate alla situazione politica italiana; nel quarto trimestre la rischiosità si è riportata sui livelli della prima metà dell'esercizio attestandosi a fine anno su valori inferiori alla media annuale (2,7 milioni contro 4,0 milioni).

Il VaR espresso in percentuale sul totale di portafoglio si è attestato allo 0,9%, tornando sui livelli del 2017 (0,6%) dopo il forte incremento del passato esercizio (1,9%).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio sono state convertite in Euro – in seguito al default della controparte – le operazioni di impiego in divisa (franchi svizzeri) relative all'attività caratteristica non di negoziazione che, tra l'altro, risultavano ampiamente marginali rispetto al portafoglio complessivo; di conseguenza è venuta meno la necessità di disporre di provvista in divisa a copertura del rischio di cambio.

La Banca non presenta, pertanto, rischio di cambio al 31.12.2019.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2019				2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		87.537			59.489			
a) Opzioni ¹		87.537			59.489			
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		87.537			59.489			

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2019				2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo			206	84			211	63
a) Opzioni ¹			206	84			211	63
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			206	84			211	63
1. Fair value negativo			198				202	
a) Opzioni ²			198				202	
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			198				202	

1 Si tratta per 206 mila Euro di *opzioni cap* OTC acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria e per 84 mila Euro di warrant quotati.

2 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria.

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		43.768		43.768
- fair value positivo		206		
- fair value negativo				198
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<hr/>				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.129	44.841	35.557	87.537
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2019	7.129	44.841	35.557	87.537
Totale 2018	5.451	32.124	21.914	59.489

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della *Liquidity Gap Analysis* del sistema ALM che attraverso il modello di simulazione genera una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.

In tal senso rimane sempre alto il presidio della Banca rispetto al mantenimento di un prudentiale equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

La policy per la gestione del rischio di liquidità prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency Funding Plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
 - gestire l'accesso alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine (anche collateralizzata), alla Banca Centrale Europea (BCE);
 - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.
- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
 - gestione della trasformazione delle scadenze;
 - incremento delle fonti di raccolta stabili;
 - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

Il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (7 gg., 1 mese e 3 mesi per il breve termine e oltre 1 anno per la liquidità strutturale) mediante i report prodotti nel continuo dalla funzione Pianificazione e Controllo.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli *stress test* vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.

L'attività preliminare di analisi propeudeica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel budget 2019;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- livello del rating con i connessi costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- situazione degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve.

Operativamente è stata pertanto predisposta una *Maturity Ladder* con uno scenario stressato nel quale tutti i flussi del passivo in scadenza si considerano non rinnovabili e, contestualmente, si ipotizza un blocco dei nuovi volumi di attivo (fatti salvi gli impegni). Prudenzialmente inoltre, in questa sede, si considerano impagati il 10% dei *cash flow* attesi sugli impieghi. Relativamente alla trasformazione delle scadenze la Banca segue un'attenta politica di monitoraggio dei *mismatching* ponendosi come obiettivo primario quello di tenere sotto controllo i flussi di entrate ed uscite e la trasformazione delle scadenze entro ambiti sostenibili. Tale obiettivo viene perseguito correlando la durata media della provvista con quella degli impieghi. Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente analizzate in seno al comitato ALCO il quale con cadenza annuale propone, nell'ambito del RAF, al Consiglio di Amministrazione le soglie di tolleranza e gli indicatori di rischio da adottare e le consistenze delle riserve di liquidità da mantenere.

La copertura del fabbisogno 2019 è stata garantita da depositi bancari con scadenza compresa tra 18 mesi e 2 anni per 161 milioni di Euro (di cui 152 milioni di Euro da Banche di Credito Cooperativo), da emissioni obbligazionarie per 124 milioni di Euro a 3 anni (di cui 100 milioni di Euro sotto programma EMTN), da provvista da Cassa Depositi e Prestiti per 16 milioni di Euro, da finanziamenti Banca

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

Europea per gli Investimenti per 10 milioni di Euro e da depositi vincolati da clientela corporate e retail per 51 milioni di Euro oltre a depositi da clientela a vista per 60 milioni di Euro.

L'esposizione complessiva verso BCE al 31 dicembre 2019 ammonta a 279 milioni di Euro costituiti interamente da TLTRO II.

A presidio del rischio di liquidità la Banca ha mantenuto per tutto il 2019 adeguati margini di liquidità residua estraibile, mediamente attorno ai 200 milioni di Euro, in deciso aumento rispetto al dato medio del 2018 (150 milioni pari a +33%). Al 31.12.2019 il collaterale totale stanziabile ammonta a 529 milioni di Euro in crescita (+8%) rispetto al 31.12.2018 (490 milioni di Euro) per lo più grazie all'aumento degli asset collateralizzati (ABACO), che passano da 222 milioni di Euro di fine 2018 a 260 milioni di Euro (+17%, +49% rispetto al 2017). A fine 2019 la liquidità residua estraibile dalla BCE ammonta a circa 249 milioni di Euro. La dotazione di collaterale prevista per il 2020, ipotizzando il reinvestimento dei titoli bancari in scadenza nel corso dell'anno, è prevista sostanzialmente stabile.

Rispetto al requisito di liquidità (LCR) di cui al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 la Banca al 31.12.2019 registra un indicatore pari a 225%, ampiamente superiore al minimo previsto (100%).

Nel piano industriale 2020/2022 sono state delineate le fonti di provvista previste nell'arco del triennio che puntano ad una sempre più ampia diversificazione della raccolta, riducendo progressivamente la concentrazione in capo ai soci. La copertura del fabbisogno 2020 in particolare sarà assicurata dal tiraggio della linea BEI in essere con l'intento di attivarne una seconda entro la fine del 2020, dal rinnovo delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine della BCE in scadenza attraverso le nuove TLTRO III, dal parziale rinnovo dei depositi con il Credito Cooperativo in scadenza nell'anno, dal maggiore ricorso ai depositi corporate e retail attraverso il conto on-line "Conto rifugio".

Il ricorso al conto Collateral di CCB e a depositi a breve termine con controparti bancarie consentirà di ottimizzare la gestione dei saldi di tesoreria (a tassi negativi) mentre il rifinanziamento BCE, in presenza di un ampio margine di liquidità estraibile, fungerà da polmone capace di assorbire agevolmente improvvisi fabbisogni di liquidità. E' prevista, inoltre, la finalizzazione della collaborazione con una Fintech per l'attivazione della raccolta retail sul mercato europeo.

Anche nel 2020, verrà predisposto il resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) che assume particolare rilevanza nell'ambito del più ampio processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che la CRD IV prescrive di compiere alle autorità di vigilanza e rappresenta una sintesi e un'autovalutazione da parte della banca dei rischi di liquidità e della capacità di farvi fronte in termini sia di processi sia di adeguatezza delle risorse. L'articolo 86 della CRD IV prevede, infatti, che "le autorità competenti assicurino che gli enti siano dotati di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali, anche infra giornalieri, in modo da assicurare che gli enti mantengano riserve di liquidità di livello adeguato".

Tendendo conto di tali fattori e considerando il modello di business, il livello di complessità della struttura di bilancio e del profilo di liquidità nonché il legame strategico di fatto con il partner industriale costituito dal Credito Cooperativo, la Banca ha giudicato adeguati il processo della liquidità, i presidi in esso contenuti e la capacità degli indicatori statici e dinamici di guidare con cognizione le decisioni riguardanti la predisposizione dei budget operativi ed economici nonché dei piani di finanziamento (funding plan).

Gli indicatori legati al rischio di liquidità sono ripresi anche nel Piano di Risanamento che prevede gli opportuni livelli di tolleranza e trigger di attivazione delle misure precoci di intervento e aggiustamento.

Operazioni di cartolarizzazione

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato alle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1". Le operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per Mediocredito e per le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo.

Cassa Centrale Finance 3

L'operazione è stata perfezionata nell'ultimo trimestre 2009 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* caratterizzato da basso livello di rischio storicamente rilevato: in particolare si tratta, per lo più, di crediti agrari in regione assistiti da ipoteca di I grado e da agevolazione della Provincia Autonoma di Trento oltre ad una quota di crediti commerciali verso controparti primarie residenti e ugualmente garantiti.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe *Senior* a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione compresi i derivati stipulati tra la Banca e l'SPV.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 425,3 milioni di Euro di cui 116,6 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 368,5 milioni di Euro di cui 93,3 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 56,8 milioni di Euro di cui 23,3 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	Aa2/AA+	IT0004561632	22.12.2009	29/04 – 29/10	31/10/2049	6ME+14
Classe B	Junior	No rating	IT0004561665	22.12.2009	29/04 – 29/10	31/10/2049	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e l'SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "pass through" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 25,7 milioni di Euro di cui 10,4 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato e con Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. un contratto *Interest Rate Swap* a copertura del portafoglio a tasso fisso.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di *Servicing* il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 144 del 15 dicembre 2009;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05652970962 e nell'elenco generale ex. Art 106 del Testo Unico Bancario al n. 39334, codice Abi 33370; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Babele" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank Milano
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Deloitte and Touche Spa

BCC SME Finance 1

L'operazione è stata perfezionata ad agosto 2012 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* assistiti da ipoteca di I grado.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di *rating* e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe *Senior* a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 2.189,7 milioni di Euro di cui 150,3 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 1.533,0 milioni di Euro di cui 105,2 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 656,7 milioni di Euro di cui 45,1 relativi alla Banca.

Nel corso del mese di dicembre 2017 l'SPV ha dato seguito ad un *retranching* del titolo junior (classe B) che è stato ridotto a 205,8 milioni di Euro (di cui 10,6 milioni di Euro relativi alla Banca) contro emissione di un titolo classe A2 di complessivi 449,9 milioni di Euro (di cui 24,8 milioni di Euro relativi alla Banca).

Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A1	Senior	Aa2/AA	IT0004846116	10.08.2012	29/05 – 29/11	29/05/2060	6ME+20
Classe A2	Senior	Aa2	IT0005315004	06.12.2017	29/05 – 29/11	29/05/2060	6ME+00
Classe B	Junior	No rating	IT0004846058	10.08.2012	29/09 – 29/11	29/05/2060	Var.

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e la SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 20,7 milioni di Euro di cui 1,1 milioni di Euro relativi alla Banca (ante *retranching* erano 65,9 milioni di Euro di cui 4,5 relativi alla Banca) mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 93 del 9 agosto 2012;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: BCC SME Finance 1 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 06646750965 e nell'elenco generale delle società veicolo cartolarizzazione, codice Abi 35037; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV BCC SME Finance 1 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Elegance" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank AG, London Branch
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Crowe Horwath AS S.r.l.

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

Informazioni di natura quantitativa

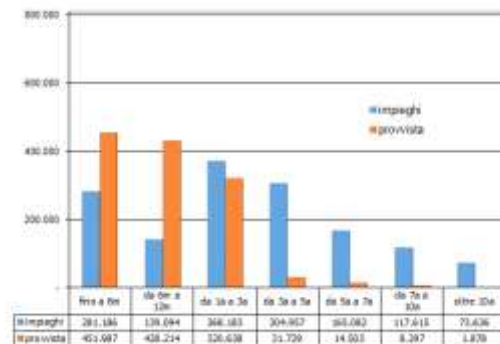
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	109.438	12.857	19.981	3.918	30.435	104.557	139.094	673.140	354.706	1.626
A.1 Titoli di Stato	-	-	149	-	293	556	997	120.000	102.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	8.246	15	108	13.158	5.744	33.464	6.151	-
A.3 Quote O.I.C.R.	12.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	97.039	12.857	11.586	3.903	30.034	90.843	132.353	519.676	246.055	1.626
- banche	20.189	-	-	-	-	-	-	-	-	1.626
- clientela	76.851	12.857	11.586	3.903	30.034	90.843	132.353	519.676	246.055	-
Passività per cassa	153.387	24.651	-	26.301	79.279	168.370	428.215	352.367	24.678	-
B.1 Depositi e conti correnti	153.303	24.651	-	5.012	10.032	16.005	20.112	9.427	-	-
- banche	10.083	20.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	143.220	4.651	-	5.012	10.032	16.005	20.112	9.427	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	937	-	126	173.738	124.000	-	-
B.3 Altre passività	84	-	-	20.342	69.247	152.239	234.365	218.940	24.678	-
Operazioni "fuori bilancio"	20.171	-	-	-	-	-	607	2.304	11.087	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	22	184	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	11	92	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	11	92	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	19.137	-	-	-	-	-	607	2.283	10.903	-
- posizioni lunghe	2.672	-	-	-	-	-	607	2.283	10.903	-
- posizioni corte	16.465	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, si presenta, in forma grafica, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa, adottando numero ed ampiezza delle fasce più significativi.

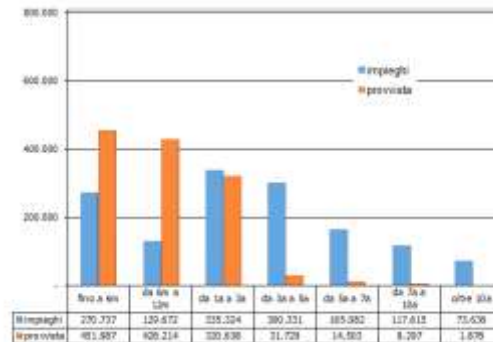
In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap negativo di 171 milioni di Euro nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi), dovuto ad una maggiore concentrazione di provvista in scadenza (compresa una prima tranche di 50 milioni di Euro di finanziamenti TLTRO che saranno rinnovati);
- un gap negativo di circa 289 milioni di Euro nella fascia entro 1 anno, dovuta alla scadenza di prestiti obbligazionari emessi per 170 milioni di Euro oltre a finanziamenti TLTRO – anche in questo caso oggetto di rinnovo – per complessivi 180 milioni di Euro;



P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

- un gap positivo della fascia "da 1 a 3 anni" pari a 48 milioni di Euro (15 milioni di Euro al netto dei flussi stimati dagli NPL) caratterizzato dalla scadenza di prestiti obbligazionari emessi per 124 milioni di Euro e dalla presenza di prestiti TLTRO in scadenza per 49 milioni di Euro (oggetto di rinnovo);
- un gap positivo della fascia "da 3 a 5 anni" pari a 273 milioni di Euro (2699 milioni di Euro al netto dei flussi stimati dagli NPL);
- le altre fasce presentano gap positivi anche al netto dei flussi sulle sofferenze per la maggiore rarefazione delle scadenze della provvista a lungo termine.



Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio³⁰

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2019	Totale 2018
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	2	-	2	4
2. Titoli di debito	58.641	58.281	225.841	224.988	284.482	284.640
3. Titoli di capitale	-	-	16.584	16.584	16.584	17.386
4. Finanziamenti ¹	556.833	-	529.941	-	1.086.774	1.105.002
5. Altre attività finanziarie	-	-	24.129	-	24.129	23.569
6. Attività non finanziarie	-	-	9.052	-	9.052	8.442
Totale 2019	615.475	58.281	805.549	241.573	1.421.024	
Totale 2018	694.193	156.654	744.852	135.518		1.439.044

- 1 Oltre ai finanziamenti concessi a garanzia di passività, tra i finanziamenti impegnati rientrano anche le attività cedute alle società veicolo e non oggetto di cancellazione dal bilancio per 12,6 milioni di Euro (15,5 milioni di Euro nel 2018).

Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie	22.941	33.928	56.869	67.541
- Titoli	22.941	33.928	56.869	67.451
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 2019	22.941	33.928	56.869	
Totale 2018	33.613	33.928		67.451

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca ha in essere quattro operazioni di finanziamento passivo con la BCE, per nominali 279,1³¹ milioni di Euro, garantiti da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (tabella 2. voce 2.) oltre ad altri titoli non iscritti nell'attivo e altri asset come sotto specificato, di cui:

- 50,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 29/06/2016 (scadenza 24/06/2020);
- 60,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 28/09/2015 (scadenza 30/09/2020);
- 120,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 21/12/2016 (scadenza 16/12/2020);
- 49,1 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 29/03/2017 (scadenza 24/03/2021).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a) con i contratti di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà della controparte i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti alla controparte in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;
- b) il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("haircut") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca per il prestito intermediato.

30 Le attività sono ripartite tra "impegnate" e "non impegnate" in base a quanto previsto dalla normativa in vigore per la segnalazione delle "Attività vincolate su base individuale" (cd. Asset Encumbrance – base informativa AEI)

31 Le operazioni in parola rientrano tra le cosiddette operazioni di finanziamento finalizzate (TLTRO-II).

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha depositato presso Banca d'Italia 20,8 milioni di Euro nominali di titoli non iscritti nell'attivo di bilancio. Tali titoli sono in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di 279,1 milioni di Euro descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

Crediti verso clientela a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha vincolato presso Banca d'Italia, tramite la procedura ABACO, un portafoglio crediti per un valore di bilancio pari a 445,4 milioni di Euro, in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di 279,1 milioni di Euro descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

La Banca ha in essere, quale attività costituita a garanzia di proprie passività e impegni, contratti di cessione di credito relativi a finanziamenti alle OO.PP. a favore della BEI per due contratti di prestito stipulati rispettivamente in data 28 novembre 2005 e 9 dicembre 2008.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 10,9 milioni di Euro per il contratto del 28 novembre 2005 e 29,0 milioni di Euro per il contratto del 9 dicembre 2008;
- b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti vantati nei confronti di Amministrazioni Comunali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 110% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
 - il contratto stipulato in data 28 novembre 2005, prevede che l'efficacia delle cessioni di credito sia subordinata alla mancata osservanza da parte della Banca degli obblighi derivanti dal contratto di prestito verso la BEI, iscritto nel passivo della Banca, e pertanto i contratti di cessione del credito sono "sottoposti a condizione sospensiva";
 - il contratto stipulato in data 9 dicembre 2008, invece, prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro a fronte del quale è stato stipulato un primo contratto di 16 milioni di Euro, interamente utilizzato, che sarà garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 16,3 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, i crediti di qualsiasi natura nei confronti dei beneficiari finali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di luglio 2013 è stato stipulato un secondo contratto per i 34 milioni di Euro rimanenti garantito da fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, interamente utilizzato. La fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige è controgarantita dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 24,8 milioni di Euro;
- b. con il contratto di garanzia di cui sopra, la Banca ha ceduto pro solvendo alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione.
Il contratto prevede che l'efficacia della cessione di credito sia subordinata all'effettiva erogazione da parte della Regione di un pagamento a favore della BEI.

Nel corso del mese di ottobre 2019 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro utilizzato per 10,3 milioni di Euro.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 58,9 milioni di Euro;
- b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti finanziari vantati nei confronti di società di capitali relativi a finanziamenti di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e/o nei confronti di soggetti pubblici, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo; il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

Nel corso del mese di marzo 2013 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI. Al 31 dicembre 2019 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 42,3 milioni di Euro.

Tali finanziamenti saranno garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 40,9 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi e Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea III) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte dei fondi propri – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa e considerata la contenuta esposizione a questa tipologia di rischio – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato solo qualora il modello di *business* dovesse evidenziare una significativa evoluzione e diversificazione dell'attività.

Peraltro, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha sviluppato e continua a sviluppare attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- l'adozione di un modello di gestione del rischio di non conformità alle norme incentrato su report periodici della funzione preposta (relazioni, verbali delle verifiche, pareri, ecc.) verso gli organi aziendali, alla Direzione Generale e alle strutture o funzioni di controllo della Banca e finalizzato, oltre al monitoraggio del rischio in oggetto, alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- la composizione e l'attività del Comitato Controlli: al Comitato partecipano – oltre alle funzioni aziendali di controllo - anche il Direttore Generale ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; il Comitato monitora costantemente i fenomeni sensibili rispetto al sistema dei controlli interni valutandone la complessiva efficacia in relazione agli obiettivi e limiti contenuti nel RAF, coordina i programmi di attività delle funzioni di controllo dei rischi ed esamina i resoconti annuali ICAAP e ILAAP;
- l'attenzione posta in materia di responsabilità amministrativa dell'impresa (D.Lgs. 231/2001), il cui presidio è stato attribuito al Collegio Sindacale in collaborazione con le strutture interne;
- l'istituzione della funzione anticiclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- il proseguimento della tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, nell'ambito del processo di predisposizione e revisione del Risk Appetite Framework;
- la gestione interna, nell'ambito della struttura di internal auditing, dell'attività di IT audit, avvalendosi della collaborazione della struttura di IT audit del Gruppo Cassa Centrale Banca al fine di garantire un costante e specialistico presidio normativo e tecnico;
- il continuo aggiornamento, in ottemperanza alle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni), di un Regolamento dei Flussi Informativi, volto a disciplinare strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- l'accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche; in particolare, in tale ambito si evidenzia la condivisione degli interventi in fasi di stesura dei relativi piani annuali delle attività e l'esecuzione – ognuno per gli ambiti di propria competenza – in maniera congiunta di alcune attività di verifica;
- la separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, gestione dei rischi e revisione interna – rispetto alle strutture di business della Banca, con riporto diretto nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzioni di supervisione strategica e di gestione), al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l'indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- il continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento alla manutenzione della mappatura delle attività aziendali critiche e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*;
- l'attività di costante aggiornamento dei processi operativi della Banca (anche attraverso l'introduzione di sistemi automatizzati di supporto all'operatività e di controllo), con particolare riferimento all'attività connessa con le normative in materia di anticiclaggio, trasparenza, usura e privacy;
- l'introduzione di un Sistema interno di segnalazioni delle violazioni – Whistleblowing (sistema informatico di segnalazioni delle violazioni che garantisce la riservatezza del segnalante) e l'adozione di uno specifico regolamento.

I citati approcci organizzativi ed operativi sono funzionali al continuo adeguamento del processo di conformità ai dettami di Vigilanza che vedrà un progressivo miglioramento con il sostegno di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di *best practice* in tema di gestione del rischio operativo.

Rischi Legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati dall'Area Legale. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

In particolare si segnala che:

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

- nel 2017 la Banca aveva adeguato lo stanziamento a fronte dell'azione revocatoria proposta dall'amministrazione straordinaria di Giacomelli Sport, in seguito alla sentenza della Corte d'Appello che ha dichiarato inefficaci nei confronti della ditta ulteriori versamenti per complessivi 11,6 milioni di Euro, portandolo al 75% dell'importo a rischio. Nel corso del 2018 Mediocredito, in esecuzione della sentenza, ha restituito 1,359 milioni di Euro. Considerato che il procedimento è ancora pendente presso la Corte di Cassazione e che comunque rimane attiva la riserva di eccezione che in ipotesi di esito negati del ricorso potrà essere sollevata verso la capofila del pool, è mantenuta l'iscrizione del credito verso l'amministrazione straordinaria in contropartita al fondo rischi legali per il 100% dell'importo rimborsato;
- nel corso dell'esercizio 2014 è stato oggetto di valutazione la sussistenza di una passività potenziale legata alla richiesta di risarcimento danni da parte della procedura sulla posizione Carolina S.r.l. per complessivi 3,6 milioni di Euro; ad oggi non sussistono elementi concreti che facciamo ritenere probabile l'accoglimento delle pretese del fallimento. Per tale ragione, la Banca non ritiene, allo stato, giustificata la creazione di uno specifico fondo rischi dedicato alla vertenza;
- nel 2018 la Banca ha effettuato un'operazione di cessione in blocco di un portafoglio di crediti deteriorati pari a un importo lordo di 10,298 milioni di Euro, rettificati per 8,778 milioni di Euro, ad un prezzo netto complessivo pari 1,631 milioni di Euro; in seguito al perfezionamento degli atti di cessione la cessionaria Futura SPV Srl (Guber Banca SpA) ha sollevato alcune eccezioni circa la completezza dei dati informativi comunicati in sede di *due diligence* con conseguente richiesta di indennizzo per 554 mila Euro. Essendo in corso la contestazione e nell'ottica di un possibile accordo transattivo, al Banca ha accantonato un importo di 250 mila Euro. In data 21 ottobre 2019 la controversia si è conclusa con un accordo transattivo che ha portato al versamento da parte di Mediocredito di Euro 249.033,24.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva, dalle riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2019	2018
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	81.301	79.934
- di utili	81.301	79.934
a) legale	19.405	19.251
b) statutaria	50.051	48.839
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11.845	11.845
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.512	187
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.062)	(2.331)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(300)	(1.406)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(445)	(394)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.028	3.172
Totale	175.166	171.619

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2019		2018	
	Riserva positiva	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva negativa
1. Titoli di debito	161	461	70	1.476
2. Titoli di capitale	432	2.493	311	2.642
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	592	2.954	381	4.118

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.406)	(2.330)	-
2. Variazioni positive	1.656	768	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.640	687	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	16		-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-		-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	81	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(550)	(499)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(418)	(499)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(132)		-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-		-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(300)	(2.062)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	(394)	(417)
B. Aumenti	(51)	-
B.1 Perdite attuariali	(51)	-
C. Diminuzioni	-	23
C.1 Utili attuariali	-	23
D. Rimanenze finali	(445)	(394)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per una disamina dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), nonché al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della Società" della Relazione sulla Gestione.

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2019, in applicazione dello IAS 24 § 17.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori e Direttore Generale	648.807	40.453	28.968
Sindaci	124.343	-	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Derivati (nozionale)	Debiti vari
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	-	18.744	6.015	337.826	302	-
Società Controllate	-	7.860	-	-	-	500
Società Collegate						
Joint venture						
Dirigenti con responsabilità strategiche						
Altre parti correlate						
Totale	-	26.604	6.015	337.826	302	500

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta per 13,9 milioni di Euro della liquidità su conti correnti di corrispondenza e per 12,7 milioni di Euro di operazioni concesse a società funzionali delle due Province Autonome.

Nella voce "Società Controllate" il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue S.r.l., con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 10,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M.

Altre attività

Si tratta per lo più di partite illiquide sul conto corrente presso Cassa Centrale Banca per 6,0 milioni di Euro.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si tratta per 147,6 milioni di Euro di depositi con controparte il gruppo cooperativo Cassa Centrale Banca (comprese le esposizioni verso le singole BCC che a partire dal 1° gennaio 2019 sono entrate nel Gruppo), per 109,9 milioni di Euro di depositi con controparte Cassa Centrale Raiffeisen, per 50,4 milioni di Euro di depositi da una società funzionale della Provincia Autonoma di Trento e per 29,9 milioni di Euro di fondi delle due Province Autonome in amministrazione.

Derivati

Si tratta di un contratto cap iscritto a bilancio per un fair value positivo di 16 Euro.

Altre passività

Si tratta del debito verso la controllata Paradisidue Srl relativo al versamento a copertura della perdita 2019.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	212	1		5.319	123	306
Società Controllate	9	2				
Società Collegate						
Joint venture						
Dirigenti con responsabilità strategiche						
Altre parti correlate						
Totale	221	3		5.319	123	306

Le transazioni riferite ad entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.

Fino al 15.12.2019 le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno prestato garanzia fideiussoria a favore della BEI nell'interesse della Banca, che ha riconosciuto loro una commissione dello 0,08% annuo.

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige presta, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 22,3 milioni di Euro; la Banca riconosce alla Regione una commissione dello 0,4% annuo.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni settoriali, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali e, in via secondaria, alla ripartizione del *business* per prodotto. Di conseguenza, lo schema primario è per settori geografici mentre quello secondario è per settori di attività. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica.

I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE (NOTE)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali principali.

Si evidenzia una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta, caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Relativamente al costo del rischio – escludendo la Struttura/Sede che accoglie anche le variazioni di fair value delle quote di OICR – l'area altoatesina evidenzia i valori assoluti più elevati. Dal punto di vista settoriale il costo del rischio risulta concentrato, per lo più, nel comparto mobiliare e nel leasing.

SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2019

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	1.769	2.633	2.128	1.436	1.072	8.510	17.548
<i>Saldo netto da commissioni</i>	345	304	242	168	86	811	1.956
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						1.928	1.928
Margine di intermediazione	2.114	2.937	2.370	1.604	1.158	11.249	21.432
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	1.236	(1.428)	(1.256)	(215)	(569)	(2.092)	(4.324)
Risultato netto gestione finanziaria	3.350	1.509	1.114	1.389	589	9.157	17.108
Totale costi operativi	(964)	(801)	(1.454)	(693)	(718)	(6.310)	(10.940)
Utile al lordo delle imposte	2.386	708	(340)	696	(129)	2.847	6.167

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2018

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	1.847	2.769	2.370	1.016	911	10.403	19.316
<i>Saldo netto da commissioni</i>	259	237	144	243	59	529	1.470
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.	-	-	-	-	-	803	803
Margine di intermediazione	2.105	3.006	2.514	1.259	970	11.735	21.589
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(1.147)	2	(2.228)	(970)	(822)	(1.055)	(6.220)
Risultato netto gestione finanziaria	959	3.008	286	289	148	10.679	15.369
Totale costi operativi	(955)	(775)	(1.409)	(654)	(685)	(6.216)	(10.695)
Utile al lordo delle imposte	4	2.233	(1.123)	(365)	(537)	4.463	4.674

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2019

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
Impieghi	217.814	258.932	222.585	129.887	119.998	396.277	1.345.494
Provvista							1.253.487

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2018

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
Impieghi	239.154	282.266	223.673	124.263	108.215	396.459	1.374.030
Provvista						1.278.262	1.278.262

SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2019

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	8.067	721	834	810	7.116	17.548
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>1.302</i>	<i>122</i>	<i>11</i>	<i>171</i>	<i>349</i>	1.956
Dividendi e altri proventi					1.928	1.928
Margine di intermediazione	9.639	844	844	981	9.934	21.432
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(711)	(1.465)	(671)	146	(1.624)	(4.324)
Risultato netto gestione finanziaria	8.658	(621)	174	1.127	7.770	17.108

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2018

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	8.166	398	781	956	9.015	19.316
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>1.052</i>	<i>105</i>	<i>59</i>	<i>75</i>	<i>179</i>	1.470
Dividendi e altri proventi					803	803
Margine di intermediazione	9.218	503	840	1.030	9.997	21.589
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(4.714)	706	75	(561)	(1.726)	(6.220)
Risultato netto gestione finanziaria	4.504	1.209	915	470	8.271	15.369

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2019

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	828.488	39.358	93.946	121.584	262.117	1.345.494
Provvista						1.253.487

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2018

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	834.572	44.591	86.467	144.442	263.958	1.374.030
Provvista						1.278.262

PARTE M INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha condotto l'attività di *assessment* per verificare la presenza di contratti potenzialmente rientranti nel perimetro dell'IFRS16; tale attività ha permesso di identificare come contratti soggetti alla disciplina del nuovo principio i contratti di noleggio a lungo termine di automezzi e i contratti di locazione immobiliare, ad esclusione di quelli di importo inferiore a 5 mila Euro o di durata inferiore ai 12 mesi – 2 contratti di locazione immobiliare – per i quali la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, di non applicare le disposizioni dei paragrafi 22-49 continuando a rilevare i pagamenti dovuti per il leasing come costo in base al principio della competenza economica, analogamente a quanto fatto in passato.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Relativamente all'informativa integrativa prevista dall'IFRS16 paragrafo 59 si rinvia a:

- Parte B, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali, per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le informazione sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto economico, Sezione 1 – Interessi, per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing.

Nella successiva tabella sono espote le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante.

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(70)			(70)
Immobili	(40)			(40)
Automezzi	(30)			(30)
Totale	(70)			(70)

I contratti di noleggio a lungo termine nei quali la Banca riveste il ruolo di locatario non contengono clausole che possono far emergere flussi finanziari potenziali non computati nella valutazione della passività del leasing, quali:

- i) pagamenti variabili legati al contratto di leasing;
- ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione;
- iii) garanzie sul valore residuo; e
- iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato.

Relativamente ai contratti di locazione immobiliare, invece, si segnala che:

- i) la Banca è potenzialmente esposta a pagamenti legati al contratto di leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing;
- ii) un contratto – relativo all'affitto di posti auto al servizio della Sede di Bolzano, anch'essa in locazione – contiene una clausola di rinnovo automatico per la durata di ulteriori sei anni; la Banca considera nulli i flussi finanziari potenziali derivanti da tale clausola in quanto è in corso la ricerca di un nuovo immobile da adibire a Sede di Bolzano.
- iii) la Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata, e
- iv) non ha impegni per la stipula di contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

Si segnala infine che non sono stati rilevati utili/perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di sub-leasing.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Mediocredito offre contratti di leasing finanziario destinato alle imprese che intendono utilizzare beni immobili strumentali alla propria attività economica, senza l'acquisto immediato in proprietà (negozi, magazzini, stabilimenti industriali e capannoni, uffici, alberghi, ecc.). A tale attività la Banca ha affiancato, negli ultimi anni, operazioni di leasing pubblico (partenariato pubblico privato) e, nel 2019, una prima operazione di leasing strumentale.

In qualità di locatore, la gestione del rischio associato ai diritti che la Banca conserva sulle attività sottostanti avviene solo in particolari casi attraverso l'inserimento in contratto accordi di riacquisto (buy back); la stima dei valori residui non garantiti utilizzati nel calcolo dell'investimento lordo nel leasing viene rivista periodicamente per i contratti classificati tra le esposizioni deteriorate e per i contratti di leasing di importo significativo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a:

- Parte B, Attivo, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le informazioni sui finanziamenti per leasing;
- Parte C, Conto economico, Sezione 1 – Interessi, per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing .

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	2019		2018	
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Pagamenti da ricevere per il leasing	
Fino a 1 anno	11.136		9.839	
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	11.482		9.902	
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	10.877		10.275	
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	7.776		9.614	
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	6.545		6.541	
Da oltre 5 anni	43.920		36.657	
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	91.736		82.828	
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	12.864		10.562	
Utili finanziari non maturati (-) ¹	12.864		10.562	
Valore residuo non garantito (-) ²	-		-	
Finanziamenti per leasing	78.872		72.266	

	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	81.152	2.280	78.872	75.033	2.767	72.266

- 1 Per permettere la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti lordi esposti in bilancio gli "utili finanziari non maturati", pari alle quote interessi implicite nei canoni futuri al netto dei ratei al 31.12.2019, sono esposti al valore calcolato con il criterio del costo ammortizzato.
- 2 La Banca non ha rilevato perdite di valore relative al valore residuo non garantito dei beni oggetto di locazione finanziaria.

ALLEGATI

Allegato 1 – Informativa al pubblico Stato per Stato ex art. 89 Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Allegato 2 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 3 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ex art. 89 direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"))

Data riferimento informazioni	31 dicembre 2019
Stato di insediamento	Italia
Società insediate	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Natura dell'attività	Servizi Finanziari per l'impresa Negoziazioni e vendite Servizi bancari a carattere commerciale Servizi bancari al dettaglio
Fatturato (margine di intermediazione)	Euro 22.532.671
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	76,7
Utile prima delle imposte	Euro 6.167.639
Imposte sull'utile	Euro (2.139.555)
Contributi pubblici ricevuti	//

ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- **ATTIVO**
- **PASSIVO**
- **GARANZIE ED IMPEGNI**
- **CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
B. IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
II. Immobilizzazioni materiali	3.601	4.621
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	7.552.196	8.315.014
I. Rimanenze	7.297.714	7.410.777
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	190.108	898.381
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	64.374	5.856
D. RATEI E RISCONTI	29.265	15.809
TOTALE ATTIVO	7.585.062	8.335.444

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A. PATRIMONIO NETTO	(175.094)	(505.269)
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.547	1.547
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	183.184	14.153
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(369.825)	(530.969)
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D. DEBITI	7.760.156	8.840.713
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	7.697.527	8.783.185
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	62.630	57.528
E. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	7.585.062	8.335.444

GARANZIE E IMPEGNI

(in unità di Euro)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2019	31/12/2018
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	-	-

CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	293.837	468.420
1) Ricavi vendite e prestazioni	291.934	461.727
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi	1.903	6.693
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	653.191	988.343
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	413.938	23.680
7) Per servizi	94.968	83.421
8) Per godimento beni di terzi	-	-
9) Per il personale	-	21.124
10) Ammortamenti e svalutazioni	720	420
<i>a) ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>	-	-
<i>b) ammortamento immobilizzazioni materiali</i>	720	420
<i>c) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	-	-
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	113.062	798.546
12) Accantonamento per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	30.503	61.152
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	<i>(359.354)</i>	<i>(519.923)</i>
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(10.471)	(11.467)
15) Proventi da partecipazione	-	-
16) Altri proventi finanziari	-	-
17) Interessi ed altri oneri finanziari	10.471	11.467
D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
18) Rivalutazioni	-	-
19) Svalutazioni	-	-
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-
20) Proventi straordinari	-	-
21) Oneri straordinari	-	-
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	<i>(369.825)</i>	<i>(531.390)</i>
IMPOSTE SUL REDDITO	-	(421)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(369.825)	(530.969)

ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$$\frac{\text{costi operativi}}{\text{margine d'intermediazione}}$$

L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio (10,940 milioni di Euro) corrisponde a quello esposto nella voce 210. del conto economico (10,950 milioni di Euro) a cui sono stati aggiunti gli utili netti da cessione di investimenti per 3 mila Euro (cfr. voce 250. del conto economico), gli interessi passivi sul debito verso i locatari per 3 mila Euro, le riprese di valore sui fondi rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti per mille Euro e gli accantonamenti netti a fondi rischi oneri per impegni e garanzie rilasciate per 11 mila Euro. Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 21,432 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (22,533 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione di crediti (1,095 milioni di Euro) e delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (1,539 milioni di Euro).

TOTAL CAPITAL RATIO

$$\frac{\text{fondi propri}}{\text{attività di rischio ponderate}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" (rispettivamente 170,868 milioni di Euro e 905.265 milioni di Euro)

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 82,000 milioni di Euro e 1.141,569 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 36,270 milioni di Euro e 1.081,044 milioni di Euro.

SOFFERENZE LORDE SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 82,000 milioni di Euro. L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 170,868 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 36,270 milioni di Euro. L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 170,868 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 113.269 milioni di Euro e 1.141.569 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 57.771 milioni di Euro e 1.081,044 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 113,269 milioni di Euro. L'importo relativo ai Fondi

Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 170,868 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{fondi propri}}$$
 L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 57,771 milioni di Euro. L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 170,868 milioni di Euro.

TEXAS RATIO

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi} + \text{immobili}}{\text{fondi propri} + \text{fondi svalutazione crediti deteriorati}}$$
 L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 113,269 milioni di Euro. L'importo relativo agli immobili è riportato in Nota Integrativa, Parte B, tabella 8.1, voci 1.a (1,950 milioni di Euro) e 1.b (5,601 milioni di Euro) e tabella 8.2, voce 1.a (0,116 milioni di Euro). L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 170,868 milioni di Euro. L'importo dei fondi svalutazione crediti deteriorati utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 55,498 milioni di Euro.

COSTO DEL PERSONALE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

$$\frac{\text{costo del personale}}{\text{margine di intermediazione}}$$
 L'importo dei costi del personale (7,083 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 160.a (7,086 milioni di Euro) al netto di un rimborso INAIL di 3 mila Euro contabilizzato tra le altre spese amministrative. Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 21,432 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (22,533 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione di crediti (1,095 milioni di Euro) e delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (1,539 milioni di Euro).

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

$$\frac{\text{costo del personale dipendente}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$
 Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 6,603 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 10.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico" della nota integrativa alla voce 1). Il numero medio dei dipendenti (76,7) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 21,432 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (22,533 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione di crediti (1,095 milioni di Euro) e delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (1,539 milioni di Euro). Il numero medio dei dipendenti (76,7) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\text{totale attivo}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$
 L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.442,164 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di bilancio dell'Impresa. Il numero medio dei dipendenti (76,7) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

ROE – RETURN ON EQUITY

$$\frac{\text{risultato netto netto d'esercizio}}{\text{patrimonio netto (escluso risultato netto d'esercizio)}}$$
 L'importo del risultato netto d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 4,028 milioni di Euro, così come esposto nella voce 290. del Conto Economico. Il patrimonio netto (escluso il risultato netto d'esercizio) è pari a 171,138 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 130. "Riserve da valutazione", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione" e 180. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di nr. 108.194.200 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale sociale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 22 aprile 2020 all'unanimità

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019;
- il bilancio al 31 dicembre 2019 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, tenendo conto delle indicazioni di Banca d'Italia.